



# UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

---

Corso di Laurea Magistrale o Specialistica in Scienze Economiche e Finanziarie

Bilanci di una storia.

Cosa ci dicono i numeri se davvero vogliamo ascoltarli.

L'evoluzione della Banca di Credito Cooperativo di Filottrano.

The history of the financial statements. What the numbers tell us if we  
want to listen to them. The development of the Cooperative Credit  
Bank of Filottrano.

Relatore: Chiar.mo  
Prof. Chiapparino Francesco

Tesi di Laurea di:  
Nucci Maria Matilde

Anno Accademico 2021 – 2022

“Le indagini si possono svolgere in vari campi.

A volte si analizzano campi di persone, a volte campi di parole e a volte campi di  
numeri...

A tutte quelle indagini che avresti voluto intraprendere, a tutti i casi che avresti  
voluto risolvere ed a tutti i risultati che avresti voluto raggiungere.

Nonostante tutto, l’occhio attento ed una buona dose di intuito, hai dimostrato di  
averli.

Grazie

A te, Criminologa”

## INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 4
CAPITOLO 1: LA BANCA, ORIGINI E CONTINUITA' PER POI GIUNGERE ALLA FORMA DI BCC	13
1.1 DOVE E PERCHE' SI DICE...	13
1.1.1 QUALE LA NECESSITA'?	37
1.2 "PRENDERE" DAI POVERI PER DARE AI ... POVERI	43
1.3 COSA SIGNIFICA ESSERE BCC	51
CAPITOLO 2: LA STRUTTURA DELLA BANCA	62
CAPITOLO 3: ANALISI DEI DATI	88
3.1 DEFINIZIONE DELLE VOCI	88
3.2 ANALISI DEI DATI DI BILANCIO PER MACRO CLASSI	98
3.2.1 VOLUME	98
3.2.2 MASSA FIDUCIARIA	107
3.2.2.1 COMPOSIZIONE DELLA MASSA FIDUCIARIA	111
3.2.2.1.a DETTAGLIO DELLA COMPOSIZIONE DEI DEPOSITI	113
3.2.3 IMPIEGHI	114
3.2.3.1 COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI	118
3.2.4 CREDITO ALLA CLIENTELA	122
3.2.5 INTERESSI ATTIVI	127
3.2.6 INTERESSI PASSIVI	131
3.2.7 PATRIMONIO	135
3.2.8 SPESE PER IL PERSONALE	143
3.2.9 UTILE	152
3.2.10 FILIALI	158
BIBLIOGRAFIA	186
RINGRAZIAMENTI	

## INTRODUZIONE



Nonostante la globalizzazione, se si parla di Banca si dovrebbe parlare di persone e non di numeri. Vediamone allora un esempio, con la Banca di credito cooperativo di Filottrano.

Circa un anno fa, avevo espresso il desiderio al Professore Chiapparino Francesco, di poter collaborare per la tesi magistrale, avevo però una richiesta ben precisa: dato che, a prescindere dal lavoro, il tutto si sarebbe concluso in una “chiacchierata” piuttosto stringata, avrei avuto piacere ad esporre argomenti non futuristici o visionari, ma piuttosto trattare qualcosa di concreto; questo sempre con la certezza, che in quei pochi minuti, qualcuno si sarebbe annoiato, qualcuno

avrebbe fatto finta di essere interessato e qualcuno si sarebbe domandato semplicemente “perché?”.

Vi potrà sembrare strano, ma la domanda me la sono posta in prima persona e la risposta è arrivata prima del previsto.

Il Professore gentilmente mi ha presentato degli ipotetici progetti, non vi dirò nulla a riguardo, ma vi dico orgogliosamente cosa ho scelto: ricostruire la storia della Banca di Filottrano, iniziata nel 1952, partendo dall’analisi dei bilanci.

Il progetto non è partito assolutamente per caso, ma perché il Direttore della medesima Banca, Ubertini Samuele, ne aveva fatto richiesta. Tramite il Professore Morettini Gabriele, si è arrivati poi al Professore Chiapparino e per un caso più fortunato che fortuito, sono diventata io l’ultimo anello della catena. Sicuramente devo ringraziare per la fiducia ricevuta.

La disponibilità.

Proprio la disponibilità, del Direttore in primis, della sua segretaria Angeletti Benedetta e di tutti i collaboratori, mi ha fatto sentire ancora più partecipe.

Non per carineria, ma per sentito ringraziamento, avevo piacere di riportare l’antefatto di tutto il lavoro e cercare di trasmettere, a voi che forse leggerete poche di queste pagine, il mio orgoglio e il peso del senso di responsabilità.

Introducendo la consecutio delle fasi di lavoro, non con l’intento di essere pedante, vi vorrei mettere al corrente di tutto quello che c’è dentro e dietro a questo progetto.

L'analisi deve sempre partire dalla raccolta dei dati e vi assicuro che reperire e risalire a circa settant'anni indietro, non è tra le cose più immediate. La raccolta vede poi anche tutta una serie di "NO", per qualsiasi documento richiesto ci sono una serie di scuse e motivazioni per non far disporre dello stesso o semplicemente per rallentare il lavoro.

Questo però si sapeva sin dall'inizio, quindi nessuno mai si è arreso né tantomeno avvilito, con i tempi dettati e con i documenti visionati si è svolto il tutto. Mi prendo ovviamente la responsabilità di quanto scritto, con la speranza che ove ci siano dei "vuoti" abbiate la magnanimità e la gentilezza di pensare che non sempre sia dipeso e voluto dalla sottoscritta.

Non abbiate nessun dubbio riguardo a quello che invece andrò a commentare. Per una "licenza piuttosto professionale" se non ho sufficienti informazioni, taccio. Si è partiti con la scansione dei bilanci, l'analisi degli stessi tramite una sintesi delle voci più significative ed infine dopo aver deflazionato tutti i dati si è proceduto alla conversione Lira – Euro.

Le tabelle che vedrete, avranno dati riportati in migliaia di Euro, in ogni caso verrà specificata ogni qual volta, l'unità di misura subirà una variazione.

Il corredo storiografico che troverete percorrendo lo scritto, è stato dedotto da altre fonti oltre i bilanci stessi, verrà riportato per chiarezza espositiva e servirà per, se possibile, commentare ulteriormente i vari numeri.

A prescindere però dalle fonti e dai commenti, si deve partire da una sottolineatura non di poco conto, qui parliamo di banca di credito cooperativo. Cos'è e in cosa differisce una BCC dalle altre realtà di credito?

Non sta a me, in questa sede, fare una distinzione dettagliata, ma tuttavia non posso fare a meno di ribadire quelli che sono i capi saldi.

Per una realtà di questo tipo, non possono contare solamente i numeri, deve contare il fine e la morale. Deve rimanere nonostante tutto l'ambito cittadino, quello di quartiere, in cui l'importanza non è data da "quanti" ma da "chi".

Per non spendere parole inutili ed inefficaci, utilizzo il discorso che è stato fatto in ricorrenza dei 50 anni di attività della Banca di Filottrano: "[...] gli Amministratori, la Dirigenza ed il personale della BCC di Filottrano, nei suoi 50 anni di attività, [...] richiamare fedelmente la missione dichiarata espressamente dall'intero sistema bancario cooperativo regionale: << Le Banche di Credito Cooperativo (BCC) sono società cooperative senza finalità di lucro. In esse vive la rara esperienza della democrazia economica in una logica di imprenditorialità. Il loro obiettivo è quello di favorire la partecipazione di ogni uomo alla vita economica e sociale, metterlo nelle condizioni di essere, almeno in parte, autore del proprio sviluppo come persona. Soprattutto se quell'uomo parte da una situazione di svantaggio.

Originariamente, vedono la luce come casse rurali (diventando casse rurali ed artigiane con la legge del 1937) nel periodo a cavallo tra la fine dell'800 ed il

nuovo secolo, ad opera di operatori ispirati dal Magistero sociale della Chiesa cattolica che ebbe un ruolo determinante nello stimolare le fasce umili delle popolazioni rurali (soprattutto agricoltori ed artigiani, allora categorie prevalenti e particolarmente fragili) per affrancarsi dalla miseria e dal fenomeno diffuso dell'usura.

Le banche di credito cooperativo nascono dunque da una necessità e da un'utopia.

La necessità di permettere al maggior numero di persone di ottenere prestiti a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle praticate dalle banche tradizionali.

L'utopia di riuscire a far procedere insieme, ogni giorno, impresa e solidarietà, attenzione alle persone e capacità di autofinanziamento.

Da allora, le casse rurali hanno mantenuto nel corso degli anni uno strettissimo rapporto con il territorio di riferimento, intrecciando la propria storia con quella delle comunità, tanto da conquistarsi a pieno titolo l'appellativo di "banca locale".

Mutualità, localismo, solidarietà sono i caratteri che tuttora distinguono le banche di credito cooperativo dal panorama bancario italiano.

Le banche di credito cooperativo sono banche:

- mutualistiche, in quanto società cooperative che erogano il credito principalmente dai soci, non perseguono scopi di profitto bensì obiettivi di utilità sociale;
- locali, poiché giocano un ruolo indispensabile nella loro funzione di sostegno alle necessità finanziarie delle famiglie e delle imprese in un

ambito territoriale ristretto. Non a caso sono state definite dei "microgiganti" per la rilevanza della loro azione anche nelle aspettative e nella percezione di soci e clienti;

- solidali, in quanto società di persone e non di capitali che promuovono l'aiuto reciproco dei soci e facilitano l'accesso al credito delle fasce più deboli. Per vocazione e tradizione sono banche vicine a chi è prossimo alla soglia di povertà e dei bisogni elementari, a chi vive in aree di emarginazione. Nella concessione del credito, tengono conto più delle capacità personali che del patrimonio.>>"<sup>1</sup>

<<L'unico arredo dell'ufficio nel 1952 era il bancone>> <sup>2</sup>. Questo dovrebbe richiamare subito alla nostra memoria il "banco" medievale, la banca nasce povera. Il termine non a caso ci indica un appoggio, qualcosa a cui fare affidamento.

In realtà ristrette, la banca locale è la fonte a cui attingere per avere capitale a breve, questo permette di svolgere le attività economiche e soprattutto il mantenimento dell'intero sistema. << [...] la chiave di lettura prevalente [...] quella del ritardo: quella dell'arretratezza, cioè, e dell'insufficienza di strutture finanziarie sostanzialmente incapaci di convogliare il risparmio, [...], in iniziative

---

<sup>1</sup> CAMILLETTI G., *La Banca di casa tua 1952-2002*, Utj, Jesi 2002, pp. 125-126

<sup>2</sup> Ivi, p. 35

di sviluppo economico>>><sup>3</sup>. Questa è la svolta moderna che stava iniziando, proiettare tutti verso la crescita, senza il giogo dell'usura, realtà purtroppo molto diffusa. L'articolazione del sistema bancario, si è concentrata da sempre, più verso i grandi industriali, mentre ha lasciato scoperta quella crescita lenta e locale, principalmente agraria e delle piccole manifatture, dimenticandosi forse, che è stata proprio quest'ultima la "culla" del credito.

Il credito cooperativo, incarna una mutualità a favore del "bene comune" che quotidianamente deve essere alimentata. La fiducia che si crea in ambienti di questo tipo, garantisce equità e non a caso l'art.2 dello statuto delle banche di credito cooperativo, casse curiali e casse Raiffeisen, cita: "Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei

---

<sup>3</sup> CHIAPPARINO F., *Credito, Comunità e Sviluppo*, Ricerche di storia della banca locale nelle Marche in età contemporanea, Fast Edit, Acquaviva Picena 2008, p. 32

Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci Cooperatori nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.”<sup>4</sup>

<<Lo slogan coniato fu "LA BANCA DI CASA TUA", cioè entrare in un luogo amico, dove trovare umanità, comprensione e sorrisi. Vuol dire patti chiari, semplicità e uso di valori familiari...>><sup>5</sup> ed infatti agli inizi era un luogo in cui entrare per chiedere spiegazioni, servizi, informazioni e altro, che magari non erano strettamente dell'ambito. Nulla a che vedere con la moderna "HOMEBANKING" cioè fare banca da casa e non come a casa. Questo ci fa capire subito, che abbiamo perso con gli anni la bussola, ci siamo dimenticati il motivo per cui era partito il mestiere del banchiere – mercante, ci siamo distratti e la dinamicità della quotidianità ci ha portato fuori strada. Non dico che siamo finiti in vie pericolose e in sentieri fuorvianti, mi permetto solo di fare un appunto: la “buona stella” sotto la quale era nata l’idea, personalmente mi avrebbe dato ad oggi più sicurezza. Entrare in una banca e non ricevere un sorriso, non essere chiamati per nome, non sentirsi capiti ed avere di fronte professionisti sì, ma non persone empatiche, lo ritengo davvero un fallimento. Non voglio assolutamente essere moralista, ma ricordarvi in una nota lapidaria, che dietro i numeri ci sono

---

<sup>4</sup> GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA, *Bilancio di coerenza 2020*, Tipolito ILARI (Cingoli), p. 7

<sup>5</sup> CAMILLETTI, *La Banca di casa tua*, cit., p. 38

delle persone che hanno una loro vita e come tutti, compresi i professionisti,  
sognano, a volte sbagliano, ma in ogni caso stanno vivendo.



## CAPITOLO 1:

### LA BANCA, ORIGINI E CONTESTO; PER POI GIUNGERE ALLA FORMA DI BCC

#### 1.1 DOVE E PERCHE' SI DICE...

Il direttore generale, Enzo Bianchi, scrisse: <<ognuno ha contribuito a far crescere la "Banchetta">>. <sup>6</sup>

Doveroso, spiegare ancor più nel dettaglio, di che tipo di “banca” si stia trattando, quali siano state le sue origini, quali i suoi sviluppi e quali siano le sue caratteristiche nella realtà più moderna.

<<Il commercio bancario ebbe le sue origini nel Medio Evo, per opera di pionieri italiani. In questo periodo, l'Italia non solo ebbe il primato nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, ma anche in campo commerciale>>. <sup>7</sup>

La figura “medioevale” del mercante- banchiere, ci mostra chiaramente, come a volte, si necessiti di un intermediario o perlomeno di un supporto, per poter procedere e mettere in campo la propria idea d'imprenditorialità.

La piaga sociale, che da sempre e per sempre, forse, caratterizzerà il commercio e più in generale l'area vasta del denaro, è l'usura. Una pratica purtroppo

---

<sup>6</sup> CAMILLETTI G., *La Banca di casa tua*, cit., p. 5

<sup>7</sup> ASCANI O., *Tecnica e contabilità bancaria*, Manuale pratico con moduli e formulari, decima edizione, Pirola editore S.p.a., Milano 1987, p. 13

svilupata, che fa leva sulla mancanza di sostegno da parte delle banche verso i cittadini, che pur potendo avere “buone idee” mancano di finanziamenti.

Paradossalmente sia l’usura, che successivamente l’attività delle casse rurali, hanno una loro definizione all’interno del mondo cattolico: l’usura come peccato di appropriazione indebita del tempo, appartenente soltanto a Dio, e di speculazione sullo stesso; il credito cooperativo nel quadro delle finalità di mutualità ed aiuto reciproco in situazioni di bisogno.

I padri della chiesa erano spinti dalla preoccupazione che il prestito ad usura, scardinasse i principi di caritas e del mutuo aiuto.

“Non presta il suo denaro a usura, e non accetta doni contro l’innocente. Colui che agisce in questo modo, resterà saldo per sempre.” (Salmo 14/15)

<<Prestare i soldi ha sempre creato dei dissapori, non per il ricavo illecito che se ne traeva piuttosto per la sudditanza psicologica. La banca, fu una novità, in quanto il denaro era visto ancora come uno strumento>><sup>8</sup>.

Per il cristianesimo, qualunque forma di credito costituiva usura. Venivano però distinte due forme principali: credito al consumo, per motivi di sussistenza e credito all’investimento.

---

<sup>8</sup> CAMILLETTI G., *La Banca di casa tua*, cit., pp. 29-30

La condanna dell'usura, all'inizio riguardava qualsiasi surplus richiesto, ma con il passare del tempo diventerà la condanna all'abuso della pratica stessa, ammettendo con il tempo il prestito ad interesse.

Per perseguire tale scopo si affiancano il credito cooperativo, la Chiesa e l'agire cristiano.

Nel 1745, dato che non si trovava un punto d'accordo, tra rigoristi e probabilisti, sulla questione, Papa Benedetto XIV, pubblicò la lettera enciclica "Vix Pervenit", grazie ad una commissione di cardinali e teologi esperti, nella quale si confermava la liceità del prestito ad interesse, secondo la teoria maffeiana.

Proprio la cassa rurale, che opera con il micro credito, pervenutogli dalle banche cattoliche, ha un processo evolutivo da non sottovalutare. Il tutto prende avvio dai monti di pietà, seguiranno le casse di risparmio e poi sarà la volta delle banche cooperative, popolari e laiche.

Procedendo con ordine e facendo chiarezza sulle caratteristiche di ciascuna istituzione creditizia, si cercherà di inquadrare la moderna BCC.

Ancor prima dei monti di pietà, si deve fare un accenno ai monti frumentari, luogo in cui, un prestito ante litteram avrebbe poi aperto la strada al credito.

I monti frumentari erano istituzioni rurali per i crediti in natura, in cui venivano depositate, da parte di piccoli proprietari terrieri, le sementi, solitamente grano ed orzo.

I monti frumentari, servivano per le esigenze della popolazione rurale.

Al fine di sottrarre vittime al sistema usuraio, i francescani, nel XV secolo inventarono i monti di pietà per affiancare artigiani e commercianti in difficoltà. Il prestito non comportava grandi oneri, in quanto in deposito veniva dato un pegno e la restituzione avveniva con un tasso modesto d'interesse.

I monti di pietà, nascono con intenti caritativi, in tutte le Marche, come nel resto del Paese, per impulso dei francescani. La fondazione aveva regole fisse:

- Predicazione francescana
- Dibattito e discussione in consiglio comunale
- Ricerca di capitale (donazioni, depositi, elemosina)
- Viene scelta una commissione che deve emanare lo statuto

Il termine monte, indicava il capitale, il fondo di denaro, adibito per i bisogni.

Si ritrovano i sentimenti cristiani di sincero amore per i poveri e amore verso il prossimo.

Seguono nel '800 le casse di risparmio, che vengono costituite dall'aristocrazia locale, spesso con l'interessamento dell'autorità diocesana, e si possono definire come istituti di natura essenzialmente benefica aventi lo scopo di raccogliere, custodire e investire i risparmi minimi delle classi meno fortunate della popolazione costituendo loro dei capitali. Si sottolinea quindi la doppia funzione intrinseca di queste istituzioni: da un lato incentivare il risparmio nelle classi sociali popolari, dall'altro sostenere tramite un intervento sociale gli strati più umili della popolazione. Questa doppia funzione costrinse la dottrina prima, il

parlamento poi ed infine la magistratura ad interrogarsi se, consapevoli del dualismo dell'istituzione, si dovesse regolamentarle come opere pie o come enti commerciali.

Il contesto politico in cui operavano le casse di risparmio, rappresentato dalle relazioni tra il governo italiano e le organizzazioni religiose, era in genere tesissimo: l'unificazione italiana e in particolare la presa di Roma resero spesso impossibile non solo la collaborazione ma persino il dialogo, che peraltro già dagli anni cinquanta era fortemente compromesso. Appare quantomeno singolare quindi che in talune città il capitale necessario per la fondazione di una cassa di risparmio nascesse da una collaborazione tra il comune e i locali istituti religiosi. Non può essere una coincidenza che la maggior parte delle casse di risparmio siano nate per iniziativa di enti religiosi in quei territori con una più antica e radicata tradizione liberale. Ci si potrebbe infatti aspettare che proprio quelle riforme che portarono progressivamente ad una laicizzazione dello Stato, non permettessero un allargamento delle competenze degli enti religiosi nel settore del credito.

Il problema, sull'essere opere pie o società commerciali, aveva almeno tre rilevanti conseguenze: nel garantire l'autonomia di tali istituti dal potere statale, nella gestione amministrativa di competenza ministeriale di controllo delle casse di risparmio, infine nella applicazione della tassazione.

Un sistema d'istituzioni bancarie, che esula da sistemi privati e quindi dal rischio di usura, compare negli anni quaranta dell'Ottocento circa, con la nascita delle banche cooperative regionali. Sebbene ancora oggi il fine mutualistico permanga, già dai primi anni del 1900 era cambiata l'ambientazione, il risparmio era limitato, anche per effetto di politiche di remunerazione effettivamente esigue. Ma ricostruiamo con calma il percorso evolutivo.

A metà '800, l'istituzione che prende avvio è, la banca cooperativa, che con Hermann Schultze-Delitzsch prese la forma di banca popolare (1848 circa) a cui si rivolgono: la borghesia urbana, piccoli imprenditori e attività commerciali al fine di costruire piccole cooperative tra piccoli imprenditori, per l'assicurazione contro le malattie e la morte e l'acquisto di materie prime; mentre con Federico la forma fu quella di cassa rurale "associazioni di mutuo credito", introducendo la responsabilità illimitata dei soci e il concetto della loro buona reputazione, il quale invitò le persone abbienti ad offrire denaro mentre i contadini dovevano offrire "braccia forti".

<<Un uomo che vinse la miseria. Così Franz Braumann intitolò la sua biografia di Federico Guglielmo Raiffeisen, l'ideatore e il fondatore della prima Cassa Rurale e delle successive istituzioni da essa sorte, istituzioni che vinsero, o in ogni modo attenuarono, la miseria dei contadini. [...]. Nel 1852 [...] fondò [...] una Banca cooperativa, la Cassa mutua dei prestiti [...]. Si dimostrava così che il vero mezzo per vincere la miseria del mondo rurale e aprire la strada a migliori condizioni di

vita era la cooperazione fra uguali dove la solidarietà e responsabilità dovevano essere sentite e praticate da tutti i soci. [...]. In Italia la prima Cassa Rurale infatti era sorta nel 1883 a Loreggia in provincia di Padova ad opera di Leone Wollemborg, proprietario terriero della zona e valente economista >>><sup>9</sup>.

Le casse rurali italiane hanno profonde e antiche radici che si innestano nel più ampio percorso storico della cooperazione mutualistica nata nell'Inghilterra della rivoluzione industriale e sviluppatasi nel resto dell'Europa continentale.

Nel '700 tra i proprietari terrieri più all'avanguardia, si era diffusa l'idea che l'agricoltura non poteva soddisfare i nuovi bisogni e ci si era rivolti al campo industriale (bachicoltura, filanda).

Dal punto di vista ideologico e storico, il pensiero cooperativo prende l'avvio come reazione alle distorsioni causate dalla "rivoluzione industriale" con l'aumento delle disuguaglianze sociali e lo sfruttamento dei lavoratori.

Le Marche, rimasero comunque lontani dalla spinta della modernizzazione, incapace di accogliere il carattere dinamico del cambiamento.

La dicotomia, tra persone povere e persone ricche, ha segnato il più delle volte il corso della storia, c'è sempre stata una relazione di "Robin Hood", se così possiamo dire. Le prime forme di prestito, una delle operazioni principali della banca dei nostri giorni, si basavano proprio sulla disparità di disponibilità di

---

<sup>9</sup> PRETELLI S., *Il credito cooperativo nelle Marche*, Ricerche storiche e problemi attuali 1896-2007, Arti Grafiche Editoriali S.r.l., Urbino 2008, pp. 21-22-23

capitali, con la sola differenza che nessuno “rubava” ma c’era collaborazione per un fine comune di ricchezza.

<< All’epoca della sua nascita, il modello cooperativo tedesco faceva capo ad una duplice matrice, la prima (Raiffeisenkassen) volta ad interpretare le esigenze del mondo rurale e come tale strutturata in maniera da poter soddisfare le esigenze tipiche della piccola proprietà agricola; la seconda (Volksbanken), di carattere urbano e destinata a soddisfare i bisogni del piccolo commercio e della imprenditorialità cittadina. [...]. L’articolazione territoriale si esprimeva non tanto come strumento per la raccolta del risparmio a livello capillare, quanto per la capacità di dare risposte puntuali e altrettanto capillari all’evoluzione nei fabbisogni di credito, la quale procedeva incessantemente >><sup>10</sup> .

Tra i suoi ispiratori, il filantropo inglese Robert Owen (1771-1858). Mentre la prima cooperativa moderna, una cooperativa di consumo, fu costituita ancora in Inghilterra, a Rochdale (un sobborgo di Manchester) nel 1844 ad opera di un gruppo di lavoratori tessili, per i quali c’era la possibilità d’acquisto di prodotti alimentari a migliori prezzi di mercato. Il loro ideale si basava sulla collettività. Non si doveva guardare solo il proprio profitto, ma il soddisfacimento delle necessità di tutti.

---

<sup>10</sup> ANTONELLI G., BONAZZOLI V., CIONCHI G., FAVARETTO I., PICCININI G., PRETELLI S., TOCCACELI F., TRAMONTIN S., *Le casse Rurali ed Artigiane nelle Marche*, Ricerche storiche e problemi attuali, Arti Grafiche Editoriali S.r.l., Urbino 1991, pp. 286-287

Nello specifico, nella penisola, il periodo che va dal Congresso di Vienna alla fine degli anni quaranta fu quasi del tutto privo di novità nel settore bancario, al contrario della fase successiva in cui esplose il fenomeno delle casse di risparmio. Apparse già nel secolo precedente in vari paesi del nord d'Europa e dopo la Restaurazione anche in Francia, le casse di risparmio, in Italia, sono almeno all'inizio un fenomeno principalmente lombardo.

In Francia, i primi esperimenti di cooperative di lavoro o di consorzi risalgono al periodo tra il 1830 ed il 1840 ad opera di Frances Bouchez, che promosse alcune forme di associazioni cooperative, e di Louis Blanc (1848), che presentò al governo un disegno di legge per la costruzione di laboratori gestiti in forma cooperativa.

Al 1848 risale anche l'istituzione di una prima embrionale forma di banca "popolare" ad opera di Pierre Joseph Proudhon, nello stesso periodo in cui in Belgio Francois Haeck tentava un analogo esperimento di banca cooperativa. Anche la Germania cominciò, intorno al 1850, in una fase di profonda crisi economica, a dare attuazione pratica ai principi della cooperazione. Lo scopo principale era infatti non tanto di sviluppo dell'attività imprenditoriale quanto invece l'incentivo del risparmio popolare con lo scopo di realizzare degli utili da destinare ad attività previdenziali. L'iniziativa ebbe un grande successo.

Nel 1862 nasceva ad Anhausen la prima Cooperativa bancaria Raiffeisen.

La prima cassa rurale italiana venne costituita nel 1883 a Loreggia, ad opera di Leone Wollemborg, che prese a modello l'attività di Raiffeisen.

Friedrich Wilhelm Raiffeisen (borgomastro della cittadina di Weyerbusch) aveva iniziato la sua attività sociale a favore dei lavoratori delle campagne, e dopo essersi dedicato per alcuni anni alla promozione di fondazioni di tipo solidaristico e caritativo, si era convinto a dare vita a vere e proprie cooperative di credito sul modello proposto da Schulze, ma con una forte impronta cristiana.

Raiffeisen, univa motivazioni economiche ed etiche: dar vita alle cooperative di credito era un preciso dettato della volontà divina, poiché esse altro non erano che un mezzo per aiutare gli uomini a mettere a frutto i beni materiali e spirituali che Dio aveva donato loro e dei quali un giorno sarebbero stati chiamati a rendere conto.

In Italia, furono invece i Preti che tra il XIX e il XX secolo, promossero le casse rurali, nuove istituzioni a favore di mezzadri e piccoli proprietari che erano esclusi dal prestito delle banche e casse di risparmio per l'impossibilità di avere garanzie. L'iniziativa dei parroci di campagna, costituì all'epoca uno dei rari esempi di collaborazione per venire incontro alla popolazione rurale, afflitta da grande povertà.

A promuoverne la fondazione, furono in alcuni casi, gruppi di privati cittadini, in altri i Comuni, nella maggior parte dei casi altre istituzioni di beneficenza esistenti nelle località dove le casse furono istituite.

Nel nord dell'Italia, con la parziale esclusione delle aree sotto il dominio asburgico almeno fino al 1866, l'iniziativa di fondazione delle casse rurali ricadde sugli istituti di beneficenza. L'unica norma specifica del settore era la legge del 31 dicembre 1851 che prevedeva l'esenzione dal bollo per le attività creditizie e da qualunque imposta per i crediti scritti sui libretti. La motivazione di tali immunità era, coerentemente con l'idea che fossero da considerarsi una particolare forma di opera pia.

Con le casse rurali, la solidarietà del periodo dei monti di pietà, assunse un nuovo atteggiamento. Venne coniugata la cooperazione dei diretti interessati e vennero ammessi gli agricoltori. Si richiamavano alle banche tedesche ideate da Friedrich W. Raiffeisen che si basavano sull'auto-aiuto tra soggetti che altrimenti non avrebbero potuto avere accesso al credito bancario.

<< In quel caso il "banchiere" locale (anche se le casse sono in realtà istituti spesso minuscoli, poco più del cassetto in cui il curato ripone le somme affidategli) si identifica addirittura col confessore, di clienti che per altro vengono selezionati anche in base alla loro moralità e alla loro adesione ai principi religiosi>><sup>11</sup>.

Dopo poco tra la componente liberale e quella cattolica sorsero dei dissapori e le casse vennero rifondate solo dalla componente cattolica.

---

<sup>11</sup> BRACALENTE B., MORONI M., *L'Italia media*, Un modello di crescita equilibrato ancora sostenibile?, Franco Angeli, Milano 2011, p. 6

<<Ciò non toglie che anche il pragmatico Leone Wollemborg, all'esordio dell'esperienza, volle coinvolgere apertamente il clero cattolico nella gestione delle casse: spregiudicatezza politica o lungimiranza di banchiere? Probabilmente è più vicina al vero la seconda che la prima ipotesi: se, infatti, alla base di una istituzione di questo genere doveva necessariamente porsi la fiducia reciproca ed illimitata dei soci, era gioco forza ricercare l'appoggio della presenza più autorevole del luogo>><sup>12</sup>.

Concentrate inizialmente nel Veneto (la prima Cassa italiana fu fondata a Loreggia nel 1883) ed in Sicilia, esse comportavano la responsabilità solidale e illimitata dei soci nei confronti dei terzi e concedevano prestiti a piccoli proprietari terrieri, fittavoli e coloni. La loro attività rimase per molti anni di ridotte dimensioni ma esse consentirono l'accesso al credito agrario a centinaia di migliaia di contadini.

Durante quegli anni, con l'unificazione dell'Italia, il conflitto tra il nuovo Stato e la Chiesa cattolica si andava componendo. In questo contesto tali istituzioni potevano essere considerate un ibrido tra organizzazioni religiose e commerciali: si era miracolosamente creata una piccola cooperazione tra secolari e cattolici. Il rapporto tra il mondo del credito, le banche, il mondo dell'assistenza e gli enti ecclesiastici si perde nelle origini stesse del diritto.

---

<sup>12</sup> CAFARO P., *La solidarietà efficiente*, Storia e prospettive del credito cooperativo in Italia (1883-2000), Editori Laterza, Bari 2002, p. 38

L'incontro tra la sfera religiosa e l'ambito civile si evidenzia sin dalla costituzione delle casse stesse: infatti in genere le casse venivano create da un certo numero, di persone che costituivano una società anonima che tramite la sottoscrizione di azioni fornivano un capitale sufficiente per avviare l'attività creditizia. Oppure un singolo ente già esistente, pubblico (ad esempio il municipio) o privato (ad esempio un monte di pietà) poteva edificare la cassa rurale separando una parte del proprio patrimonio che ad essa espressamente dedicava. Infine, il caso più complesso ma anche più interessante era rappresentato dalla combinazione di persone fisiche e giuridiche pubbliche e private che insieme realizzavano la cassa rurale. Dopo essersi consolidata, rimborsava a poco a poco i sottoscrittori che non ricevevano né interessi né dividendi. Una volta che gli utili avessero creato un fondo stabile di garanzia dei risparmi versati, il surplus non reinvestito nella gestione della cassa di risparmio doveva essere impiegato in attività di beneficenza o assistenza.

Tali enti infatti, se considerati ecclesiastici dovevano essere sottoposti a controlli ed autorizzazioni da parte di organi dello Stato a questo preposti appositamente e previsti dalla legislazione eversiva (quali il Ministero dell'Interno, il Consiglio di Stato ed il Fondo per il culto), con grandi limitazioni sia per l'incremento del patrimonio, in particolare immobiliare, sia per la stessa costituzione della personalità giuridica. La legislazione, invero, aveva dato allo Stato il potere di concedere e di riconoscere la personalità giuridica dei corpi morali dei singoli enti

religiosi oltre che il potere di destinazione dei beni che ad essi appartenevano. Al contrario se fossero state considerate enti commerciali tutta la legislazione eversiva non si sarebbe dovuta applicare.

Semplificando, si può schematicamente riassumere che nel Sud d'Italia le casse rurali sorsero per iniziativa pubblica, generalmente tramite l'intervento dei Comuni, in primo luogo perché il tessuto economico era difficilmente in grado di intervenire nella creazione di questi istituti; in secondo luogo perché fino a dopo l'unificazione non si riscontrano, se non con pochissime eccezioni, casse rurali nell'ex Regno delle due Sicilie, situazione che creava un forte ritardo colmabile solamente dall'intervento pubblico. Nell'Italia centrale, al contrario, sorsero spesso per iniziativa dei privati tramite la creazione di società anonime. Nel 1880 in Italia operavano 183 casse di risparmio, distribuite in tutto il paese.

È necessario, brevemente, ricordare che nacquero in un contesto di proliferazione di nuovi istituti commerciali, creditizi o comunque di tutela del risparmio. Molte erano infatti le tipologie di banche già pre-esistenti: banche d'affari, banche dedicate all'agricoltura, banche deputate alla raccolta del risparmio, banche popolari e postali e banche specializzate nel credito a breve termine per il finanziamento degli investimenti industriali.

<< Le ristrettezze degli scambi di valori mobiliari si legavano alla sostanziale povertà di capitali e di risparmi indirizzati all'investimento da cui era angustata l'economia nazionale [...]>><sup>13</sup>.

Alcuni storici dell'economia distinguono, tra i diversi tipi di banca, quelle che sono create dalla necessità di mercato, da quelle che invece nascono con motivazioni politiche, sociali ed etico-culturali. Le casse rurali nascono proprio da questa seconda esigenza: come risultato della filantropia illuminista.

<< Fino al 1882 vi era stata una specie di gara tra le Casse di Risparmio e le Banche popolari nel pretendere il primato nel settore. Ancora nel 1880 Luzzatti aveva sostenuto, si è visto, che le Banche popolari avrebbero potuto esercitare il credito agrario a breve termine, mentre quello a medio e a lungo termine doveva essere compito delle Casse, a meno che queste ultime non si fossero impegnate ad acquistare i titoli che le Banche popolari avrebbero emessi per consentire il credito a medio-lungo termine. Il conte Manassei, presidente della Cassa di Terni, aveva respinto la tesi di Luzzatti, negando che le Casse non fossero in grado di «scendere al livello dei piccoli possidenti, dei fittaiuoli, dei mezzaiuoli», in quanto la grande maggioranza delle Casse era formata da Casse piccole, a contatto con gli strati sociali agricoli più modesti, senza dire che si avevano «splendidi esempi di Casse grandi che con un largo congegno di agenzie e di rappresentanze nei più

---

<sup>13</sup> VOLPI A., *Breve storia del mercato finanziario italiano*, Dal 1861 a oggi, Carocci, Arti Grafiche Editoriali Srl, Urbino 2006, p. 21

piccoli centri i loro servizi». Sotto questo profilo, anzi, nessun istituto poteva essere meglio qualificato per l'esercizio del credito agrario delle Casse di Risparmio, «sia per i capitali di cui disponevano, sia per le qualità dei loro amministratori, sia per il contatto giornaliero in cui [erano] colle classi agricole»<sup>14</sup>.

La cassa di risparmio, intesa nell'estratto come cassa rurale, è infatti destinata a favorire la formazione e la raccolta del piccolo risparmio a carattere previdenziale. Se in Europa, per tutto l'Ottocento vi fu un proliferare di banche di emissione generiche parallelamente a banche relativamente specializzate, in Italia nacque il fenomeno delle banche miste contrapposto al modello tedesco della banca universale. Basato su idee illuministe, il sistema delle casse rurali è forse uno dei pochi settori che l'ondata riformatrice napoleonica ha lasciato sostanzialmente invariato, per cui si può intravedere una linea di continuità tra le prime casse di risparmio di fine Settecento e quelle della metà del XIX secolo.

Con l'enciclica *Rerum novarum*, firmata il 5 maggio 1891, si denunciava la condizione dei proletari. Nel 1890, don Luigi Cerutti fonda a Gambarare la prima cassa rurale cattolica. Da quel momento in poi, le casse rurali entrano ufficialmente nel campo cattolico. Nel 1897 sono presenti ben 904 casse rurali. Il fascismo operò per dare alle cooperative una diversa e obbligatoria

---

<sup>14</sup> DE ROSA L., *Storia delle casse di risparmio e della loro associazione 1822-1950*, Editori Laterza, Bari 2003, p.97

organizzazione. Alla fine dell'Ottocento nacquero le prime casse rurali e Artigiane (oggi BCC), ispirandosi al nuovo pensiero cristiano sociale sancito dall'enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII.

La Chiesa da sempre è stata sostenitrice del profitto familiare, per la promozione della solidarietà.

Si volle ostacolare il socialismo che stava prendendo piede e portava avanti il principio della lotta di classe derivante dal marxismo.

I preti iniziarono sempre di più ad uscire dalle parrocchie per affiancare i più umili.

<<Dalla “Inchiesta Agraria sulle condizioni della classe agricola” effettuata nel 1883 su dati riferiti al 31 dicembre 1871, risultava che nelle Marche la popolazione agricola era il 67% degli abitanti, costituita per la maggior parte da coloni che abitavano sul fondo e da braccianti agricoli che abitavano in case in affitto. Risultava inoltre che il 92% di terreno agricolo apparteneva a proprietari che lo concedevano a mezzadri, i quali dovevano provvedere a coltivarlo e dovevano pagare il 50% della tassa sul bestiame>><sup>15</sup>.

---

<sup>15</sup> BATTISTELLI F., PADRE SILVANO BRACCI, PEDINI F., RONDINA R., FOGHETTI M., FALCIONI G., *Fan Cent'Anni*, Banca di Credito Cooperativo di Fano 1911-2011, Grapho 5, Fano 2011, p. 32

Verso la fine del secolo vennero disciplinati gli Istituti di emissione (Banco d'Italia- Banco di Napoli- Banco di Sicilia) e le casse rurali (organismi laici e locali).

La legge del 1862 definiva le opere pie come quegli istituti di carità e di beneficenza, aventi in tutto o in parte il fine di soccorrere alle classi meno agiate e di prestare assistenza, educazione ed istruzione.

Ad unificazione politica avvenuta si pose anche per le casse rurali il problema di trovare una definizione giuridica al loro status, mantenendo la loro funzione al confine tra beneficenza e credito.

La dottrina dell'epoca sul punto non era unanime: anche se ormai si era sostanzialmente concordi nel superare l'impostazione per cui le casse rurali fossero da considerarsi una sotto categoria degli enti ecclesiastici, il dibattito continuava sulla definizione giuridica di questi enti. La volontà del legislatore si era palesata sottoponendole alla vigilanza del Ministero d'Agricoltura e dimostrando così di considerarle come enti commerciali piuttosto che civili, infine sosteneva che questi enti assumono veramente un carattere commerciale se, come è noto, compiono atti di commercio. Avendo il divieto di fruire degli utili e svolgendo un'attività non nell'interesse proprio ma dei deponenti si potrebbe escludere che trattasi di enti di commercio.

Quest'ultima interpretazione fu anche accolta dalla giurisprudenza: la Cassazione di Roma con sentenza del 30 luglio 1887 non riconosceva nelle casse rurali né i

caratteri delle opere pie, né quelli dell'Istituto di credito sostenendo invece che esse potessero inquadrarsi in quegli enti morali.

Il punto sostanziale che spingeva le casse rurali innanzi alle corti di giustizia era il tentativo di vedere applicata una legislazione fiscale più favorevole, in particolare con riferimento alla tassa di manomorta e all'imposta di bollo. Per avere una più precisa idea di quali e quante furono e di come siano nate, uno strumento utile sono le Statistiche del Regno d'Italia, che regione per regione indicano le origini delle casse, l'impiego dei capitali ed altre utili indicazioni su come le casse di risparmio fossero organizzate.

Queste casse si auto-dichiaravano enti di beneficenza per poter beneficiare di una tassazione agevolata in confronto a quella prevista per gli istituti di credito. In questo modo, si concretizzava una forma di elusione fiscale da parte di tali enti ormai sostanzialmente lontani dal mondo della beneficenza, ma formalmente o statutariamente ancora collegabili ad esso. Nel Novecento ormai il conflitto Stato – Chiesa si stava assopendo, mentre invece stava emergendo con forza l'importanza del mondo del credito.

Nelle casse vigeva il principio della società aperta, del voto unico per ogni socio, della responsabilità illimitata.

Dopo un primo periodo di scarsa diffusione, le casse crebbero esponenzialmente.

Nel 1888, alla morte del Raiffeisen, erano già 425. Negli anni successivi la loro

diffusione crebbe a ritmi molto più sostenuti delle “popolari”: alla vigilia del primo conflitto mondiale erano 16.927.

Nel 1936 la legge bancaria voluta dal fascismo impose a tutte le casse di assumere la denominazione di casse rurali ed artigiane. << L’intervento dello Stato e la legislazione bancaria italiana varata in funzione anticrisi negli anni Trenta, infatti, congelano il panorama del settore, bloccando i processi di concentrazione che avevano cominciato a manifestarsi nel decennio precedente e con segnando al secondo dopoguerra un sistema del credito ancora largamente imperniato, specie nell’Italia centrale e orientale, su piccole banche locali. Nonostante i limiti di efficienza e di risorse che le modeste dimensioni di tali istituti comportano, essi possono così continuare ad accompagnare la trasformazione e la crescita del tessuto produttivo dei rispettivi territori con una flessibilità e una prontezza che solo i rapporti di fiducia, familiarità e profonda conoscenza derivanti dalla comune appartenenza a ristrette comunità locali rendono possibili.>><sup>16</sup>

Una particolare importanza assunse l’istituto centrale ICCREA. Negli anni '60 si trasformarono in banche di credito cooperativo, conservando solo pochi elementi originari (ad esempio il voto capitaro e il forte radicamento sul territorio) e diventando per molti aspetti simili alle banche di credito ordinario.

---

<sup>16</sup> CARERA A., CESARETTI P., *Reti innovative in territori italiani*, Radici e Risorse delle economie locali, Bolis, Bergamo 2011, pp. 140-141

Le banche di credito cooperativo (BCC) - già conosciute con il nome di casse rurali ed artigiane (CRA) affiancano poi varie casse agrarie laiche. Con il passare degli anni si diffusero sull'intero territorio nazionale, compreso il Mezzogiorno. La legge Crispi del 1890 per il riordinamento delle opere pie, che nella sua applicazione aveva sollevato tanti problemi quante promesse di rinnovamento in un settore che colpito dalla legislazione eversiva, necessitava di un riordino complessivo. Tale innovazione normativa, che aveva coinvolto solo incidentalmente il dibattito dottrinario, era invece rilevante per l'applicazione pratica del diritto, considerato che sia le parti processuali che la magistratura ne avevano visto gli stretti collegamenti con la legge del 1874 sulla tassa di manomorta, con una conseguente incertezza interpretativa che non si risolse fino agli anni del fascismo.

Negli anni del regime fascista vi fu una sostanziale parificazione, quanto a strumenti economici, finanziari e di credito delle casse di risparmio con gli altri istituti di credito. Con la nota legge n. 218 del 1990 (c.d. "Legge Amato) si è proceduto allo scorporo delle fondazioni di origine bancaria che hanno conservato la funzione di assistenza, di redistribuzione territoriale della ricchezza e, diremmo oggi, di welfare, dagli istituti di credito aventi funzione di custodia e tutela del risparmio. Già più di centocinquant'anni fa, come oggi, ci si poneva il problema di separare il piccolo risparmio dalla speculazione e in questo le casse di

risparmio avrebbero potuto avere un ruolo centrale se si fossero nettamente distinte dal sistema creditizio generale.

L'associazione delle casse di risparmio italiane (ACRI, istituita nel 1912) modificò gli assetti giuridici delle casse di risparmio, imponendo lo scorporo delle casse tra azienda bancaria in forma di società per azioni ("cassa di risparmio S.p.a", con funzione creditizia) e fondazione cassa di risparmio con finalità morali e benefiche. Si vennero così a separare le due originarie finalità (creditizia e benefica) delle casse di risparmio. In seguito, ulteriori decreti attuativi hanno sancito il principio della "despecializzazione bancaria", equiparando anche formalmente le casse di risparmio alle altre aziende di credito.

Venne istituita la federazione nazionale fra istituti cooperativi di credito aderente alla confederazione generale fascista del credito e dell'assicurazione (1926-1927). La federazione nazionale inquadrava l'associazione nazionale tra le casse rurali, agrarie ed enti ausiliari, succeduta nel 1926 alla federazione italiane delle casse rurali cattoliche, che considerava come sezioni locali le federazioni della federazione italiana. Nel 1934 l'organizzazione delle casse venne modificata con la fondazione della federazione fascista delle casse rurali, agrarie ed enti ausiliari cui, due anni dopo, venne affiancato l'ente nazionale delle casse rurali agrarie ed enti ausiliari, articolato in enti di zona. È opportuno notare che questa vicenda, in cui le cooperative di credito venivano assimilate più alle banche ordinarie che alle

cooperative e sottoposte a una specifica regolamentazione accentuò l'autonomia che già praticavano nei confronti del resto delle cooperative.

Nel 1950 viene ricostituita la federazione italiana delle casse rurali e artigiane (nata nel 1909, come federazione nazionale delle casse rurali) che, nel 1967, aderisce a Confcooperative. Nel 1963 viene fondato l'istituto di credito delle casse rurali e artigiane (ICCREA), con compiti di agevolazione, coordinamento ed incremento dell'azione delle singole casse attraverso lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione bancaria e assistenza finanziaria.

Iccrea banca nasce il 30 novembre del 1963, quando i rappresentanti di 190 casse rurali si diedero appuntamento a Roma per stipulare l'atto costitutivo dell'istituto di credito delle casse rurali e artigiane (CRA) ora denominate banche di credito cooperativo (BCC).

Iccrea banca viene costituita con lo scopo di agevolare, coordinare lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione bancaria e assistenza finanziaria, ed è il modo per rendere finalmente le casse rurali indipendenti dalle altre banche.

Dopo più 50 anni Iccrea banca, rimane fedele e sempre più motivata nella sua missione e rafforza ulteriormente la propria funzione istituzionale di supporto alle banche di credito cooperativo e casse rurali italiane, al fine di favorire il consolidamento del ruolo che queste svolgono quali banche di sviluppo del territorio.

La legge bancaria del 1936 infine classificò le casse di risparmio assieme agli altri istituti di credito ordinario, abilitati ad esercitare esclusivamente il credito a breve termine. Di peculiare le casse di risparmio mantennero la loro personalità giuridica di “enti morali” di diritto pubblico e la loro operatività in ambito prevalentemente locale.

Il Testo unico bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione - da "casse rurali e artigiane" a "banche di credito cooperativo" - il venir meno dei limiti di operatività: le "banche di credito cooperativo" (BCC) possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale a tutti coloro che operano o risiedono nel territorio di operatività, indipendentemente dalla professione che svolgono. Negli anni novanta, il credito cooperativo realizza un'importante razionalizzazione della propria struttura: nel 1995 diventa operativa Iccrea Holding, capogruppo del gruppo bancario cooperativo Iccrea (cui fanno capo le "fabbriche" di prodotti e servizi). Nel 1997 viene costituito il fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, strumento obbligatorio di tutela dei depositanti delle BCC ad esso consorziate.

### 1.1.1 QUALE LA NECESSITA'?

Ma come si è arrivati, da un'economia feudale di sussistenza agricola, ad un'economia in cui predomina l'industria, ed in cui si necessita di uno scambio per avere tutto ciò di cui si abbisogna?

Benché lo scambio sia sempre esistito, ma con forme più semplici ed immediate (il baratto), con lo sconfinamento territoriale (il mondo andava oltre all'orizzonte che l'occhio umano poteva percepire), c'era necessità di un linguaggio universale (la moneta) di maggior dinamicità e velocità. Nel frattempo, cambiava la realtà in cui si viveva, una vita che richiedeva sempre più modernizzazione e che apprezzava i nuovi agi.

La mezzadria, nella figura del mezzadro, "colui che divide a metà", è un contratto agrario d'associazione con il quale un proprietario di terreni e un coltivatore, si dividono (normalmente a metà) i prodotti e gli utili di un'azienda agricola (podere). La direzione e l'attività dell'azienda spettano al concedente. Nel contratto di mezzadria, il mezzadro rappresenta anche la sua famiglia colonica. << Questo è l'obiettivo strategico di molti mezzadri; sul piano tattico è sempre in primo piano il buon mantenimento della famiglia, che più riesce a vivere «gratuitamente» del podere (esclusi grano e mais per il pane, tratti dalla pars colonica del riparto), più può risparmiare>><sup>17</sup>.

---

<sup>17</sup> ANSELMI S., *Mezzadri e mezzadria nell'Italia centrale*, (1990) p. 385

<<Il principio economico-culturale è che il danaro non deve uscire, ma entrare in casa. A volte lo si mette «a frutto» negli uffici postali (più raramente nelle casse rurali e in quelle di risparmio), ma lo si dà anche in prestito breve e con interesse a conoscenti di sicura fiducia. Sono accertati sulla base di testimonianze orali persino prestiti ai padroni e ai fattori, ma si tratta di casi anomali. In generale sui conti colonici tra proprietario e mezzadro non corrono gli interessi e il debito del contadino nei confronti del padrone è più un fatto formale che di sostanza, soprattutto se c'è armonia tra le parti, portate a fare “di necessità, virtù”>><sup>18</sup>.

Forte è il divario sociale tra il proprietario, borghese, cittadino, possidente ed il mezzadro, lavoratore di campagna il più spesso analfabeta, al quale veniva chiesta una certa capacità ed autonomia professionali, onestà, rettitudine morale e abnegazione per il “Padrone”. Dobbiamo però porci in maniera dicotomica rispetto a quello che oggi intendiamo e percepiamo come sfruttamento del lavoratore, guardando piuttosto oltre gli stereotipi dettati dai nomi, vedendo un rapporto familiare.

Podere, famiglia colonica, casa rurale e proprietà costituivano una struttura con obblighi, diritti e doveri per le parti contraenti. A guidare la ripartizione del

---

<sup>18</sup> ANSELMINI S., *Mezzadri e mezzadria...*, cit., p.393

profitto era il principio "della metà" da non confondere con il principio della "condivisione".

La situazione agricola era abbastanza tipica, i prodotti migliori, eccetto quantitativi modesti erano destinati al consumo della famiglia padronale. Una parte poi veniva reindirizzata all'impiego zootecnico. Nel momento in cui veniva stipulato il contratto, al colono venivano prestate delle attrezzature e le medesime quantità o cose dovevano essere lasciate o restituite al termine. Dunque una sorta di prestito, che comprendeva denaro, alimenti per la famiglia e per il bestiame. Al mezzadro venivano richieste delle servitù, oltre alla divisione dei prodotti.

Venivano inseriti nel contratto obblighi e servigi che eccedevano il ruolo di agricoltore, bensì sfociavano in un vero e proprio servizio di servitù: impastare e cuocere il pane dopo aver portato le granaglie al mulino, rifornire la famiglia di generi alimentari, svolgere lavori di pulizia e ordine, fare il bucato e prestare assistenza in caso di malattia del padrone o di un suo familiare. Ovviamente il padrone non disponeva di mezzi autonomi di locomozione e quindi si avvaleva del traino del bestiame di sua proprietà, affidato al mezzadro.

Assicurando al proprietario una rendita cospicua senza bisogno di grandi investimenti, la mezzadria costituì a lungo un freno all'introduzione di metodi imprenditoriali nell'ambito agricolo, con una conseguente bassa produttività dei terreni.

<<La diffusa presenza di attività familiari e la forte rete di legami di parentela e vicinato creano le condizioni per impiegare –[...]– quelle quote marginali di capacità lavorative [...] che in altre condizioni ambientali troverebbero difficilmente occupazione >><sup>19</sup>.

La mezzadria ha connotato l'ambiente e la società di gran parte dell'Italia soprattutto centro-settentrionale, per molti secoli. Nasce alla fine dell'impero romano, inizialmente aveva delle caratteristiche di scarsa definizione, mentre in epoca moderna fu definita in quanto tale, assumendo le caratteristiche che sono durate in Italia fino al secolo scorso. La componente fondamentale era il fondo, auspicabilmente differenziato per colture, che doveva avere anche l'abitazione del mezzadro.

In epoca più antica, la mezzadria vedeva come proprietari soprattutto le grandi famiglie e gli ecclesiastici, questi ultimi in particolare che riservavano al colono una quota di prodotto anche superiore alla solita metà, proposta nel contratto. In età napoleonica e post napoleonica, le grandi proprietà divennero gli investimenti, seppur poco redditizi, dei borghesi urbani. Questo istituto mezzadrile fu cambiato radicalmente dopo l'Unità d'Italia quando il nuovo codice rimosse una visione societaria del fondo a compartecipazione tra proprietario e mezzadro, per concedere al padrone il ruolo di "locatario" e affidargli ogni potere di gestione.

---

<sup>19</sup> FUA' G., ZACCHIA C., *Industrializzazione senza fratture*, Il mulino, Bologna 1983, p. 20

Ne derivarono conseguenze molto gravi perché non vennero più fatti investimenti né da parte del concedente che avrebbe dovuto rinunciare ai suoi guadagni né dal mezzadro che non aveva le risorse sufficienti. Negli anni '30 il fascismo tese a rafforzare l'istituto mezzadrile attribuendo al capo della famiglia mezzadrile funzioni importanti con responsabilità pressoché unica ma nel '46 questa formula entrò totalmente in crisi. I successivi interventi governativi che davano al mezzadro il corrispettivo dal 50 al 58% del prodotto, non riuscirono a far risollevarlo questo tipo di formula contrattuale.

Il legislatore L 756 15/9/1964 ha vietato, a pena di nullità, la stipulazione di nuovi contratti di mezzadria e ha notevolmente modificato la disciplina del codice civile sul tema, accelerando, contestualmente all'industrializzazione, l'abbandono dei poderi da parte dei mezzadri e l'adeguamento del paesaggio alla meccanizzazione agricola.

Un ruolo importante gioca l'assetto e l'organizzazione agraria dei suoli, scarsi di pianure e con diffusa presenza della mezzadria nelle zone collinari. Mancano grandi centri metropolitani e le città sono enti piccoli, seppur mantengono i connotati funzionali con le istituzioni politico-amministrative<sup>20</sup>.

L'Inchiesta Agraria del 1883 dedica un intero capitolo al tema del credito agrario. Dopo aver chiarito le condizioni del credito nelle Marche, l'Inchiesta si sofferma

---

<sup>20</sup> CHIAPPARINO F., *Credito, comunità e sviluppo*, cit., p. 126

ad analizzare le difficoltà che incontrano gli agricoltori nell'ottenere il denaro  
abbisognevole.

L'organizzazione creditizia riapparve con le esigenze della vita economica  
nazionale del Risorgimento, le norme arrivarono solo nel XIX secolo. Negli anni  
successivi alla crisi del 1893 si sviluppò la rete di banche che offrirono un  
miglioramento all'economia italiana, inserendola in un contesto internazionale e  
ponendo le basi ad una economia industriale.

<<All'interno di questi processi di sviluppo sono i singoli interventi privati che  
aprono la strada alle trasformazioni territoriali.

Gli imprenditori dispongono però di limitati mezzi finanziari cui solitamente  
sopperiscono:

- a) sfruttando al massimo l'infrastrutturazione pubblica pre-esistente e  
localizzandosi sul territorio secondo criteri di minimo costo diretto;
- b) realizzando gli insediamenti programmati (sia residenziali che  
produttivi) in tempi lunghi e per ampliamenti successivi, in modo da  
minimizzare i rischi di impresa;
- c) attingendo al risparmio messo a loro disposizione da un tessuto  
familiare ancora compatto e sociale>><sup>21</sup>.

---

<sup>21</sup> FUA' G., ZACCHIA C., *Industrializzazione senza fratture*, cit., p. 79

Marche. Settore agricolo. Ecco il binomio che sempre segna il ruolo di assoluta rilevanza svolto nella regione dall'imprenditorialità minore e dall'artigianato. Strategiche le strutture creditizie operanti come intermediazione finanziaria a favore di tali realtà economiche. La struttura imprenditoriale italiana, soprattutto in alcune regioni dell'Italia centrale è, come noto caratterizzata, da una fortissima presenza e dinamicità dei piccoli. Tale fenomeno è accentuato e trae la sua origine in un substrato sociale e culturale particolarmente improntato alla valorizzazione del territorio. Ciò si sviluppa in attività produttive di tipo tradizionale ma di buon livello qualitativo, che hanno strutture aziendali semplici, fra le quali predomina l'organizzazione familiare dell'impresa.

## 1.2 "PRENDERE" AI POVERI PER DARE AI ... POVERI

Non si tratta di certo di rubare nulla a nessuno; non parliamo di una vera e propria carità, potremmo però, piuttosto, dire che si sviluppa una rete di aiuti.

Ma che necessità effettivamente c'era alla base, per creare una scacchiera di "istituti finanziari" e come al solito creare discriminazione? La frammentazione degli organismi bancari, avrebbe davvero significato vivacità dell'intero sistema creditizio?

Il mercato marchigiano, caratterizzato dal fenomeno del "localismo", ha sempre evidenziato la forza che realtà cooperative come la cassa rurale ed artigiana e le

banche popolari, hanno avuto in questo territorio e non meno, comunque, a livello nazionale.

Ma in realtà, senza togliere nulla alla buona riuscita dell'intento, il fenomeno del localismo, si è dovuto per forza sviluppare, poiché le “grandi banche” non si sarebbero mai poste al servizio delle “piccole imprese”. Senza “piccole banche”, la “piccola impresa” non si sarebbe sviluppata, ma nemmeno sarebbe esistita.

<<Tra i problemi teorici e metodologici che debbono essere affrontati e risolti per una indagine significativa sull'evoluzione funzionale delle aziende di credito operanti in un ambito regionale quelli più complessi risultano i seguenti:

a) Quantificare ed interpretare, in modo attendibile ed esauriente, il ruolo svolto dalle banche osservate nei riguardi del processo di sviluppo economico regionale e sub-regionale secondo la zona di influenza rispettiva. [...]

b) Sarebbe inoltre opportuno depurare le richiamate interrelazioni tra sviluppo economico regionale e funzionamento delle aziende di credito dalle influenze che pervengono da fenomeni (economici e non) che si manifestano a livello interregionale, nazionale ed internazionale.

c) Si dovrebbe infine riuscire a valutare ed interpretare in chiave anche di gestione aziendale il ruolo assunto dalle singole banche con riferimento alle rispettive aree di influenza ed ai relativi segmenti di mercato.>><sup>22</sup>

---

<sup>22</sup> RAGGETTI G., *Evoluzione di un comparto periferico del sistema bancario italiano: il caso delle Marche*, Dott. A. Giuffrè Editore, Milano 1983, p. 29

Come detto, da Raggetti, bisognerebbe contestualizzare meglio il complesso sistema, analizzando la situazione marchigiana a più ampio spettro.

Dal 1900 al 1950 si sono attraversati anni in cui le banche dovettero affrontare economie di guerra ed economie di pace. Così come le grandi banche, anche le realtà locali soffrirono della situazione, soprattutto perché il credito agricolo non era riuscito ad inserirsi nella realtà agricola territoriale nel suo complesso.

La BCC di Filottrano, nasce nel 1952. In che periodo siamo? Qual è la situazione che le fa da cornice?

È il periodo d'emigrazione verso l'estero o verso il Nord del Paese, dell'abbandono delle campagne in favore delle città, dell'industrializzazione, dello spopolamento dei paesi dell'interno e la crescita delle città costiere. In questo periodo inizia a non bastare il "conto corrente colonico", la circolazione monetaria inizia a prendere vigore.

Oltre alla guerra, vi è una forte pressione da alcuni processi che si concatenano ad essa: la rapida ripresa demografica, l'avvio di un nuovo ciclo economico internazionale, l'incremento dei consumi e la nascita di una società di massa. Fra tutti un peso determinante ebbe senza dubbio il forte processo di industrializzazione che interessò gran parte dell'Italia. Il contratto mezzadrile, non riuscì ad assorbire le trasformazioni sociali e culturali del secondo dopoguerra che minavano alla base i rigidi rapporti familiari e sociali sui quali si reggeva l'intero sistema.

Si incomincia a comprendere che la nuova realtà economica, che si stava affermando, affondava le sue radici non solo nel tessuto di città medie e piccole, economicamente e culturalmente vivaci e dinamiche, ma anche nelle campagne dove si avevano rapporti sociali relativamente autonomi, e la parrocchia forniva quel “finanziamento” utile e particolarmente motivante.

Degno di un focus temporale, il decennio 1926-1936, in cui si sviluppa la crisi del settore creditizio, che mette in luce come il tipo di esperienza bancaria, che si era sviluppata fino ad ora tra cooperative ed enti morali, non era strettamente riconducibile ad una dimensione commerciale, e questa sua mancanza con il tempo diede corpo alla crisi stessa.

<<La legge bancaria del 1936, il rigonfiarsi della liquidità durante gli anni del conflitto, i dissesti e le difficoltà che inevitabilmente si associarono all'emergenza bellica trasformano radicalmente gli equilibri e i meccanismi di funzionamento del sistema creditizio, e anche se questi cambiamenti- [...] - hanno forse un'incidenza minore sulla piccola banca rispetto alla grande, il quadro generale che ne emerge risulta sicuramente profondamente mutato rispetto al passato>><sup>23</sup>.

La frammentazione, per l'appunto da come si desume, non porta sempre dinamicità, il più delle volte crea scarsa efficienza.

---

<sup>23</sup> CHIAPPARINO F., *Credito, comunità e sviluppo*, cit., p. 40

<< [...] la frammentazione del sistema bancario marchigiano sia da ricondurre al radicamento e al tenace arroccamento con cui le esperienze locali difendono la loro autonomia, che vicende congiunturali e contingenze storiche riescono a scardinare solo in singoli casi isolati. D'altra parte, quanto finora brevemente illustrato rimanda anche all'ambivalenza con cui può essere letta una simile frammentazione. È evidente, infatti, che l'estrema articolazione conferisce alla struttura creditizia regionale una forte aderenza alle necessità dei singoli territori locali. Le relazioni e la comune appartenenza comunitaria che legano le piccole e piccolissime banche marchigiane alla clientela facilitano la circolazione di informazioni, il clima di fiducia, la lealtà dei rapporti su cui si basa l'esercizio del credito. Al tempo stesso, tuttavia, un sistema bancario siffatto accusa inevitabilmente anche gli altri costi di funzionamento e gli evidenti vincoli operativi e gestionali legati alle piccole dimensioni, alla mancanza di economie di scala e alle modeste risorse di cui singolarmente ciascun operatore bancario può disporre>><sup>24</sup>.

<< Il trentennio 1950-1980 è il periodo nel quale si afferma un'altra Italia, cresciuta grazie all'imprenditorialità delle famiglie, alla coesione delle comunità locali e al dinamismo delle piccole imprese. Questo processo porta all'affermazione di un modello di crescita equilibrato e "senza fratture", cioè con

---

<sup>24</sup> MORONI M., *Lo sviluppo locale. Storia, economia e sociologia*, Il Mulino, Bologna 2007, pp.71-72

minori contraddizioni sociali, rispetto a quanto avvenuto nelle regioni del Triangolo industriale. Ci si riesce valorizzando i rapporti fra economia e società. Nell' Italia media e nel Nord-Est del paese lo sviluppo locale trae alimento, secondo un'espressione di Bagnasco, appunto dalla «capacità diffusa di trovare adattamenti tra economia e società» [...]»<sup>25</sup>.

L'economia di Filottrano, risente dei ritmi derivanti dal medioevo, era ancora viva l'idea dei comunisti della lotta di classe, come strumento di affermazione del marxismo- leninismo; però c'era anche chi si opponeva alla crescente classe dirigenziale governativa, che relegava le masse ai lati. Intervenne anche il Vaticano, che non volle lasciare dei settori scoperti per non far accedere i poteri comunisti; pertanto anche a Filottrano le parrocchie potevano gestire cinema, Acli ed altre attività.

Il sistema bancario sin dagli anni cinquanta e sessanta vede espandersi la piccola e media impresa, che trovano un supporto imprescindibile nella piccola banca, legata all'imprenditoria manifatturiera diffusa per effetto dell'appartenenza alla comunità locale e della fitta trama di relazioni e di rapporti su cui si basa.

<< [...] se non fosse che attorno al 1970 ancora il modello dell'industrializzazione diffusa, seppure già operativo, non è stato ancora riconosciuto [...] (è) solo con la crisi del decennio successivo – apertasi appunto negli anni che vanno

---

<sup>25</sup> AMATORI F., GIULIANELLI R., MARTELLINI A., *Le Marche 1970-2020, la Regione e il territorio*, Franco Angeli s.r.l. Milano 2020, p. 329 (a cura di Marco Moroni)

dall'”autunno caldo” alla crisi petrolifera del 1973- che nella penisola lo sviluppo della grande impresa segna il passo e i processi di industrializzazione diffusa [...]. E alla nascita e all'affermazione dei distretti di piccola e media industria una configurazione del sistema bancario come quella marchigiana fornisce un contributo importante, se non addirittura decisivo.>><sup>26</sup>

Le banche locali, come già detto, sono tutte enti morali (casse di risparmio) o società cooperative a responsabilità limitata (banche popolari) e illimitata (casse rurali): non sono cioè attività propriamente rivolte al profitto, quanto piuttosto il frutto di processi di <<costruzione sociale del mercato>> finalizzati, almeno istituzionalmente, all'utilità collettiva o a fornire servizi ai propri associati.

È la realtà locale, che non trovando risposta nelle “grandi banche” si sente più stimolata e protetta da “piccole banche” che si mettono in gioco e scommettono sulla buona riuscita di un sogno e mai di un'utopia.

Le casse rurali hanno sempre partecipato attivamente al sistema creditizio, hanno consentito efficienza operativa, non disgiunta dalla possibilità di soddisfare contemporaneamente e con efficacia, obiettivi di carattere sociale e/o politico; ci troviamo quindi di fronte ad istituzioni creditizie che sono capaci di processi efficienti tali da assicurare le condizioni per la sopravvivenza e lo sviluppo al modificarsi delle condizioni esterne.

---

<sup>26</sup> AMATORI F., GIULIANELLI R., MARTELLINI A., *Le Marche 1970-2020*, cit., p. 421 (a cura di Marianna Astore e Francesco Chiapparino)

Negli anni Ottanta, si apre un'epoca oggetto di importanti mutamenti nell'organizzazione e nell'operatività di questo segmento del sistema creditizio, mutamenti che riguardano tutti i livelli dell'impianto organizzativo del sistema delle casse rurali e artigiane e che si proiettano nello scenario innovativo costituito da questi anni Novanta.

<<Il senso dell'articolazione del sistema bancario locale, d'altra parte, non va ricercato tanto nella sua capacità di sostenere grandi iniziative industriali, che l'economia locale non produce o produce solo sporadicamente, quanto in quella di accompagnare la crescita lenta di un tessuto produttivo locale composito, spesso di natura quasi esclusivamente agraria, commerciale e artigiana o caratterizzato da manifatture di dimensioni limitate e forti connotati tradizionali. È una simile crescita progressiva che getta le basi e prepara le condizioni, anche su di un versante decisivo quale quello del credito, per il salto verso la modernizzazione quando questo avverrà>><sup>27</sup>.

Vincenzo Carloni, primo dipendente della BCC di Filottrano, dal 4 maggio 1952 al 24 febbraio 1976, raccolse, all'inizio, porta a porta il capitale necessario per far dar vita a questa piccola realtà di credito, con la promessa di un guadagno futuro ed un "fine buono". Non c'era nient'altro che fiducia ed onestà.

---

<sup>27</sup> CHIAPPARINO F., *Credito comunità e sviluppo*, cit., pp. 82-83

4 Maggio 1952: ore 17:00, 40 soci, nella sala consiliare del Comune, di fronte ad un notaio, venne firmato l'atto costitutivo della Cassa rurale ed artigiana di Filottrano. Alle 21:00 il verbale venne sottoscritto e la nuova Banca divenne una realtà.

20 Ottobre 1952, venne aperto il primo sportello. Vennero poi spiegate le funzionalità dello stesso, con la precisazione che anche di domenica, il servizio sarebbe stato attivo.<sup>28</sup> Nel dopoguerra, la domenica aveva tutto un altro aspetto. Era la giornata delle gite fuori porta, la giornata in cui si spendeva e ci si godeva il frutto del sudore e della fatica della settimana lavorativa.

### 1.3 COSA SIGNIFICA ESSERE BCC

<< Un maggior accesso al credito, assumendo una correlazione positiva tra crescita e credito aggregato, è un obiettivo intermedio socialmente desiderabile per perseguire quello, primario, della crescita.>><sup>29</sup>

In Italia, all'interno del credito ordinario, c'è sempre stata una tripartizione di Istituti bancari:

- la grande banca con raggio d'azione nazionale
- la media banca con raggio d'azione regionale e interregionale

---

<sup>28</sup> CAMILLETTI G., *La Banca di casa tua 1952-2002*, cit., 2002

<sup>29</sup> ZAZZARO A., *Le banche e il credito alle imprese durante la crisi*, Il Mulino, Bologna 2014, p.361

- la piccola banca con raggio d'azione locale.

Atto Parlamentare N. 1137, Titolo III, Art. 20 << La Banca d'Italia, creata con la legge 10 agosto 1893, n. 449, è dichiarata Istituto di diritto pubblico. Il capitale della Banca è di trecento milioni di lire ed è rappresentato da trecentomila quote di mille lire ciascuna, interamente versate. Ai fini della tutela del risparmio pubblico credito e della continuità d'indirizzo dell'Istituto di emissione, le quote di partecipazione al capitale sono nominative e possono appartenere solamente a:

- a) Casse di risparmio;
- b) Istituti di credito e Banche di diritto pubblico;
- c) Istituti di previdenza;
- d) Istituti di assicurazione>>><sup>30</sup>.

Inizialmente, quest'ultimo Istituto, sorse allo scopo di “porgere a chiunque”<sup>31</sup>, soprattutto agli artigiani ed ai meno agiati, un supporto economico, funzionale per il sostentamento di intere famiglie.

La cassa di risparmio, con il tempo e con i risparmi dei piccoli artigiani e con quelli ordinari, accumulò ingenti risorse, che le aprirono la strada per diventare un vero e proprio Istituto di credito.

---

<sup>30</sup> CASSESE S., *Come è nata la legge bancaria del 1936*, Arti Grafiche Panetto & Petrelli S.p.A., Spoleto 1988, p. 152

<sup>31</sup> Ivi, p. 47

<< Secondo Schumpeter il settore bancario svolge quindi un ruolo chiave nell'attività di innovazione delle imprese attraverso la riallocazione di risorse finanziarie da vecchie <<combinazioni>> di fattori a nuove e più efficienti combinazioni>><sup>32</sup>.

La banca cooperativa, da sempre cerca di ridurre le disuguaglianze, non privilegiando solo quei clienti con forti garanzie, questo soprattutto nei paesi con sistemi finanziari meno forti, anche se sicuramente, nel tempo, ha inciso ulteriormente la crescita del reddito dei più poveri.

La caratteristica preponderante di una BCC è la relationship con il cliente, sulla quale si è costruita l'attitudine dell'ente. Proprio per questo agisce nel locale, ed infatti oltre la metà dei finanziamenti che eroga sono per famiglie ed imprese e i risparmi raccolti vengono reinvestiti sul territorio.

Non si pone attenzione poi solamente all'ambito economico, piuttosto ci si concentra su tutte quelle iniziative a sostegno della cultura, dello sport e dello studio, destinando a queste attività donazioni ed incentivi.

L'attenzione che pone la BCC per lo studio, non deve essere considerata una nota a margine, infatti, secondo l'art. 12, della Carta dei valori del credito cooperativo: << Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si

---

<sup>32</sup> ZAZZARO A., *Le banche e il credito...*, cit., p. 281

impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito>>.

Infine, ma non per minor importanza, si deve notare l'attenzione delle BCC verso le persone più svantaggiate o in situazioni particolarmente delicate, per "deontologia" nessuno viene lasciato indietro.

Le BCC hanno approvato nel XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo nel 2011, la Carta della Finanza libera, forte e democratica, che definisce le caratteristiche di una nuova finanza che si vuole perseguire: responsabile, sociale, plurale, inclusiva, comprensibile, utile, incentivante, educante, efficiente e partecipata.

Per coerenza, partendo dai padri fondatori, e giungendo agli attuali soci, la BCC aderisce con il suo codice etico ai principi di onestà, trasparenza, responsabilità ed altruismo.

Il socio che appartiene a questa "famiglia", deve sentirsi beneficiario di particolari attenzioni e servizi e deve sentirsi soprattutto partecipe. Il rapporto, seppur commerciale, tra BCC e socio, deve rispondere a condizioni personalizzate e specifiche per ciascun cliente.

Concentrandosi non sono sulla realtà di Filottrano, vediamo a seguire, quali solo le principali attività che svolge, oltre a quelle già precisate.

Le banche di credito cooperativo, si impegnano a favorire la microimprenditorialità femminile, stimolano l'innovazione, promuovono la

creazione di nuove imprese, supportano le scelte di Governo per investimenti responsabili a livello ambientale e con un giusto impatto sociale.

Da oltre 130 anni, le BCC, erogano prestiti a chi non ha molto, si concentrano sul territorio e conoscono standard finanziari e di consumo dello stesso; questo non può certo che significare, un servizio mirato ed efficiente.

Lo spirito mutualistico, ha poi particolarmente animato, la realtà di Filottrano, che nel periodo di pandemia, ha continuato a sostenere le imprese e le attività agricole e commerciali, che sono state colpite pesantemente dall'emergenza. Inoltre ha erogato prestiti alle imprese, di 25 mila euro, nel limite del decreto ed ha continuato ad erogare i mutui per le abitazioni confermando l'attenzione e la fiducia verso i cittadini.

Il carattere "francescano" delle BCC è legato sicuramente a due principali motivazioni: la prima, che soprattutto nelle Marche e nell'Umbria e più in generale nelle campagne c'era una forte propensione e preferenza al tesoreggiamento; la seconda, legata all'elevato ricambio aziendale, che doveva trovare, nella banca, uno sfogo utile per i suoi costi a perdere.<sup>33</sup>

<<Nella maggior parte dei casi furono di derivazione privatistica anche le Casse create nelle Marche che si presentavano indipendenti e come tali gestite anche quando il Comune aveva contribuito a promuoverle>><sup>34</sup>.

---

<sup>33</sup> CHIAPPARINO F., *Credito, comunità e sviluppo*, cit., p. 149

<sup>34</sup> DE ROSA L., *Storia delle casse di risparmio e della loro associazione*, cit., p. 40

Nel corso del 2019 sono nati il gruppo bancario cooperativo cassa centrale banca (1° gennaio) e il gruppo bancario cooperativo Iccrea (4 marzo). In coerenza con quanto stabilito dalla Riforma del credito cooperativo del 2016-2018 (l. 49/2016 e successive modificazioni), le banche di credito cooperativo controllano, su base azionaria, la maggioranza del capitale (almeno il 60%) della Capogruppo del gruppo bancario cooperativo al quale hanno aderito. A sua volta, la Capogruppo controlla su base contrattuale e garantisce le singole BCC azioniste.

Le casse di risparmio, originariamente, furono tutelate da leggi speciali dirette a disciplinare la loro libera azione. Come abbiamo detto però, crebbe la loro importanza ed allora lo Stato, le assoggettò a leggi più specifiche, al fine di tutelare l'interesse sociale che perseguono.

<< La Legge del 10 Novembre 1859 ed il Regolamento 18 Agosto 1860, considerando come prevalente il carattere filantropico delle Casse ordinarie del Risparmio, le classificava tra le Opere Pie, ponendole alle dipendenze del Ministero dell'Interno. In seguito considerandosi invece prevalente il loro carattere commerciale, con R.D.L. 1° Aprile 1862 furono passate alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, quindi, nello stesso anno, con R.D.L. 21 Aprile 1862, ritornarono al Ministero dell'Interno solo però quelle fondate da enti Morali, finché con decreto 26 Giugno 1864 vennero tutte indistintamente assoggettate al Ministero dell'Agricoltura, Industria e

Commercio, il quale assunse pure funzioni di vigilanza<sup>35</sup>. Soltanto con la Legge del 15 Giugno 1888, N. 5546, si ebbe un complesso organico di norme giuridiche, che riunirono definitivamente tutte le Casse ordinarie di Risparmio, parificate nel diritto, in una unica categoria sotto la vigilanza che nel 1923 venne attribuita al Ministero dell'Economia Nazionale. Da tale legge organica del 1888 e dai rispettivi statuti delle varie casse di risparmio è stata regolata, per circa 40 anni, senza notevoli variazioni, l'attività delle nostre Casse di Risparmio.

L'ordinamento organico è dato a tali Istituzioni dalla Legge 15 luglio 1888 è stato sensibilmente modificato dalla Legge 19 Dicembre 1927. Questa ha avuto due scopi fondamentali e cioè: la fusione degli Istituti minori e le Federazioni obbligatorie dei rimanenti e ciò allo scopo di rimediare ad un eccesso degli Istituti di minuscoli proporzioni all'eliminazioni di una dannosa concorrenza fra le diverse casse di Risparmio ed alla loro difettosa espansione territoriale.

[...]. Tali nuove disposizioni legislative, modificando profondamente la legge organica del 1888, adattavano ed aggiornavano l'attività delle Casse di Risparmio ai profondi cambiamenti avvenuti dal 1888 in poi nella vita economica italiana, provvedendo nel contempo ad una più severa tutela dei risparmi nazionali ed alla disciplina della concorrenza tra le varie Casse>>.<sup>36</sup>

---

<sup>35</sup> Legge 7 marzo 1938-XVI, n.141, art. 5 <<Il controllo dell'Ispettorato sulla raccolta di risparmio a breve termine si attua in confronto: [...] delle casse di risparmio; [...] delle Casse rurali ed agrarie>>

<sup>36</sup> CASSESE S., *Come è nata la legge bancaria del 1936*, cit., pp. 87-88

Si conclude il paragrafo, riportando i primi due articoli, delle disposizioni generali, del Titolo I, dell'Atto parlamentare n. 1959, in cui Vittorio Emanuele III, Re D'Italia ed Imperatore D'Etiopia, <<per grazia di dio e per volontà della Nazione>> dispone come a seguire:

<<Art.1: La raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma e l'esercizio del credito sono funzioni di interesse pubblico regolate dalle norme del presente decreto. Tali funzioni sono esercitate da Istituti di credito di diritto pubblico, da Banche di interesse nazionale, da Casse di risparmio e da Istituti, Banche, enti ed imprese private a tale fine autorizzati

Art.2: Tutte le aziende che raccolgono il risparmio tra il pubblico ed esercitano il credito, siano di diritto pubblico che di diritto privato, sono sottoposte al controllo di un organo dello Stato, che viene a tal fine costituito e che è denominato <<Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito>>. Tale organo sarà in appresso indicato più semplicemente <<Ispettorato>>. Le parole <<banca>>, <<banco>>, <<cassa di risparmio>>, <<credito>>, <<risparmio>> e simili non potranno in alcun caso usarsi nella denominazione di Istituti, enti o imprese che non siano soggetti al controllo dell'Ispettorato o che comunque non ne abbiano avuto l'autorizzazione. È soggetta ad autorizzazione dell'Ispettorato ogni emissione di azioni, di obbligazioni, di buoni di cassa, di valori mobiliari di ogni natura, quando sia da realizzare a meno delle aziende soggette al controllo

dell'Ispettorato o i relativi titoli si vogliano ammettere a mercato dei valori mobiliari nelle Borse del Regno>>.<sup>37</sup>

<< Soprattutto nelle marche ma in qualche caso anche in Umbria, la buona diffusione delle vecchie casse rurali ha consentito di creare una rete di istituti piuttosto articolata. Parallelamente, a fronte dell'assorbimento di gran parte del tessuto creditizio locale in organismi più vasti, le bcc hanno avuto modo di presentarsi come gli organismi bancari più intimamente collegati al territorio, offrendo un riscontro tanto alla domanda di prossimità che alla diffidenza della clientela verso l'eccessiva apertura al mercato globale. Di fatto, così, le bcc non solo hanno mantenuto, ed anzi migliorato, la loro presenza complessiva sul mercato, ma sono anche passate dalla posizione di istituzioni creditizie di secondo piano, quale era quella delle vecchie casse rurali per le loro piccolissime dimensioni e la limitata operatività, a quella degli eredi più diretti della tradizione bancaria locale, del suo stretto rapporto con l'economia del territorio e della sua tradizionale permeabilità agli interessi e ai gruppi che da questo emergono>><sup>38</sup>.

Una rapidissima nota conclusiva.

Sebbene ci si possa trovare in periodi storici diversi, con basi culturali differenti e diverse possibilità e necessità economiche, la tutela del risparmio, occupa una

---

<sup>37</sup> CASSESE S., *Come è nata la legge bancaria del 1936*, cit., p.295

<sup>38</sup> BRACALENTE B., MORONI M., *l'Italia media*, cit., pp. 98-99

posizione privilegiata. Infatti tutte le disposizioni, ancora oggi, sono concentrate alla vigilanza ed al rispetto delle regole. Con il tempo la sostanza non è affatto cambiata, il sistema delle banche è rimasto tale e quale, solo che si necessita sempre di maggior controllo. Tutt'oggi la banca dovrebbe essere una realtà che supporta con carattere e che deve dare maggior sicurezza al cittadino, perché forse solo così, si potrà ricostruire quel sano rapporto duale, non solo strettamente professionale, che necessita di meno vigilanza, in quanto tutti hanno possibilità di raggiungere il loro status ottimale e tutti insieme poter formare il famigerato “Bene Comune”.

## Carta Dei Valori BCC

### RESPONSABILE

Una finanza responsabile, sostenibile, non solo nel senso della attenzione alla allocazione delle risorse, ma anche una finanza responsabilmente gestita e orientata al bene comune. Interpretata da persone capaci di incarnare valori ed essere buon esempio in una società segnata dalla primazia del piccolo vantaggio, della convenienza a breve termine, delle rendite di posizione, piuttosto che dal perseguimento della reale utilità.

### SOCIALE

Attenta ai bisogni della società. Capace di guardare oltre se stessa. Nella consapevolezza che lo sviluppo è una variabile dipendente del ben-essere. Le banche crescono, e diventano esse stesse "attrici" di sviluppo, se fanno crescere i territori e le economie locali intorno a sé. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante.

### PLURALE

Composta di soggetti diversi, per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. Perché la diversità è ricchezza, consente di "fare complemento" rispetto alle esigenze delle persone e garantisce una maggiore, effettiva concorrenza. A beneficio del mercato stesso e dei clienti.

### INCLUSIVA

La finanza promuove. La finanza abilita. Offre strumenti per costruire il futuro ed autentica "cittadinanza sociale". Per questo deve essere aperta ed avere l'obiettivo di integrare nei circuiti economici e partecipativi. Perché, attraverso di essi, passano integrazione, rispetto, coesione, attenzione per il bene comune.

### COMPRESIBILE

La finanza non deve abitare i templi, ma le piazze. Deve parlare il linguaggio comune delle persone. Essere trasparente. Essere paritetica: deve porre la sua competenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte. Sinteticamente e con chiarezza.

### UTILE

Non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma "ancella". Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva, di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità ed esperienze.

### INCENTIVANTE

Una finanza capace di riconoscere il merito, di valutare il merito, di dare fiducia al merito. Anche oltre i numeri e le procedure standard. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

### EDUCANTE

Finanza che rende capaci di gestire il denaro, nelle diverse fasi della vita, con discernimento e consapevolezza. Che accompagna con i giusti consigli ed interventi i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa. Che educa a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

### EFFICIENTE

Impegnata a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare e sostenere processi di crescita complessi, sfide imprenditoriali, progetti di vita.

### PARTECIPATA

Finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.

## CAPITOLO 2: LA STRUTTURA DELLA BANCA

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del nuovo secolo, ci sono stati anni difficili, gli agricoltori, i mezzadri e gli artigiani contavano solo per le braccia che potevano usare per il poco redditizio lavoro nei campi e nelle botteghe. C'era un basso livello di istruzione che non facilitava i rapporti con il sistema bancario e che era di competenza di pochi eletti ai quali non interessava migliorare le condizioni economiche della maggioranza. Questo aumentava la piaga sociale dell'usura sia in campagna che in città. Nonostante però il forte individualismo di quei tempi, vinsero la sfida le Casse Rurali che puntarono alla collaborazione e soprattutto al bene di molti e non all'interesse dell'élite.

Come disse Francesco Buti, nel 1999: <<vogliate bene alla vostra Banca, contribuite in maniera determinante a farla crescere perché alla sua crescita è fortemente legata l'economia del vostro territorio e quindi il vostro benessere>>.

La Banca di Filottrano nasce nel 1952 in un contesto economico difficile caratterizzato dalla miseria post bellica, nel quale l'agricoltura rappresentava il fattore trainante e la mezzadria rappresentava il gradino dal quale ripartire.

Tale banca, essendo una cooperativa, oltre i compiti tipici di qualsiasi impresa cooperativa, ha anche l'interesse di essere attenta ai bisogni dei soci e della comunità in cui opera. Deve coniugare solidarietà ed efficienza, si deve aumentare l'impatto della struttura sia a livello di soci che di risultati.

La mutualità va costruita giorno per giorno...si deve creare fiducia!

26  
 cap. Donadelli / *U. U. U.*  
 V. Piov. S. - Ancona / *f. 56. 000* 2.

2 Atto costitutivo della «Cassa Rurale ed Artigiana di Filottrano» Rep. n. 6202  
 3 Le ed Artigiana di Filottrano } Atto n. 614  
 2 Società Cooperativa a responsabilità  
 limitata limitata» con sede nel  
 Comune di Filottrano (Prov. di  
 Ancona)

Repubblica Italiana

L'anno mille novecentocinquanta  
 e due il giorno quattro maggio  
 in Filottrano, nel Salone Comu-  
 nale, essendo le ore di cui  
 sette

4 maggio 1952

Innanzi a me avv. Pietro Feo  
 fu Mario Notaio in Jesi, i-  
 scritto nel Ruolo del Distretto

15 MAG. 1952  
 EGISTRATO A  
 SE V. P. 116 C. 116  
 SOG. 116 C. 116  
 116 C. 116  
 116 C. 116

Atto Costitutivo della «Cassa Rurale ed Artigiana di Filottrano. Società Cooperativa a responsabilità limitata» con sede nel comune di Filottrano (AN).

Repubblica Italiana anno 1952 il gg 4 Maggio in Filottrano, nel Salone Comunale, essendo le h. 17

Innanzi a me avvocato Pietro Feo fu Mario Notaio in Jesi, iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Ancona. Sono presenti i Signori

To Notarile di Ancona

sono presenti, i Signori

✓ - Biasi Antonio fu Francesco, nato a  
Ginno (Pola) e residente a Filottrano, pensionato

✓ - Falappa Cesare fu Enrico, nato a Salto (Argen-  
tina) e residente a Filottrano, agricoltore

✓ - Paoloni Cesare fu Luigi, nato e residente a  
Filottrano, coltivatore diretto

✓ - Carloni Pacifico di Giovanni, nato e resi-



dente a Filottrano, coltivatore diretto

✓ - Scortichini Raimondo di Giovanni, na-  
to e residente a Filottrano, coltivatore diretto

✓ - Bellegrini Nazzareno fu Antonio, nato a St. <sup>St.</sup>  
Flò e residente a Filottrano, mezzadro

✓ - Ceraacini Marino fu Costantino, nato e  
residente a Filottrano, mezzadro

✓ - Caluneri Giuseppe fu Enrico, nato e residen-  
te a Filottrano, coltivatore diretto



1. Biasi Antonio fu Francesco, nato a Pisino (Pola) e residente a Filottrano, pensionato
2. Falappa Cesare fu Enrico, nato a Salto (Argentina) e residente a Filottrano, agricoltore
3. Paoloni Cesare fu Luigi, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto
4. Carloni Pacifico di Giovanni, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto
5. Scortichini Raimondo di Giovanni, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto


  
 - Raffaelli Giuseppe di Luigi nato e residente a Filottrano colono mezzadro.
   
 - Bianchi Ernesto fu Francesco nato e residente a Filottrano, agricoltore.
   
 - Giuliodori Vincenzo fu Giuseppe nato a Polverigi e residente a Filottrano, coltivatore diretto.
   
 - Coppari Marino di Domenico, nato e residente a Filottrano, mezzadro.
   
 - Camilloni Salvatore fu Giuseppe, nato e residente a Filottrano, artigiano (sarto).
   
 - Flamini Pacifico fu Giuseppe, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto.
   
 - Tribuni Marino di Cesare, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto.
   
 - Carbonari Cesare fu Pietro nato e residente a Filottrano, mezzadro.

- |     |   |
|-----|---|
| 6.  | Pellegrini Nazzareno fu Antonio, nato a Staffolo e residente a Filottrano, mezzadro             |
| 7.  | Carancini Marino fu Costantino, nato e residente a Filottrano, mezzadro                         |
| 8.  | Palmieri Giuseppe fu Enrico, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto                 |
| 9.  | Raffaeli Giuseppe di Luigi, nato e residente a Filottrano, colono mezzadro                      |
| 10. | Bianchi Ernesto fu Francesco, nato e residente a Filottrano, agricoltore                        |
| 11. | Giuliodori Vincenzo fu Giuseppe, nato a Polverigi e residente a Filottrano, coltivatore diretto |
| 12. | Coppari Marino di Domenico, nato e residente a Filottrano, mezzadro                             |
| 13. | Camilloni Salvatore fu Giuseppe, nato e residente a Filottrano, artigiano (sarto)               |
| 14. | Flamini Pacifico fu Giuseppe, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto.               |

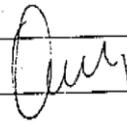
- / - Bagni Giovanni in Vincenzo nato e residente a Filottrano, colt. vigne diretto
- / - Betrini Giuseppe in Francesco nato e residente a Filottrano colt. vigne diretto
- / - Ciilli Giuseppe di Ayeglio nato e residente a Filottrano artigiano (barbieri)
- / - Benigni Amadeo in Giusto nato in Assisi e residente a Filottrano mezzadro
- / - Carlini Vincenzo in Umberto nato e residente a Filottrano colt. vigne diretto
- / - Albanesi Emilio in Giovanni nato e residente a Filottrano colt. vigne diretto
- / - Bernabei Francesco in Giuseppe nato e residente a Filottrano coltivato agricoltore
- / - Olivetti Arnaldo di Giuseppe nato e residente a Filottrano artigiano (calzolaio)
- / - Baguarelli Edoardo in Francesco nato a Gallipiano e residente a Filottrano mezzadro

15. Trillini Marino di Cesare, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto
16. Carbonari Cesare fu Pietro, nato e residente a Filottrano, mezzadro
17. Papini Giovanni fu Vincenzo, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto
18. Petrini Giuseppe fu Francesco, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto
19. Cirilli Giuseppe di Azelio, nato e residente a Filottrano, artigiano (barbiere)
20. Benigni Amedeo fu Pietro, nato a Osimo e residente a Filottrano, mezzadro
21. Carloni Vincenzo fu Umberto, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto
22. Albanesi Emilio fu Giuseppe nato e residente Filottrano, coltivatore diretto
23. Bernabei Francesco fu Giuseppe, nato e residente a Filottrano, salariato agricolo
24. Olmetti Armando di Giuseppe, nato e residente a Filottrano, artigiano (calzolaio)
25. Bagnarelli Edoardo fu Francesco, nato a Gellignano e residente a Filottrano, mezzadro

/ - Bertini Giuseppe fu Vincenzo, nato e residente a Filottrano, mezzadro  
 / - Cirilli Claudio di Azelio, nato e residente a Filottrano, artigiano (barbiere)  
 / - Coppari Giovanni fu Carlo, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto

26. Bertini Giuseppe fu Vincenzo, nato e residente a Filottrano, mezzadro
27. Cirilli Claudio di Azelio, nato e residente a Filottrano, artigiano (barbiere)
28. Coppari Giovanni fu Carlo, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto.
29. Mazzieri Pacifico di Aurelio, nato e residente a Filottrano, agricoltore
30. Brunori Ernesto di Francesco, nato e residente a Filottrano coltivatore diretto
31. Baldini Rodolfo fu Rinaldo, nato e residente a Filottrano, artigiano (falegname)
32. Brunori Luigi di Francesco, nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto
33. Gambini Egidio di Gisinio, nato a Osimo e residente a Filottrano, tecnico agricoltore
34. Garbuglia Marino di Luigi nato e residente a Filottrano, coltivatore diretto

35. Natale marzi Paolo fu Leonardo, nato a Candelara di Pesaro e residente a Filottrano, medico radiologo
36. Pancaldi Giuseppe fu Giovanni, nato e residente a Filottrano, insegnante
37. Martini Enrico fu Giovanni, nato e residente a Filottrano, commerciante
38. Valentini Giulio di Ignoti, nato a Maiolati e residente a Filottrano, artigiano (mugnaio)
39. Corsi Agostino fu Fortunato, nato a Cingoli e residente a Filottrano agricoltore


 / Margheri Cecilio di Aurelio, nato e residente a Filottrano, agricoltore  
 / Brunori Emerico di Francesco, nato e residente a Filottrano, coltivatore di vite  

 / Baldini Paolo fu Rinaldo, nato e residente a Filottrano, artigiano/leggiame  
 / Brunori Luigi di Francesco, nato e residente a Filottrano, coltivatore di vite  

 / Gambini Egidio di Siro, nato a Or...

Componenti della cui identità personale io notaio sono personalmente certo i quali di comune accordo fra loro e con il mio consenso rinunziano all'assistenza dei testimoni al presente atto con il quale convengono a stipulare quanto in appresso:



*Handwritten signatures and names:*  
Gambini Egidio  
Gerbuglia Marino  
Natale-Marzi Paolo  
Bancaloni Giuseppe  
Martini Enrico  
Valentini Giulio  
Cori Agostino

Gambini Egidio di Sirisio nato a Orino e residente a Filotranso Tecnico agricolo.  
 Gerbuglia Marino di Luigi nato e residente a Filotranso coltivatore di etto.  
 Natale-Marzi Paolo fu Leonardo nato a Candelata di Sesto e residente a Filotranso medico oculologo -  
 Bancaloni Giuseppe fu Giovanni nato e residente a Filotranso mixquante  
 Martini Enrico fu Giovanni nato e residente a Filotranso commerciante  
 Valentini Giulio di Ignazio nato a Madio e residente a Filotranso artigiano (muratore)  
 Cori Agostino fu Fortunato nato a Ciglioli e residente a Filotranso, agricoltore

Comparsanti dello cui identità permessa io Notario mio personalmente certe i quali di comune accordo hanno e con il mio consenso rinunziano all'assistenza dei testimoni al presente atto con il quale confermano e stipulano quanto in appresso



*Handwritten signature:* Gremm

#### Articolo 1

È costituita da i componenti una Società Cooperativa denominata << Cassa Rurale ed artigiana di Filottrano. Società Cooperativa a responsabilità limitata>>

#### Articolo 2

La sede della detta società sarà in Filottrano (AN) in un locale a piano terra sito al Corso del Popolo 14-A.

#### Articolo 3

La società ha lo scopo di procurare il credito in primo luogo ai propri soci e di compier le operazioni e i servizi di banca consentiti dalla legge e in pre dicendo Statuto prevalentemente a favore di agricoltori e di artigiani, il miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei quali costituisce la sua principale ragione di essere. La società si propone pure di fare opere di propaganda per il risparmio e la previdenza.

#### Articolo 4

La durata della Società è prevista per anni 50 e potrà essere una o più volte prorogata

#### Articolo 5

Per quanto riguarda il patrimonio sociale, i soci e le operazioni sociali, anche gli organi sociali, il bilancio e le disposizioni generali e transitorie, si fa espresso riferimento allo statuto sociale il quale viene allegato sotto la lettera A al presente atto perché ne formi parte integrante e sostanziale quale Statuto consista di numero in 38 articoli e viene sottoscritto in calce da tutti i soci, restando delegati per le prime marginali di essa e del presente atto i soci Biasi Antonio, Gambini Egidio e Corsi Agostino.

#### Articolo 6

L'amministrazione sociale è affidata ad un Presidente ed a un consiglio composto di sei membri eletti dall'assemblea fra i soci. L'assemblea elegge altresì tra i consiglieri il Vice Presidente. Il presidente, il vice presidente e gli altri membri del consiglio durano in carica 3 anni e sono tutti rieleggibili. Il collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti. A membri del consiglio di amministrazione vengono, all'unanimità, eletti i signori:

Coppari Giovanni

Petrini Giuseppe

Paoloni Cesare

Martini Enrico

Flamini Pacifico

Mazzieri Pacifico

Carlone Pacifico

A presidente del consiglio di amministrazione viene, all'unanimità nominato il signor Natale Marzi Dott. Paolo

A vice presidente del consiglio di amministrazione viene, all'unanimità nominato il signor Coppari Giovanni.

Tutti gli eletti accettano le cariche coperte.

L'assemblea dei soci delibera, all'unanimità che gli amministratori siano esonerati dal prestare cauzione e dal mandato al omissis pag 8

Tutti i membri del consiglio di amministrazione, riuniti in consiglio, nominano a Direttore della Cassa il signor Biasi Antonio fu Francesco. E a Cassiere il signor Carlone Vincenzo fu Umberto e l'assemblea, all'unanimità

Il consiglio di amministrazione si riserva di precisare le facoltà, attribuzioni e poteri del direttore della Cassa, in conformità anche dello statuto e dei regolamenti.

A membri del collegio sindacale sono nominati i signori

Gambini Egidio

Pancaldi Giuseppe

Bernabei Francesco

A sindaci effettivi

Albanesi Emilio

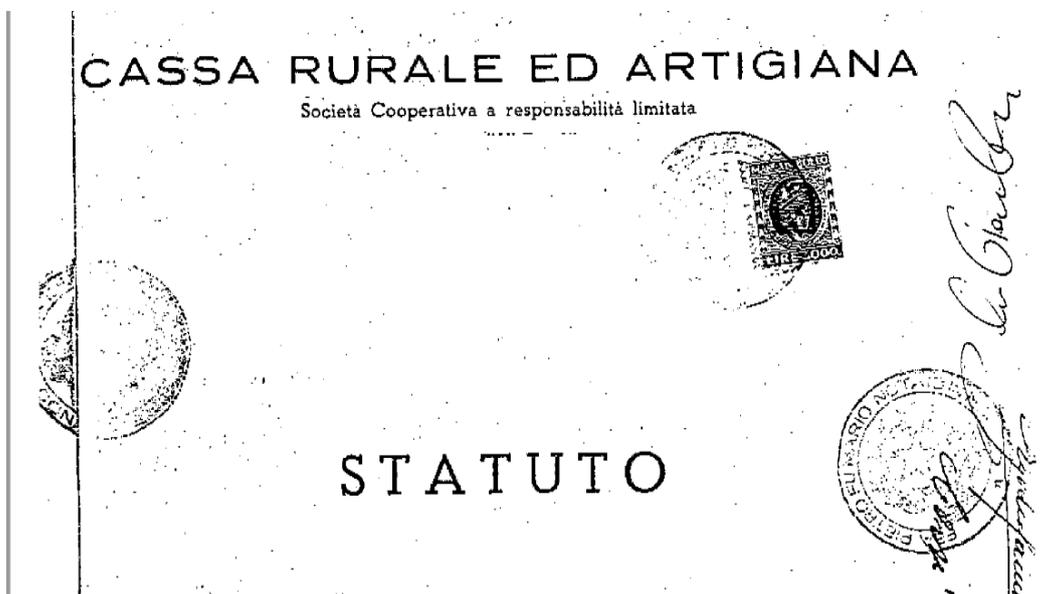
Falappa Cesare

A sindaci supplenti i quali tutti accettano la carica loro conferita, riservando la carica.

Articolo 7

Per quanto un completamento nel presente atto costitutivo e statuto allegato, valgono le misure dettate dal codice civile e le misure delle leggi speciali. Richiesto io notaio ho ricevuto questo atto da me redatto e letto ai componenti i quali, a mia interpellanza, dichiaratolo conforme alla loro volontà, lo approvano e lo sottoscrivono con me notaio che il loro scritto su circa pagine 12 di 5 fogli di carta esente da bollo in base alle vigenti leggi di bollo in materia di società cooperativa.

- 1) Del presidente nella persona che verrà designata dall'ispettorato per la difesa del risparmio e per l'anticipo del credito a chi per esso
- 2) unitamente agli allegati
- 3) ciascuno dei soci componenti sottoscrive un'azione del valore di lire 5000
- 4) annulla le parole ...
- 5) essendo le ore 21
- 6) il presidente e il vice presidente del consiglio di amministrazione, anche disgiuntamente apportare a questo atto tutte le modifiche che eventualmente dettate dalle autorità tutorie sei postille lette e approvate dai componenti.



TITOLO I  
COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE  
SEDE, SCOPO E DURATA  
DELLA SOCIETA'

Art. 1

E' costituita una società cooperativa a responsabilità limitata denominata a Cassa Rurale ed Artigiana di *Filottrano* Società cooperativa a responsabilità limitata ».

La Società ha sede nel Comune di *Filottrano (Anzosa)* essa esercita la propria attività nel territorio di detto Comune. ma l'assemblea dei soci può tuttavia deliberare che sia richiesta — ai sensi di legge — l'autorizzazione ad operare in uno o più Comuni limitrofi.

Art. 2

La Società ha lo scopo di procurare il credito in primo luogo ai propri soci e di compiere le

operazioni e i servizi di banca — consentiti dalla legge e dal presente statuto — prevalentemente a favore di agricoltori o di artigiani, il miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei quali costituisce la sua principale ragione d'essere.  
La Società si propone pure di fare opera di propaganda per il risparmio e la previdenza.

Art. 3

La durata della Società è fissata in anni 50 e potrà essere una o più volte prorogata.

TITOLO II  
PATRIMONIO SOCIALE

Art. 4

Il patrimonio sociale è così costituito:

a) dal capitale, formato da un numero illimitato di azioni nominative da L. 5000 (1) cia-

(1) Per l'importo minimo di L. 500.

*Proprietario*  
*Antonio Ricci*

senza, ma il socio — indipendentemente dall'obbligo di versare l'importo delle azioni sottoscritte — è responsabile per il pagamento dei debiti sociali fino ad una somma pari a dieci volte il valore nominale delle azioni da lui sottoscritte;

b) dalla riserva ordinaria, alla quale debbono essere destinati: 1) almeno la quota degli utili netti annuali stabilita dalla legge; 2) i versamenti dei nuovi soci ai sensi dell'art. 9 ultimo comma;

c) dalla riserva straordinaria, formata: 1) dalle quote di ammissione; 2) da proventi diversi.

#### Art. 5

Le azioni devono essere intestate a un solo nome e non possono essere cedute a non soci senza il consenso del Consiglio di amministrazione.

Le azioni potranno essere trasferite per causa di successione con effetto verso la Società, salvo che il Consiglio d'amministrazione si opponga con deliberazione da prendersi entro 60 giorni dalla domanda di variazione nel libro dei soci presentata dagli eredi del socio defunto.

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincolo di qualsiasi natura, né possono essere acquistate dalla Società, alla quale inoltre è vietato di compensare le azioni stesse con eventuali debiti di soci o di fare anticipazioni su di esse.

#### Art. 6

Il versamento dell'importo delle azioni sottoscritte potrà essere — per deliberazione del Con-

#### Art. 8

L'ammissione dei nuovi soci è fatta con deliberazione degli Amministratori su domanda degli interessati.

La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci.

Il socio che dichiara di non saper scrivere non possa firmare per impedimento fisico, può apporre sulla domanda il crocesegno alla presenza di due soci che lo controfirmeranno. Tali firme sono autenticate dal Presidente della Società o da chi ne fa le veci.

#### Art. 9

Il socio è tenuto ad osservare il presente statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni sociali e a favorire in ogni modo gli interessi della Casa.

Il socio è tenuto altresì alla sottoscrizione di almeno una azione, al versamento del relativo importo e al pagamento della tassa di ammissione il cui ammontare è fissato ogni anno dall'Assemblea ordinaria che approva il bilancio.

Il socio, che entra dopo il primo esercizio, oltre ai versamenti di cui al comma precedente, deve procedere ad un ulteriore versamento in relazione all'ammontare delle riserve patrimoniali esistenti, con le modalità, nella misura e nel termine che sono fissati, di anno in anno, dall'Assemblea dei soci dopo l'approvazione del bilancio.

Art. 6

Il versamento dell'importo delle azioni sottoscritte potrà essere — per deliberazione del Consiglio di amministrazione — eseguito anche a rate mensili; ma il socio, al momento della sua iscrizione, deve versare in conto almeno la metà di una azione e non esercita i diritti sociali se non ha completato il pagamento di almeno una azione.

TITOLO III

S O C I

Art. 7

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà insindacabile di ammettere in qualità di soci agricoltori, artigiani e — in numero non superiore a un quinto della totalità dei soci — anche persone appartenenti ad altre categorie.

... all'ammontare delle riserve patrimoniali esistenti, con le modalità, nella misura e nel termine che sono fissati, di anno in anno, dall'Assemblea dei soci dopo l'approvazione del bilancio.

Art. 10

La perdita della qualità di socio ha luogo per causa di morte, recesso o esclusione; essa deve essere annotata, sotto la personale responsabilità degli Amministratori, nel libro dei soci.

La facoltà di recesso potrà essere esercitata soltanto nei casi di dissenso dalle deliberazioni riguardanti la proroga della durata della società, il cambiamento dell'oggetto sociale o del tipo di società: la relativa dichiarazione scritta dev'essere comunicata dal socio con raccomandata; essa ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso se comunicata tre mesi prima e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Il socio può anche richiedere, con le formalità di cui sopra, il recesso per altri motivi e il Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, deve deliberare entro tre mesi sulla richiesta stessa, la quale ha effetto in caso di accoglimento, con la chiusura dell'esercizio in corso se presentata tre mesi prima e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

In nessun caso il recesso potrà effettuarsi prima che il socio abbia regolato tutte le sue obbligazioni verso la società.

L'esclusione può aver luogo, con motivata deliberazione del Consiglio di Amministrazione da comunicarsi all'interessato con lettera raccomandata:

a) per mancato pagamento totale o parziale delle azioni sottoscritte o, in genere, per inadempienza delle obbligazioni assunte verso la Società;

b) per interdizione, l'inabilitazione del socio o per la sua condanna a una pena che importi interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici;

c) per l'incompatibilità della condotta del socio con i motivi etici e sociali ai quali la Società si ispira o con l'interesse della Società medesima.

È escluso di diritto il socio che sia dichiarato fallito.

#### Art. 11

Nel caso di recesso, esclusione o morte del socio, la liquidazione dell'azione ha luogo sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio: è vietata comunque la distribuzione di riserve durante la vita sociale.

Il pagamento deve essere fatto entro sei mesi dall'approvazione del bilancio stesso.

#### Art. 12

Il socio che cessa di far parte della Società risponde verso questo per il pagamento dei conferimenti non versati per due anni dal giorno in cui il recesso o l'esclusione si sono verificati.

Per lo stesso periodo il socio uscente risponde verso i terzi nei limiti della responsabilità sussidiaria di cui all'art. 4, lettera a) per le obbligazioni assunte dalla Società sino al giorno in cui la cessazione della qualità di socio ha avuto effetto.

Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la Società e verso i terzi gli eredi del socio defunto.

### TITOLO IV OPERAZIONI

#### Art. 13

La Cassa può raccogliere — anche da non soci — soltanto depositi in numerario, sia a risparmio che in conto corrente, rimborsabili a vista o a termine.

Per i depositi a risparmio — liberi o vincolati — la Cassa rilascia appositi libretti, nominativi o al portatore, senza la presentazione dei quali nessuna operazione di rimborso può aver luogo.

Entro i limiti massimi consentiti dalle vigenti disposizioni il Consiglio di Amministrazione stabilisce i tassi che debbono essere corrisposti alle diverse categorie di depositi.

#### Art. 14

La Società deve impiegare le proprie disponibilità preferibilmente con i soci. Le operazioni con i non soci non potranno eccedere il quaranta per cento del complessivo importo delle operazioni compiute.

#### Art. 15

La Società può:

a) compiere — previa autorizzazione di legge — operazioni di credito agrario di esercizio, direttamente o come intermediario degli Istituti speciali di credito agrario, nonché operazioni di credito agrario di miglioramento;

b) concedere prestiti contro rilascio di cambiali;

c) acquistare titoli di Stato o garantiti dallo Stato, cartelle fondiarie o altri titoli ad esse equiparati per legge;

d) assumere la rappresentanza di Consorzi agrari provinciali per la fornitura ai soci di macchine agricole, di attrezzi, di merci di uso agrario e, in genere, di materie utili all'esercizio della agricoltura;

e) acquistare, per conto dei soci, macchine, attrezzi e prodotti di cui alla lettera d), nonché materie utili all'esercizio delle varie attività artigianali, previa concessione ai comitanti del relativo finanziamento o contro versamento del prezzo;



*Handwritten signature and notes on the right margin, including 'Cassa di Risparmio Agrario Provinciale di Palermo' and '1000/1000'.*

g) assumere la rappresentanza di Enti o di Società per l'assicurazione dei prodotti e delle scorte vive e morte delle aziende agricole dei soci;

h) concedere mutui chirografari o ipotecari di durata non superiore a cinque anni, con estinzione rateale;

k) aprire conti correnti attivi con garanzia di titoli di cui alla lettera c), ovvero di cambiali in bianco;

l) acquistare o vendere per conto di terzi titoli di cui alla lettera c), a condizione che da parte dei committenti sia anticipato il prezzo, in caso di acquisto, o siano preventivamente consegnati i titoli, in caso di vendita;

m) assumere servizi di corrispondenza, di incasso di effetti e di emissione assegni e vaglia bancari;

n) riscontare il portafoglio, effettuare anticipazioni su titoli di proprietà ed emettere cambiali passive;

o) compiere — previa autorizzazione, quando richiesta dalla legge — qualsiasi operazione o servizio deliberati dall'Assemblea dei soci.

#### Art. 16

La Società — finchè la legge gliene farà obbligo — dovrà tenere costantemente investito in titoli di cui alla lettera c) del precedente articolo — valutati al prezzo corrente — almeno il 10% dell'ammontare dei depositi ricevuti.

Le operazioni ed i rapporti bancari di cui all'art. 15, lettera l) e m) — cui vanno aggiunti i depositi della disponibilità liquide e i depositi a custodia dei titoli di proprietà — possono effettuarsi soltanto con gli Istituti indicati dalla legge.

### TITOLO V

#### ORGANI SOCIALI

##### a) Assemblea

#### Art. 17

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni obbligano anche i soci assenti o dissenzienti.

Le deliberazioni prese dall'assemblea, quando non risultano da atti notari, verranno fatte con-

stare mediante processi verbali firmati dal Presidente, dal Segretario e da due Scrutatori.

Le copie dei processi verbali sono autenticate dal Presidente o da chi ne fa le veci.

#### Art. 18

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno, preferibilmente in un giorno festivo, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Essa — oltre alla trattazione di eventuali altri oggetti posti all'ordine del giorno — dovrà:

a) discutere e approvare il bilancio e il conto profitti e perdite, udite le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci;

b) procedere alla rinnovazione delle cariche sociali scadute e deliberare circa la destinazione della quota disponibile degli utili di esercizio;

c) stabilire il fido massimo che la Società può concedere in modo diretto o indiretto ad uno stesso obbligato; a tale effetto le esposizioni dirette si sommano con quelle indirette, escludendo peraltro dal computo le operazioni o le quote di esse assistite da garanzie reali;

d) deliberare su operazioni o su servizi non menzionati nell'art. 15;

e) stabilire la misura del versamento che i nuovi soci devono effettuare in relazione alle riserve esistenti.

L'Assemblea straordinaria viene convocata per deliberare sulle modifiche dell'atto costitutivo e sulla nomina e sui poteri dei liquidatori a norma di legge.

L'Assemblea deve essere pure convocata a norma di legge quando ne facciano domanda — in cui siano indicati gli argomenti da trattare — il Collegio Sindacale oppure almeno un decimo dei soci.

#### Art. 19

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata normalmente dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso — contenente l'ordine del giorno, la data, l'ora e il luogo dell'adunanza — da affiggere almeno quindici giorni prima di quello fissato per la Assemblea, in modo visibile nella sede sociale e inviato o recapitato ai soci.

L'Assemblea potrà anche stabilire che detto avviso sia pubblicato.

Art. 20

Possono intervenire all'assemblea i soci iscritti nel Libro dei soci da almeno quattro mesi.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio o amministratore né dipendente della Cassa mediante delega scritta nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società.

Ogni socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e non può avere più di una delega.

Art. 21

L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Società o dal Vice Presidente o da un Consigliere o da un socio delegato dal Consiglio ovvero da un socio designato dall'Assemblea medesima.

Il Presidente sceglie, con l'approvazione dell'Assemblea, fra i soci presenti due scrutatori. In caso di assemblea ordinaria lo stesso Presidente si farà inoltre assistere da un segretario, che sarà designato dagli intervenuti. In caso di assemblea straordinaria il verbale deve essere redatto da un notaio.

Art. 22

Le Assemblee ordinarie possono validamente deliberare — in prima convocazione — quando sia presente almeno un terzo dei soci e — in seconda convocazione — qualunque sia il numero dei soci intervenuti: la seconda convocazione non può peraltro aver luogo lo stesso giorno fissato per la prima.

Salvo gli oggetti di cui all'articolo seguente, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei soci presenti; in caso di parità di voti, la proposta messa in votazione si riterrà respinta.

Le votazioni per le nomine alle cariche sociali hanno luogo a schede segrete; le votazioni su gli altri oggetti posti all'ordine del giorno si fanno per alzata e seduta.

Nel caso di nomina delle cariche sociali, verificandosi parità di voti, rimane eletto il più anziano di età.

Art. 23

Le assemblee straordinarie possono validamente deliberare quando siano presenti — in prima con-

vocazione — almeno i tre quinti dei soci e — in seconda convocazione — almeno la metà dei soci; per le relative deliberazioni occorrerà il voto favorevole di almeno i tre quinti dei soci presenti.

Per deliberare lo scioglimento anticipato della Società sarà necessario il voto favorevole di almeno due terzi della totalità dei soci iscritti.

b) Consiglio di Amministrazione

Art. 24

L'Amministrazione sociale è affidata ad un Presidente e ad un Consiglio, composto di sei membri, eletti dall'Assemblea fra i soci. I componenti del Consiglio saranno elevati ad otto o a dieci quando i soci della Cassa avranno superato, rispettivamente, il numero di trecento o quello di cinquecento.

L'Assemblea elegge altresì tra i Consiglieri il Vice Presidente.

Il Presidente, il Vice Presidente e gli altri membri del Consiglio durano in carica tre anni e sono tutti rieleggibili.

L'Assemblea può deliberare che gli Amministratori siano esonerati dal prestare cauzione.

Non possono far parte del Consiglio di amministrazione due o più parenti o affini fino al secondo grado incluso.

Art. 25

Gli Amministratori devono astenersi in ogni deliberazione riguardante operazioni nelle quali siano personalmente interessati o siano interessati loro parenti o affini sino al terzo grado.

Le anzidette operazioni, come pure quelle nelle quali siano personalmente interessati gli impiegati, devono essere votate per scrutinio segreto e, per essere ammesse, devono riportare l'unanimità dei voti dei Consiglieri presenti e il benestare del Collegio Sindacale.

Art. 26

Il Consiglio di amministrazione si raduna in seduta ordinaria, una volta al mese e, in seduta straordinaria quando il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno oppure almeno un terzo dei Consiglieri o i Sindaci ne facciano richiesta. L'avviso di convocazione deve inviarsi tre giorni prima al domicilio di ciascun Consigliere.

*Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large signature and a circular stamp.*



salvo a casi eccezionali di urgenza, nei quali si potrà prescindere dal termine indicato, ma sarà sempre necessario documentare l'avvenuta consegna degli avvisi.

Della convocazione sarà data notizia ai Sindaci effettivi nella stessa forma e negli stessi termini.

Il Consiglio può eleggere un Segretario nel proprio seno o chiamare a tale ufficio un socio della Cassa.

Art. 27

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti: in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio si farà processo verbale da iscriversi nell'apposito libro da firmarsi da tutti gli intervenuti e dal Segretario.

Questo libro e gli estratti del medesimo, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio: gli estratti predetti dovranno essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario per autenticazione.

Art. 28

Il Consiglio ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta, e più segnatamente gli sono conferite tutte le facoltà che non sieno per legge o per statuto riservate in modo tassativo all'Assemblea dei soci o altri organi sociali. Spetta tra l'altro al Consiglio:

- a) di convocare l'Assemblea dei soci, determinandone l'ordine del giorno;
- b) di deliberare sull'ammissione e l'esclusione dei soci;
- c) di contrarre prestiti in nome e per conto della Società e secondo i bisogni di questa;
- d) di deliberare, nei limiti stabiliti dalla assemblea dei soci, su tutte le operazioni contemplate dal presente statuto e su quelle autorizzate ai sensi di legge;
- e) di compilare i bilanci, corredandoli della propria relazione sull'andamento della gestione sociale, e i regolamenti interni;
- f) di nominare i funzionari e gli impiegati, determinandone le attribuzioni e le competenze.

Art. 29

Il Presidente ha la firma sociale e normalmente rappresenta la Società presso i terzi e in giudizio, in ogni grado di giurisdizione, anche in Cassazione.

Il Consiglio potrà tuttavia, con propria deliberazione, conferire a soci o non soci procure, sia in forma generale che speciale, per determinati affari.

Il Presidente, in caso di dimissioni, assenza o impedimento, è sostituito dal Vice Presidente. In caso di dimissioni, assenza o impedimento anche di quest'ultimo, è sostituito dal Consigliere che è stato eletto con il maggior numero di voti.

o) Collegio dei Sindaci

Art. 30

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, nominati a sensi di legge.

I Sindaci di emanazione assembleare durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

I Sindaci effettivi possono operare anche individualmente ma deliberano collegialmente a maggioranza di voti: il Sindaco dissenziente ha diritto di far iscrivere a verbale i motivi del dissenso.

I Sindaci effettivi assistono alle Assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di amministrazione, alle quali devono essere invitati e possono fare inscrivere le loro proposte su l'ordine del giorno delle une e delle altre.

Art. 31

Il Collegio Sindacale ha l'obbligo:

- a) di vigilare sull'osservanza della legge, dello statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali e delle disposizioni impartite dai competenti Organi di vigilanza sulle aziende di credito;
- b) di controllare l'amministrazione della Società, di accertare la regolare tenuta della contabilità e di verificare che alle risultanze di questa corrispondano i bilanci e i conti profitti e perdite;
- c) di accertare che gli immobili, gli impianti e i mobili risultino in bilancio per un valore non superiore al prezzo di acquisto; che sia stato costituito un fondo di accantonamento per la riduzione della loro valutazione in proporzione al

deperimento e al consumo verificatosi nell'esercizio e che i crediti risultino valutati secondo il presumibile loro realizzo, giustificando nelle relazioni all'assemblea le eventuali deroghe a queste norme;

d) di controllare, almeno ogni trimestre, la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà in pegno, cauzione o custodia; e di provvedere alla convocazione della assemblea e di curare le pubblicazioni prescritte dalla legge in caso di omissione da parte degli amministratori;

f) di riferire all'Assemblea, compilando sull'uso apposita relazione, sui risultati dell'esercizio sociale e sulla tenuta della contabilità; e fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

Il Collegio sindacale può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

#### Art. 32

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni trimestre; il Sindaco che, senza giustificato motivo, non partecipi durante un esercizio a due riunioni del Collegio, decade dalla carica.

Gli accertamenti, i rilievi e le deliberazioni dei Sindaci devono essere registrati in un apposito libro dei verbali.

#### Art. 33

Non sono eleggibili alla carica di sindaci, o decadono dall'ufficio, i parenti e gli affini degli amministratori sino al quarto grado di consanguinità o affinità e coloro che hanno nella Società un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita.

#### d) Direzione

#### Art. 34

La Direzione della Società e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio possono essere affidate ad un Direttore con le facoltà, attribuzioni e poteri determinati dal Consiglio stesso, dal presente statuto e dai regolamenti.

La nomina eventuale del Direttore — come pure

la revoca — è deliberata dal Consiglio di amministrazione e ratificata dall'Assemblea.

### TITOLO VI

### BILANCIO

#### DISPOSIZIONI GENERALI E TRANSITORIE

#### Art. 35

Il bilancio, comprendente l'esercizio finanziario che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, deve essere comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale con la relazione e i documenti giustificativi almeno 30 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea che deve discuterlo.

Il bilancio deve restare depositato in copia, insieme con le relazioni degli amministratori e dei sindaci, nella sede della Società, durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea e finché sia approvato, perché i soci possano prenderne visione.

#### Art. 36

Gli utili netti annuali saranno sempre distribuiti come segue:

a) alla riserva ordinaria almeno la quota stabilita dalla legge;

b) ai soci o ad opere di beneficenza il residuo secondo la relativa delibera assembleare, avvertendo, peraltro, che, in ogni caso, la somma così erogata non dovrà essere superiore alla ragione dell'interesse legale ragguagliato al capitale effettivamente versato; l'Assemblea potrà anche assegnare a riserva l'intero utile netto.

#### Art. 37

In caso di scioglimento della Società, la somma che risulti disponibile alla fine della liquidazione, dopo il pagamento di tutte le passività, sarà devoluta — dedotto soltanto il capitale versato e gli utili spettanti ai soci — a scopi di pubblica utilità dei quali è competente a giudicare l'Amministrazione finanziaria.

#### Art. 38

Per quanto non contemplato dal presente statuto valgono le vigenti norme di legge.

Gian Antonio  
 Falaschi Cesare  
 Tadolini Cesare  
 Carlon Pacifico  
 Scatichini Bernardino  
 Pellegrini Napparan  
 Caroncin Marino  
 Polverini Giuseppe  
 Raffelli Giuseppe  
 Giamb. Ernesto  
 Giuliodori Niccolò  
 Cioffi Marina  
 Camillo Colvetti  
 Flamini Pacifico  
 Bulloni Marino  
 Spulcher  
 Gajo G. O. / n.  
 Petrucci Giuseppe  
 Cicali Giuseppe  
 Benigni Oneddi  
 Vinciguerra Carlo  
 Mammì Gualtiero  
 Pirella Giovanni  
 Devetta Augusto  
 Brownelli Colosimo  
 Bertini Giuseppe  
 Cicali Carlo  
 Cappelletti Giovanni

Maffei Stefano  
 Brunari Ernesto  
 Baldini Rodolfo  
 Brunari Luigi  
 Scudifantini  
 Carolignio Merito  
 Nobile Matt. Paolo  
 Cascardi Giuseppe  
 Marfisi Enrico  
 Valentini Giulio  
 Corsi Agostino

Antonio Ferraro



21

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
ARCHIVIO NOTARILE  
di  
ANCONA



La presente copia, che consta di numero 21  
facciate fotostatiche è conforme all'originale con-  
servato in quest'Archivio.

Si rilascia a richiesta del Sig. NOFAIO  
PUGILCI ORLANDO - FILOTTRANO -

ANCONA, li 27/12/86



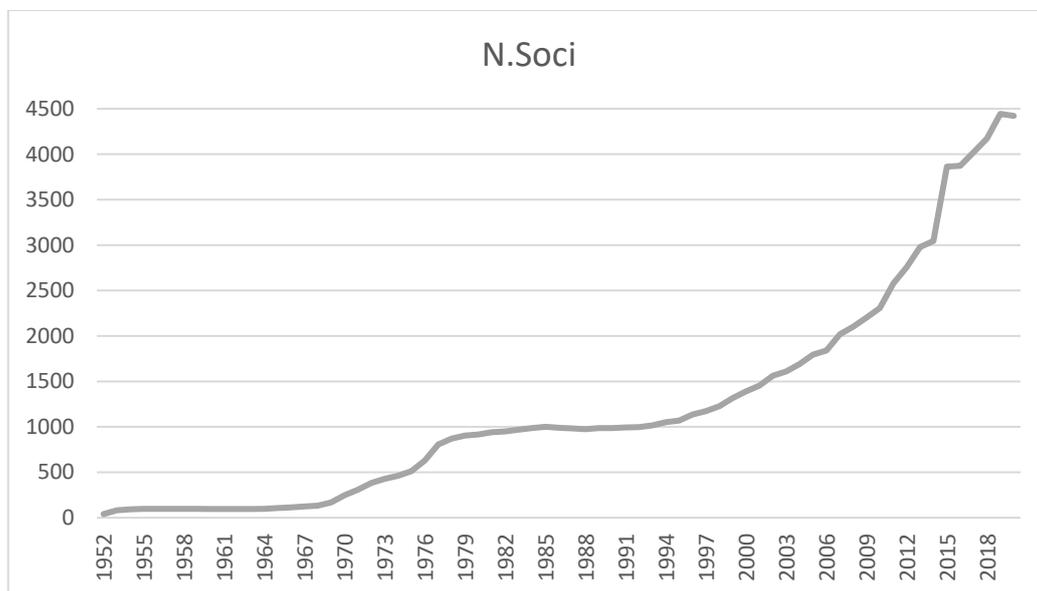
II<sup>A</sup> COPIA

SPECIFICA	
Debita n. <u>1486 del 27/12/86</u>	
Richiesta L. <u>---</u>	
Ricerca " <u>---</u>	
Scritturando " <u>10.500</u>	
Dir. can. " <u>---</u>	
Conserv. " <u>3.000</u>	
TOTALE L. <u>13.500</u>	
Marca <u>PARSE</u>	
Tassa " <u>---</u>	
TOTALE L. <u>13.500</u>	
Supplemento di L. <u>---</u>	
per <u>---</u>	
Debita n. <u>---</u> del <u>---</u>	
IL CONSERVATORE	
<u>---</u>	

Lire: Proferendo il pagamento

N. Soci

Anno	N. soci				
1952	40	1975	512	1999	1316
1953	82	1976	630	2000	1390
1954	92	1977	805	2001	1454
1955	97	1978	871	2002	1562
1956	98	1979	903	2003	1610
1957	98	1980	916	2004	1690
1958	98	1981	941	2005	1794
1959	98	1982	949	2006	1840
1960	95	1983	968	2007	2018
1961	95	1984	987	2008	2101
1962	96	1985	1000	2009	2202
1963	96	1986	990	2010	2308
1964	97	1987	983	2011	2577
1965	107	1988	974	2012	2757
1966	113	1989	986	2013	2979
1967	124	1990	987	2014	3045
1968	132	1991	993	2015	3864
1969	167	1992	996	2016	3873
1970	246	1993	1016	2017	4022
1971	308	1994	1052	2018	4173
1972	382	1995	1069	2019	4444
1973	427	1996	1136	2020	4422
1974	461	1997	1172		
		1998	1227		



### Direttore

ANNO	DIRETTORE
4/05/1952 – 13/10/1953	Antonio Biasi
13/10/1953 – 30/04/1968	Gina Cardarellari
16/03/1968 – 30/06/1999	Francesco Buti
1/07/1999 – 31/01/2021	Enzo Bianchi
1/02/2021 - ...	Samuele Ubertini

### Presidente

ANNO	PRESIDENTE
4/05/1952 – 1/03/1969	Paolo Natale Marzi
2/03/1969 – 10/09/1987	Bruno Campodonico
14/10/1987 – 2/01/1994	Gino Morettini
20/02/1994 – 23/06/2020	Luciano Saraceni
24/06/2020 - ...	Paolo Santoni

Consiglio di amministrazione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					
Nome	Carica	1° Mandato		2° Mandato	
		Data d'ingresso	Data d'uscita	Data d'ingresso	Data d'uscita
Antonio Biasi	DIRETTORE	1952	1953		
Bertini Giuseppe	CONSIGLIERE	1957	1965		
Bianchetti Ermelindo	CONSIGLIERE	1987	1998		
Bolletta Graziano	CONSIGLIERE	2017	2020		
Bracaccini Aurelio	CONSIGLIERE	1963	1971		
Bracaccini Luciano	CONSIGLIERE	1996	2016		
Bruni Ottavio	CONSIGLIERE	1977	1995		
Bruno Campodonico	PRESIDENTE	1969	1986		
Bruno Campodonico	VICE PRESIDENTE	1968	1968		
Carbonari Egidio	CONSIGLIERE	1972	1986		
Carletti Isidoro	CONSIGLIERE	1958	1965		
Carlone Ildo	CONSIGLIERE	1956	1967		
Carlone Pacifico	CONSIGLIERE	1952	1954		
Centanni Luciano	VICE PRESIDENTE	1996	2007		
Centanni Luciano	CONSIGLIERE	1987	2010		
Centanni Stefano	CONSIGLIERE	2017	2020		
Cerioni Angelo	VICE PRESIDENTE	1969	1969		
Cerioni Angelo	CONSIGLIERE	1966	1968		
Cerioni Glauco	CONSIGLIERE	1979	1998		
Cervigni Velia	CONSIGLIERE	2017	2020		

Coppari Giovanni	VICE PRESIDENTE	1952	1967		
Coppari Giovanni	CONSIGLIERE	1953	1960		
Coppari Nicola	CONSIGLIERE	2008	2016		
Coppari Vincenzo	CONSIGLIERE	1954	1955	1972	1978
Enzo Bianchi	DIRETTORE	1969	1971	1999	2002
Fagioli Bernardo	CONSIGLIERE	1977	1995		
Falappa Duilio	CONSIGLIERE	1966	1989		
Fermani Luciano	CONSIGLIERE	1996	2004		
Flamini Giovanni	CONSIGLIERE	1970	1971		
Francesco Buti	DIRETTORE	1968	1999		
Franchini Fabio	CONSIGLIERE	1999	2007		
Gabriele Morettini	VICE PRESIDENTE	2017	2020		
Gabrielloni Angelo	VICE PRESIDENTE	1970	1971		
Gabrielloni Antonio	CONSIGLIERE	1969	1969		
Gabrielloni Giulio	CONSIGLIERE	1956	1965		
Giampieri Guerrino	CONSIGLIERE	1968	1971		
Gina Cardarellari	DIRETTORE	1953	1968		
Gino Morettini	VICE PRESIDENTE	1972	1986		
Giovagnetti Giuseppe	VICE PRESIDENTE	1987	1995		
Giovagnetti Giuseppe	CONSIGLIERE	1972	1986		
Giuliodori Vincenzo	CONSIGLIERE	1954	1955		
Gobbi Aurelio	CONSIGLIERE	1966	1968		
Lancioni Angelo	CONSIGLIERE	1999	2010		
Libardi Luciano	CONSIGLIERE	1991	1992	2014	2020
Martini Enrico	CONSIGLIERE	1952	1952		

Mazzieri Remo	CONSIGLIERE	1984	1992		
Menichelli Alberto	CONSIGLIERE	2005	2016		
Morettini Gabriele	CONSIGLIERE	2008	2016		
Morettini Gino	PRESIDENTE	1987	1992		
Ortoreni Gino	CONSIGLIERE	1972	1985		
Paesani Odoacre	CONSIGLIERE	1986	1987		
Paolo Natale Marzi	PRESIDENTE	1952	1968		
Paoloni Cesare	CONSIGLIERE	1952	1956		
Petrini Giuseppe	CONSIGLIERE	1952	1952		
Petrini Olivo	CONSIGLIERE	1972	1989		
Sabbatini Tonino	CONSIGLIERE	2011	2020		
Santoni Paolo	VICE PRESIDENTE	2008	2016		
Santoni Paolo	VICE PRESIDENTE VICARIO	2017	2019		
Santoni Paolo	CONSIGLIERE	2005	2007		
Saraceni Luciano	PRESIDENTE	1993	2020		
Silvestroni Mariano	CONSIGLIERE	1996	2017		
Simonetti Alberto	CONSIGLIERE	1972	1983		
Sorcionovo Angelo	CONSIGLIERE	2002	2016		
Squartini Luca	CONSIGLIERE	2014	2020		
Stracquadanio Marco	CONSIGLIERE	2017	2020		
Strappini Pacifico	CONSIGLIERE	1993	2007		
Valentini Giovanni	CONSIGLIERE	1955	1957		
Valentini Giulio	CONSIGLIERE	1955	1962		
Virgili Pierino	CONSIGLIERE	1993	2004		

## CAPITOLO 3:

### ANALISI DEI DATI

Premessa per un lettore attento: la valutazione che seguirà, deve tener conto che potrebbero esserci dati piuttosto approssimativi ed eterogeneità delle voci di bilancio, soprattutto in riferimento alle prime redazioni degli anni '50. I documenti non sono stati nel complesso recuperati dalla sottoscritta, seppur visionati; mi dovrete pertanto permettere eventuali incongruenze. Le informazioni, che derivano dagli sportelli, mi scuserete per l'ovvietà che però mi preme ribadire, devono essere sempre prese ed interpretate con cautela, in quanto seppur documenti ufficiali, dovranno subire un'analisi ed una lettura critica.

#### 3.1 DEFINIZIONE DELLE VOCI

Prima di presentare l'analisi dei prospetti di bilancio, che fungono da strumenti informativi a soggetti interni ed esterni, per mantenere fede alla credibilità degli stessi, è necessario procedere ad una rapida e volutamente superficiale, definizione delle voci di bilancio.

L'informazione contenuta nel bilancio per sua funzione pubblica, deve essere chiara, comprensibile e soprattutto comparabile.

Innanzitutto, definiamo i due principali prospetti componenti del bilancio:

- **STATO PATRIMONIALE:** alla data di chiusura dell'esercizio, vengono rappresentate le rimanenze economico-finanziarie della gestione derivanti

da cicli gestionali non conclusi e che lasciano poste “vive” ad esercizi successivi;

- CONTO ECONOMICO: rappresenta una sintesi della dinamica reddituale dell'esercizio concluso e consente di calcolare il reddito dello stesso, dopo aver distinto le classi di ricavo e di costo.

Proseguiamo con la definizione del significato delle singole poste:

#### Voci dell'Attivo

- Cassa. Essa comprende non soltanto i biglietti banca, le monete, i vaglia, gli assegni, ma anche le cedole scadute. Potrebbe anche includere le disponibilità a vista presso l'Istituto d'Emissione e Istituto di Diritto Pubblico.
- Portafoglio. Rappresenta il totale delle cambiali ordinarie, agrarie e ipotecarie scontate.
- Crediti. Rappresentano il diritto a ricevere un determinato ammontare ad una scadenza prestabilita da un soggetto identificato.
- Titoli di Proprietà. Comprendono i Buoni del Tesoro e i Prestiti dello Stato in proprietà dell'Istituto. Titoli di debito che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso di denaro, determinato o determinabile, senza implicare la partecipazione diretta o indiretta sull'emittente.

- Conti Correnti Garantiti. Scoperti, concessi dalla banca a commercianti ed industriali, contro deposito di titoli, fideiussioni di altre persone conosciute.
- Banche e Corrispondenti stanno ad indicare i saldi debitori delle banche o corrispondenti con i quali l'istituto compie operazioni bancarie, quali il pagamento di assegni circolari, incasso tratte.
- Altro. Eventuali oscillazioni titoli, anticipazioni sui titoli (rappresentano le sovvenzioni fatte alla clientela contro pegno). Costano poi di operazioni speciali che dovranno liquidarsi in breve tempo: il loro ammontare dovrà evidentemente essere molto limitato. Effetti all'Incasso (rappresenta l'importo delle cambiali ricevute dalla clientela per curarne l'incasso). Gli Immobili e relativi ammortamenti annui. Partecipazioni (rappresentano il concorso dato dalla banca alla creazione di banche all'estero o la partecipazione a sindacati, ecc), sono investimenti nel capitale di altre imprese. Ratei, operazioni che si trovano tra due esercizi ma con manifestazione finanziaria esclusiva per l'anno che segue.

#### Voci del Passivo

- Capitale Sociale. Fissato dallo statuto.
- Patrimonio Netto. Differenza tra le attività e passività patrimoniali, identifica la ricchezza riconducibile alla proprietà. È composto dal risultato economico della gestione e dal capitale sociale, apportato dai soci.

- Debiti. Passività di natura determinata ed esistenza certa, sono obbligazioni a pagare importi definiti ad una determinata scadenza.
- Depositi. Vengono compresi i depositi costituiti da libretti di piccolo risparmio, conti correnti di deposito, conti correnti vincolati e di buoni fruttiferi.
- Banche e Corrispondenti. Rappresentano i conti correnti con le banche, banchieri e corrispondenti diversi.
- Altro. Fondo di riserva che è, come noto, obbligatorio per legge. Fondi di riserva straordinari o speciali (ad es. oscillazioni titoli, fondo di riserva speciale vincolato, ecc.). Conti d'ordine, vale a dire quelle partite che riguardano beni dei terzi. Risconti passivi, rappresentano il risconto del Portafoglio e le quote degli interessi dei riporti che sono stati incassati durante l'esercizio, ma che matureranno nell'esercizio successivo.

Per i conti, maggiormente rilevanti, definiamo i sottogruppi sottostanti, ad oggi presi in analisi dalla contabilità d'impresa, così da poter fornire una ulteriore specifica di commento.

Verranno trattate le seguenti classi: CREDITI, VALORI MOBILIARI, DISPONIBILITA' LIQUIDE, PROVENTI FINANZIARI, PATRIMONIO NETTO, DEBITI, COSTI PER IL PERSONALE, ONERI FINANZIARI, IMPOSTE SUL REDDITO.

#### 1. CREDITI:

##### 1.1 CREDITI COMMERCIALI

- a. Clienti
- b. Effetti attivi commerciali

- c. Fatture da emettere

## 1.2 CREDITI DIVERSI

- a. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
- b. Crediti verso dipendenti ed enti previdenziali
- c. Crediti verso Erario
- d. Crediti verso obbligazionisti
- e. Altri crediti
- f. Partite attive da liquidare

## 2. VALORI MOBILIARI

### 2.1 TITOLI A REDDITO FISSO

- a. Buoni Ordinati del Tesoro
- b. Titoli pubblici
- c. Obbligazioni
- d. ...

### 2.2 TITOLI A REDDITO VARIABILE

- a. Titoli azionari
- b. ...

## 3. DISPONIBILITA' LIQUIDE

### 3.1 DEPOSITI BANCARI E POSTALI

- a. Banche c/c
- b. Cassa assegni
- c. ...

### 3.2 CASSA

- a. Cassa assegni
- b. Cassa contanti

c. ...

#### 4. PROVENTI FINANZIARI

##### 4.1 DIVIDENDI SU PARTECIPAZIONI

a. Dividendi imprese controllate

b. ...

##### 4.2 INTERESSI ATTIVI SU CREDITI DI FINANZIAMENTO

a. Interessi attivi verso imprese controllate

b. ...

##### 4.3 INTERESSI ATTIVI SU TITOLI A REDDITO FISSO

a. Interessi attivi su BOT

b. ...

##### 4.4 INTERESSI ATTIVI SU CREDITI VERSO CLIENTI

##### 4.5 INTERESSI ATTIVI VERSO BANCHE

a. Interessi attivi di c/c

b. ...

##### 4.6 INTERESSI ATTIVI SU ALTRI CREDITI

##### 4.7 (DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO)

#### 5. PATRIMONIO NETTO

##### 5.1 CAPITALE SOCIALE

##### 5.2 (RISERVE DA SOVRAPPREZZO AZIONI)

##### 5.3 (SALDI ATTIVI DI RIVALUTAZIONE MONETARIA)

##### 5.4 RISERVA LEGALE

##### 5.5 RISERVE PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIOI

##### 5.6 ALTRE RISERVE

a. Riserva straordinaria

b. Riserva statutaria

c. ...

#### 5.7 (CONTRIBUTI IN C/CAPITALE)

#### 5.8 (VERSAMENTI DA SOCI IN C/CAPITALE)

#### 5.9 UTILI O PERDITE PORTATI A NUOVO

a. Utili esercizi precedenti

b. Perdite esercizi precedenti

c. ...

#### 5.10 RISULTATO DELL'ESERCIZIO

a. Utili d'esercizio

b. Perdite d'esercizio

### 6. DEBITI

#### 6.1 DEBITI DI FINANZIAMENTO

a. Obbligazioni emesse e non ancora estinte

b. Debiti verso banche

i. Mutui passivi

ii. Banche c/c passivi

iii. ...

c. Debiti rappresentati da titoli di credito

d. Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti

e. Finanziamenti da soci

f. Debiti verso altri finanziatori

i. Debiti verso società di factoring

ii. ...

#### 6.2 DEBITI COMMERCIALI

a. Fornitori

- b. Effetti passivi commerciali
- c. Acconti da clienti
- d. Fatture da ricevere

#### 6.3 DEBITI DIVERSI

- a. Debiti verso soci
  - i. Soci c/dividendi
  - ii. Soci c/recessi
  - iii. ...
- b. Debiti verso dipendenti, agenti, rappresentanti ed enti previdenziali
- c. Conto IVA
- d. Debiti verso Erario
- e. Debiti verso obbligazionisti
- f. Altri debiti
- g. Partite passive da liquidare

#### 7. COSTI PER IL PERSONALE

##### 7.1 SALARI E STIPENDI

##### 7.2 CONTRIBUTI SOCIALI E ASSICURATIVI

##### 7.3 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

##### 7.4 ACCANTONAMENTO FONDO T.F.R.

#### 8. ONERI FINANZIARI

##### 8.1 INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI SU DEBITI OBBLIGAZIONARI

##### 8.2 INTERESSI PASSIVI SU DEBITI VERSO BANCHE

- a. Interessi passivi su mutui
- b. Interessi passivi di c/c

c. ...

### 8.3 INTERESSI PASSIVI SU DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI

### 8.4 INTERESSI PASSIVI SU ALTRI DEBITI

a. Interessi passivi di factoring

b. ...

### 8.5 (ALTRI ONERI FINANZIARI)

a. Oneri e commissioni bancarie

b. Commissioni di factoring

c. ...

## 9. IMPOSTE SUL REDDITO

### 9.1 (IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO)

### 9.2 (ACCANTONAMENTO AL FONDO IMPOSTE DIFFERITE)

Giunti alla fine delle, forse superficiali e petulanti, specifiche, verranno prese in analisi alcune macro classi che saranno poi accompagnate da un commento che verrà distinto, ove possibile, necessario e pertinente, in due periodi. L'analisi infatti vedrà un suo punto di snodo, nell'anno 1993, noto per la Riforma Bancaria, che ha delineato un diverso approccio alla materia del bilancio. Sarebbe infatti insignificante, non soffermarsi sulle differenze, facendo finta che tutto si sia confermato secondo regole ormai desuete e non più utilizzate.

Nei suoi 130 anni, il Credito Cooperativo ha vissuto due tempi; il primo, con le Casse Rurali e Artigiane, regolamentate dal Testo Unico delle casse Rurali ed Artigiane; ed un secondo tempo in cui c'è stata la trasformazione a banca universale divenendo Banche di Credito Cooperativo, venendosi a costituire un

sistema con strutture centrali e periferiche con il limite della sola operatività territoriale.

L'atto Parlamentare n. 1137, del 20/03/1936, Titolo IX, Art. 98 emana quanto segue:<< Le disponibilità liquide dei comuni, delle province, delle Associazioni sindacali ed Istituti collaterali non possono essere depositate che presso l'istituto di emissione, la Cassa depositi e prestiti, le Casse postali di risparmio, gli istituti di Credito e le Banche di Diritto pubblico, le Casse di risparmio e monti dei pegni. Degli stessi istituti di credito gli enti suddetti debbono valersi per i propri servizi di Cassa, per la custodia di titoli e valori e per ogni altra operazione di banca inerente alle loro gestioni ed ai loro patrimoni. [...]>><sup>39</sup>.

---

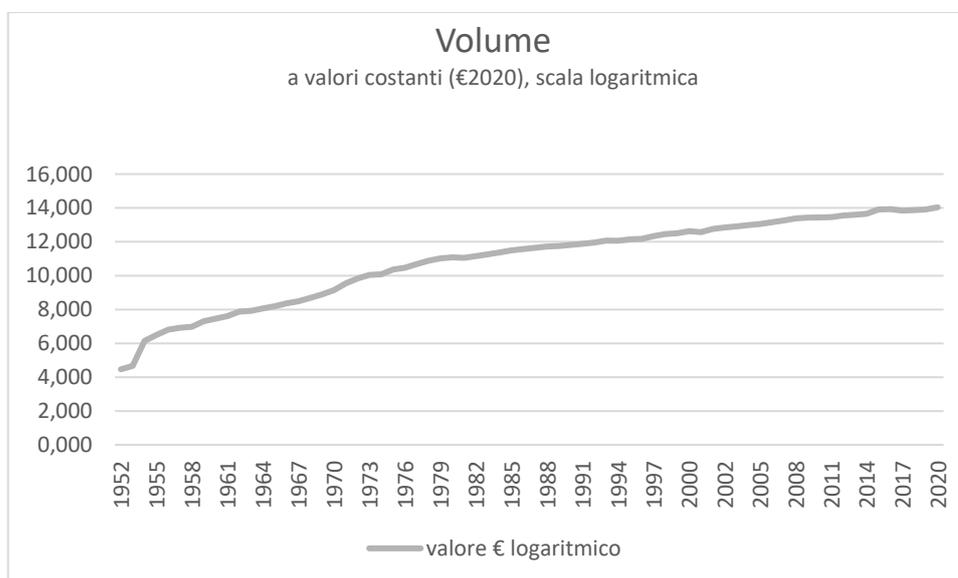
<sup>39</sup> CASSESE S., *Come è nata la legge bancaria del 1936*, Arti Grafiche Panetto & Petrelli S.p.A., Spoleto 1988, p. 169

## 3.2 ANALISI DEI DATI DI BILANCIO PER MACRO-CLASSI

### 3.2.1 VOLUME

Anno	Totale in Valori Correnti	Valori €1952-2000	Valori €2000-2020
1952	5.195,82	87,11	
1953	6.492,19	106,76	
1954	29.264,98	468,64	
1955	42.363,30	659,87	
1956	61.038,58	905,70	
1957	69.783,50	1.015,84	
1958	76.879,80	1.067,98	
1959	106.882,56	1.491,00	
1960	127.348,19	1.730,53	
1961	153.441,42	2.025,90	
1962	208.817,42	2.623,24	
1963	235.258,45	2.748,79	
1964	287.905,93	3.175,64	
1965	343.824,07	3.634,53	
1966	412.563,66	4.275,59	
1967	478.672,03	4.863,43	
1968	586.453,42	5.883,53	
1969	745.133,54	7.271,33	
1970	1.008.152,94	9.361,96	
1971	1.576.126,15	13.939,33	
1972	2.237.875,59	18.738,94	
1973	3.026.759,07	22.963,43	
1974	3.747.582,16	23.803,68	
1975	5.838.641,26	31.651,54	
1976	7.523.384,15	35.002,04	
1977	11.105.872,75	43.750,46	
1978	15.130.238,52	53.006,36	
1979	20.190.197,80	61.114,86	
1980	25.998.630,36	64.960,70	
1981	30.069.491,86	63.295,89	
1982	38.720.537,04	70.056,42	
1983	49.207.677,87	77.425,24	
1984	61.028.324,13	86.837,46	
1985	75.216.279,03	98.551,08	
1986	85.876.256,69	106.049,17	

Anno	Totale in Valori Correnti	Valori €1952-2000	Valori €2000-2020
1987	96.672.135,35	114.111,11	
1988	109.443.930,06	123.087,89	
1989	119.909.252,13	126.497,12	
1990	136.543.390,62	135.763,56	
1991	155.137.432,10	144.960,81	
1992	175.957.609,22	155.978,02	
1993	204.666.640,16	174.114,39	
1994	210.509.985,51	172.305,68	
1995	241.366.431,33	187.519,58	
1996	258.589.204,46	193.359,11	
1997	308.248.232,20	226.566,32	
1998	355.308.998,07	256.545,10	
1999	379.919.903,83	270.048,40	
2000	441.428.849,40	305.931,98	
2000	214.034,64		287.234,48
2001	264.856,10		346.154,75
2002	296.553,47		378.377,15
2003	325.146,30		404.899,76
2004	356.103,32		434.811,49
2005	386.232,92		463.696,60
2006	438.296,47		515.908,58
2007	495.931,30		573.870,40
2008	575.611,55		645.227,19
2009	608.158,70		676.668,36
2010	627.167,22		687.145,11
2011	654.726,90		698.481,44
2012	743.984,70		770.448,25
2013	783.491,61		802.261,07
2014	834.115,90		852.504,58
2015	1.079.032,38		1.103.850,17
2016	1.095.947,97		1.122.277,14
2017	1.012.135,56		1.025.163,11
2018	1.058.986,43		1.061.060,89
2019	1.099.672,82		1.096.457,46
2020	1.251.515,10		1.251.515,10



Il primo aggregato che andiamo ad analizzare è il volume. Definiamo innanzitutto che si sta parlando del totale complessivo delle operazioni effettuate, in questo caso dalla BCC, durante un anno solare; ovvero il livello di fatturato, quanto è maturata o quanto ha fruttato la realtà economica in analisi. Dato che in questi 70 anni non si può pensare che tutto sia rimasto in una situazione di impasse, andiamo ora a dar luce agli eventi che ci daranno la possibilità di inquadrare i numeri che da qui in avanti si andranno a commentare. Come vedremo, i primi anni che sono quelli della formazione, vedono sempre una bella spinta iniziale per poi assestarsi su un trend di crescita, nonostante i macro avvenimenti.

Partiamo dapprima con la crisi degli anni '70.

Con il termine di crisi energetica del 1979 si intende il brusco rialzo che si verificò nel mercato internazionale del prezzo del petrolio a seguito della rivoluzione iraniana, che causò gravi effetti sull'apparato produttivo del paese, fortemente industrializzato, dipendente dal petrolio e dai suoi derivati.

La prima vera e propria crisi energetica si ebbe nel 1973 a causa dell'improvvisa ed inaspettata interruzione del flusso dell'approvvigionamento di petrolio in

seguito alla guerra del Kippur. Il secondo crollo petrolifero, invece, fu provocato dalla rivoluzione islamica in Iran e dalla guerra tra lo stesso Iran e l'Iraq di Saddam Hussein del 1980. Tra i fattori chiave, vi fu la rivoluzione tecnologica che aumentò l'efficienza energetica delle economie occidentali: riduzione dei costi del greggio; possibilità di sfruttamento dei giacimenti un tempo non economici e non raggiungibili; effetti sulla geopolitica; effetti sulla ricerca tecnologica, macchinari più efficienti dal punto di vista energetico e nella ricerca di nuove riserve di petrolio, gas e carbone; effetti sulla ricerca scientifica, nuove fonti di energia alternative, l'Europa occidentale e gli Usa, si accorsero subito che bisognava puntare sul risparmio energetico e a quanto pare ancora non si è trovata una soluzione plausibilmente efficace.

Le riserve di petrolio erano ben lontane dall'essere garantite: l'embargo imposto dall'Arabia Saudita del 1973 e dagli altri produttori del Medio Oriente, provocò un forte incremento del prezzo della benzina. Improvvisamente i problemi energetici divennero problemi di inflazione e di disoccupazione.

La crisi energetica del 1979 si concluse solo all'inizio degli anni ottanta con il tranquillizzarsi dello scenario mediorientale e la messa in produzione di nuovi giacimenti petroliferi scoperti e sviluppati nel territorio di nazioni non appartenenti all'OPEC (Organization of the Petroleum Exporting Countries) individuati soprattutto nel Mare del Nord e in Alaska.

Anno significativo fu il 1986, per l'elevato tasso di sviluppo dovuto alla positiva congiuntura internazionale: buon andamento del dollaro, caduta del prezzo del petrolio, aumento della domanda mondiale.

Proseguiamo ora con la riforma del 1993.

TUB (Testo Unico Bancario) in materia bancaria e creditizia, che raccoglie le norme relative al settore del credito. Emanato, in attuazione della direttiva

1989/646/CE, con il d.l. 385/1993, in vigore dal 1° gennaio 1994, ha sostituito la legge bancaria del 1936 e disciplina l'attività delle banche e della vigilanza su di esse. Disciplina sia l'esercizio di attività finanziarie sia degli intermediari deputati allo svolgimento delle stesse.

Fino al 1992 le banche si consideravano come una pubblica istituzione operante in regime di separatezza temporale, settoriale e istituzionale dell'attività bancaria.

Con il nuovo testo legislativo, le banche possono essere formate solo come società per azioni o cooperative e hanno poteri più ampi di azione, compresa la creazione di nuovi mercati, anche esteri.

Una delle novità del TUB è il concetto di banca universale, che ha natura imprenditoriale e può esercitare congiuntamente la raccolta del risparmio presso il pubblico e l'esercizio del credito. La maggiore autonomia delle banche ha determinato un'accresciuta autonomia dei poteri di vigilanza che consente di monitorare l'attività bancaria attraverso lo strumento della vigilanza prudenziale.

Il consolidamento del mercato finanziario europeo, ha reso necessaria la formazione di un fondo interbancario dei depositi, per agevolare il sistema dei pagamenti e ha richiesto la nascita o lo sviluppo di grandi gruppi bancari, per fronteggiare la concorrenza estera e per offrire ai clienti prodotti efficienti e a basso costo. Questo ha imposto l'adeguatezza patrimoniale delle banche, per far fronte a improvvisi problemi finanziari, anche internazionali, e ha indotto a regolare la partecipazione delle banche nelle società di tipo industriale, portando alla creazione di nuovi organi di vigilanza. Dalla sua emanazione il TUB ha subito una serie di modifiche per adeguarlo all'evoluzione normativa, nazionale e comunitaria.<sup>40</sup>

---

<sup>40</sup> Rif. Banca d'Italia

Altro snodo fondamentale, l'introduzione dell'euro (€).

Fin dalla fine degli anni Sessanta l'Unione economica e monetaria (UEM) era stata un'ambizione ricorrente dell'Unione europea. Questo avrebbe comportato il coordinamento delle politiche economiche e finanziarie, le imprese si sarebbero potute affacciare a degli scambi transfrontalieri, l'economia e i consumatori avrebbe disposto di più possibilità.

La stabilità monetaria internazionale dell'immediato dopoguerra non durò, come abbiamo già citato, a lungo.

Lo SME si basava su un sistema di tassi di cambio usato per mantenere le oscillazioni delle valute partecipanti entro un intervallo ristretto. Questo approccio completamente nuovo rappresentò una forma di coordinamento delle politiche monetarie tra i paesi dell'UE senza precedenti e funzionò bene per oltre un decennio. Fu però sotto la presidenza di Jacques Delors che i governatori delle banche centrali dei paesi dell'UE redassero la "relazione Delors" sulle modalità per conseguire l'UEM. I leader europei accettarono le raccomandazioni contenute nella relazione Delors, la quale proponeva un periodo di riallineamento dal 1990 al 1999.

Dopo un decennio di preparativi l'euro venne introdotto il 1° gennaio 1999. ma solo il 1° gennaio 2002 entrarono in circolazione le monete e le banconote in 12 paesi dell'UE.

L'11 settembre 2001, la più potente moneta della storia, diventa sinonimo di terrorismo internazionale in seguito al dirottamento di aerei di linea che vengono fatti schiantare contro le torri gemelle del World Trade Center di New York e il Pentagono a Washington, mietendo quasi 3 000 vittime.

2008, altro anno a cui prestare attenzione.

La crisi finanziaria dei mutui subprime ha avuto inizio negli Stati Uniti nel 2006.

I presupposti della crisi risalgono al 2003, quando cominciò ad aumentare in modo significativo l'erogazione di mutui ad alto rischio, ossia a clienti che in condizioni normali non avrebbero ottenuto credito, poiché non sarebbero stati in grado di fornire sufficienti garanzie.

Tassi di interesse bassi equivalevano a un basso costo del denaro per le famiglie che richiedevano mutui ipotecari, e finirono pertanto con lo stimolare la domanda di abitazioni alimentandone ulteriormente i relativi prezzi. La bolla immobiliare, inoltre, rendeva conveniente la concessione di mutui da parte delle istituzioni finanziarie che, in caso di insolvenza del mutuatario, potevano comunque recuperare il denaro prestato attraverso il pignoramento e la rivendita dell'abitazione.

La crescita dei mutui subprime è stata sostenuta anche dallo sviluppo delle operazioni di cartolarizzazione, ossia dalla possibilità per gli istituti creditizi di trasferire i mutui, dopo averli 'trasformati' in un titolo, a soggetti terzi e di recuperare immediatamente buona parte del credito che altrimenti avrebbero riscosso solo al termine dei mutui stessi.

Per effetto delle cartolarizzazioni, le banche rientravano in tempi rapidi nella disponibilità del denaro prestato, che potevano riutilizzare per erogare altri mutui a clienti la cui affidabilità veniva valutata in maniera sempre meno accurata.

All'inizio del 2004, la FED cominciò a innalzare i tassi di interesse in risposta alla ripresa dell'economia statunitense. I mutui divennero sempre più costosi e aumentarono i casi di insolvenze delle famiglie incapaci di restituire rate sempre più onerose. La domanda di immobili si ridusse, con conseguente scoppio della bolla immobiliare e contrazione del valore delle ipoteche a garanzia dei mutui esistenti. A partire da luglio 2007 e per tutto il 2008, inoltre, si susseguirono vari declassamenti del merito di credito di titoli cartolarizzati da parte delle agenzie di rating, andandosi a costituire una crisi di liquidità. Tali circostanze condussero

alcuni tra i maggiori istituti di credito statunitensi verso il fallimento, evitato grazie all'intervento del Tesoro di concerto con la FED. L'insolvenza della banca d'affari americana Lehman Brothers, però, innescò una nuova fase di intensa instabilità, con una drastica riduzione della liquidità di mercato ed un ulteriore aumento dei tassi.

In breve tempo, la crisi dei mutui subprime si trasferì all'economia reale statunitense ed europea, provocando una caduta di reddito e occupazione. Le interdipendenze commerciali tra paesi, infine, comportarono una pesante riduzione del commercio mondiale.

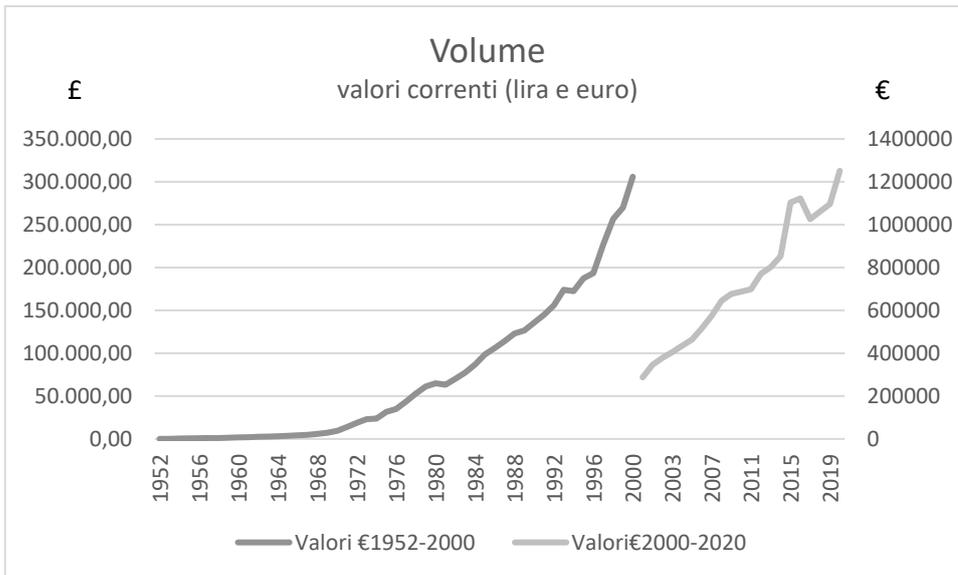
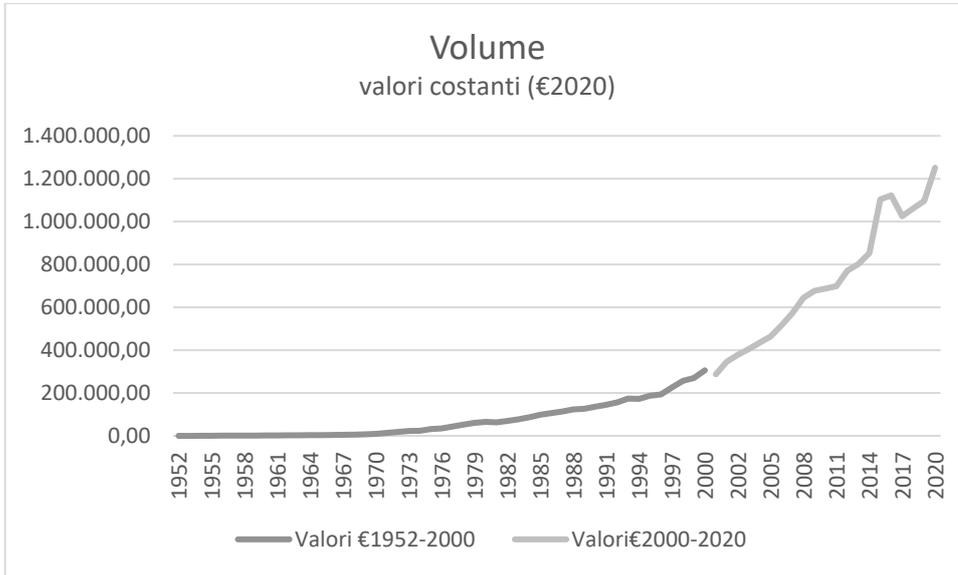
In Italia, il sistema bancario non è stato assistito da significativi interventi di sostegno pubblico sino a luglio del 2011, periodo in cui si assistette ad un ribasso superiore a quello degli altri comparti in tutte le economie avanzate.

Tutt'altro che trascurabile è risultata, inoltre, la componente legata all'effetto contagio, ossia la "crisi di fiducia" degli operatori di mercato. Per l'Italia ciò ha comportato una penalizzazione costante e progressivamente crescente con l'aggravarsi della crisi fino alla prima metà del 2012.

Solo nei primi mesi del 2015, i mercati azionari hanno beneficiato del miglioramento delle aspettative grazie al market sentiment degli investitori nell'Area euro che è migliorato mostrando un netto rialzo e interrompendo la dinamica decrescente.

In ultimo, da non sottovalutare l'acquisizione di Camerano nel 2015, da parte della BCC di Filottrano.

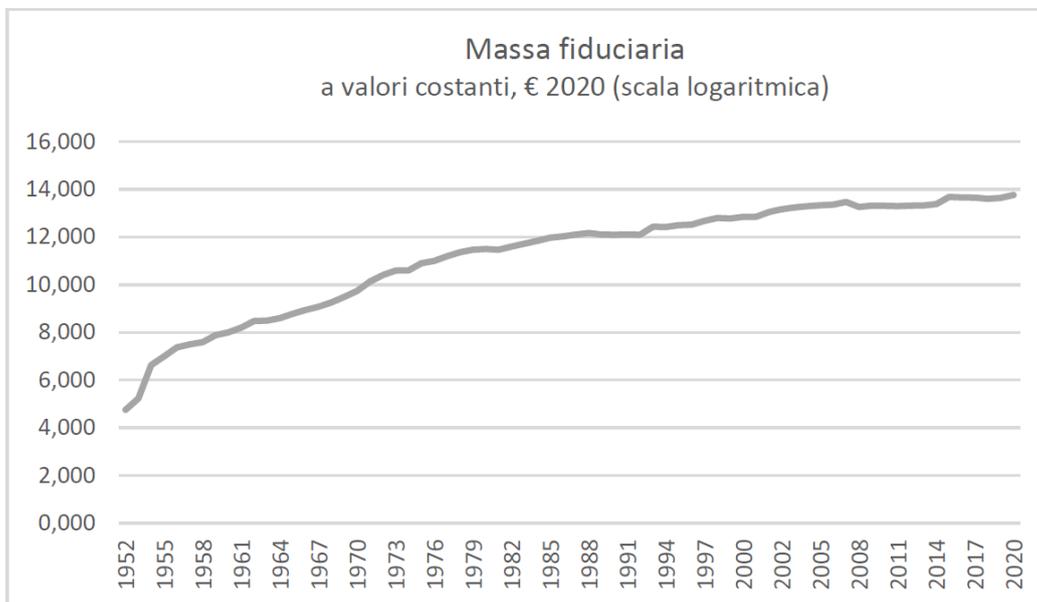
Le dimensioni imponenti di Camerano, in confronto a Filottrano, danno movimento alle voci di bilancio.



### 3.2.2 MASSA FIDUCIARIA

Anno	Totale Valori Correnti	Valori €1952-2000	Valori €2000-2020
1952	6.932,78	116,22	
1953	11.351,32	186,66	
1954	47.246,39	756,59	
1955	69.769,93	1.086,77	
1956	107.011,60	1.587,86	
1957	124.162,41	1.807,44	
1958	142.288,69	1.976,60	
1959	190.323,69	2.654,99	
1960	219.796,02	2.986,81	
1961	274.476,36	3.623,93	
1962	381.583,80	4.793,60	
1963	417.590,67	4.879,18	
1964	490.623,58	5.411,63	
1965	612.920,26	6.479,12	
1966	736.599,04	7.633,71	
1967	856.361,80	8.700,85	
1968	1.043.004,15	10.463,82	
1969	1.352.858,00	13.201,76	
1970	1.828.518,97	16.980,09	
1971	2.843.970,57	25.152,20	
1972	3.923.239,10	32.851,41	
1973	5.228.087,78	39.664,48	
1974	6.300.541,44	40.019,43	
1975	10.015.541,97	54.294,71	
1976	12.864.799,56	59.852,61	
1977	18.443.737,54	72.657,24	
1978	24.491.060,13	85.800,49	
1979	31.590.931,11	95.624,39	
1980	39.260.613,01	98.097,36	
1981	45.389.823,00	95.544,99	
1982	60.161.533,51	108.849,26	
1983	78.080.210,81	122.854,39	
1984	97.039.101,79	138.077,35	
1985	120.416.179,08	157.773,63	
1986	135.689.301,47	167.563,63	

Anno	Totale Valori Correnti	Valori €1952-2000	Valori €2000-2020
1987	153.123.506,09	180.745,92	
1988	170.748.891,04	192.035,51	
1989	171.192.903,75	180.598,32	
1990	180.042.088,82	179.013,83	
1991	193.733.321,14	181.024,91	
1992	202.563.639,75	179.563,00	
1993	293.919.357,66	250.043,63	
1994	302.091.262,01	247.266,37	
1995	342.714.202,43	266.257,50	
1996	363.707.856,50	271.961,19	
1997	436.769.341,09	321.030,95	
1998	499.903.144,53	360.946,96	
1999	495.567.721,04	352.251,27	
2000	545.046.956,11	377.744,45	
2000	281.493,26		377.763,95
2001	353.813,91		462.418,52
2002	408.679,38		521.440,34
2003	448.598,75		558.633,23
2004	483.785,03		590.714,20
2005	513.431,71		616.406,65
2006	534.755,62		629.448,42
2007	608.404,20		704.019,21
2008	509.185,29		570.767,20
2009	542.659,03		603.790,09
2010	548.814,20		601.298,95
2011	555.981,77		593.137,30
2012	585.994,02		606.837,83
2013	595.107,99		609.364,50
2014	630.473,26		644.372,49
2015	850.798,66		870.367,07
2016	833.674,44		853.702,72
2017	836.054,26		846.815,41
2018	802.892,71		804.465,51
2019	836.899,01		834.451,98
2020	947.531,57		947.531,57



La raccolta presso il pubblico ha avuto un andamento di crescita per tutti i 70 anni. La spinta iniziale dei primi anni '50 rimane notevole.

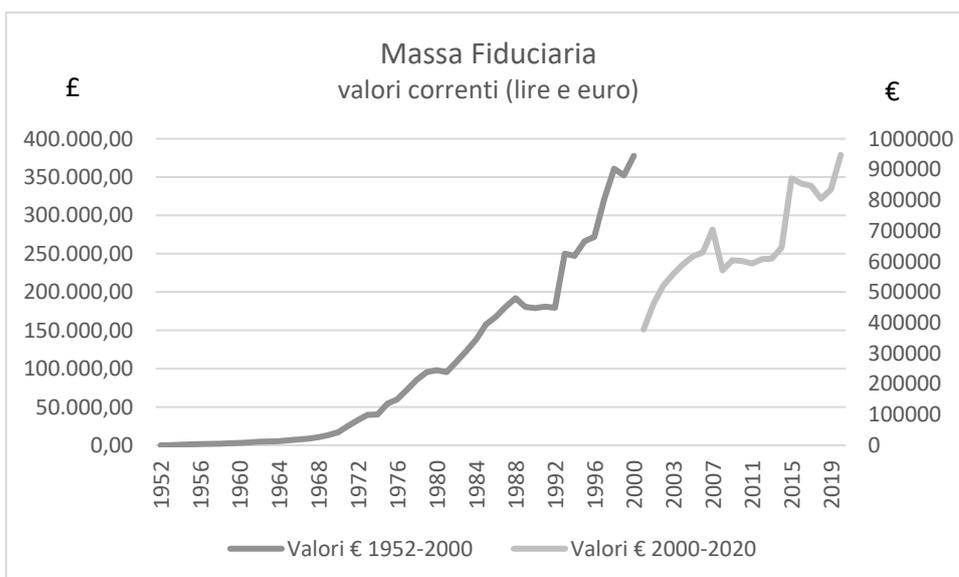
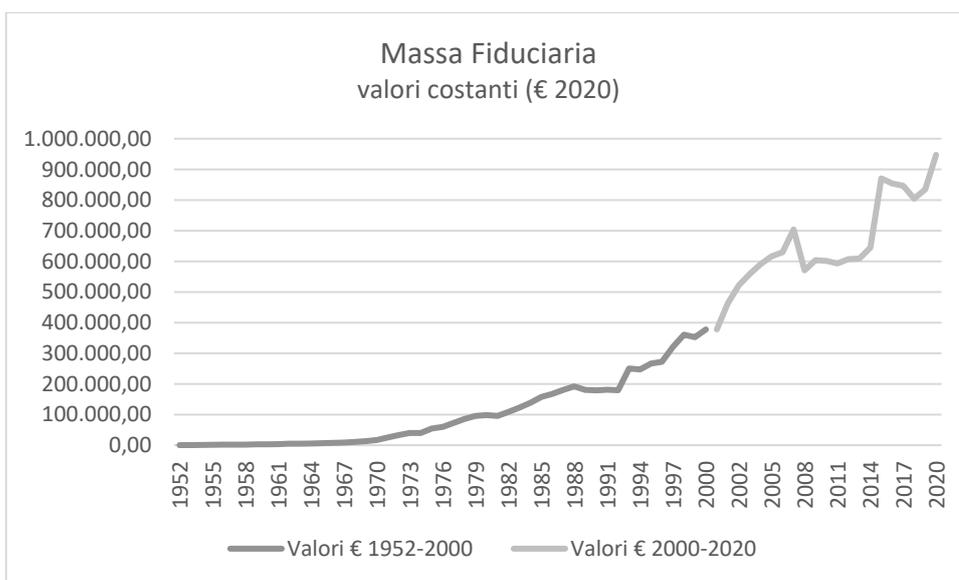
Negli anni '90 (1994), mentre tutto il sistema bancario viene frenato dall'incertezza del momento, per le BCC si realizzano tassi di raccolta e di crescita elevati. Si inizia anche a dar peso al gruppo, in quanto per poter raggiungere determinate condizioni e rispondere più efficientemente al mercato, la singola realtà di Paese ormai non basta più.

Il periodo che preoccupò di più gli operatori del settore, fu il 1998, anno in cui era iniziata la transizione dalla lira all'euro.

L'incremento della raccolta, che successivamente, nei primi anni 2000 (2004), si è verificato, è stato avvantaggiato dalla crescita delle obbligazioni emesse dalle grandi banche. Questo ha fatto in modo che venisse controbilanciata l'estendersi della durata finanziaria dell'attivo.

La spinta degli anni 2000 è data soprattutto dalla raccolta a breve termine, che risente di una spinta di fiducia, data dal finanziamento in loco su base della raccolta da parte della BCC locale.

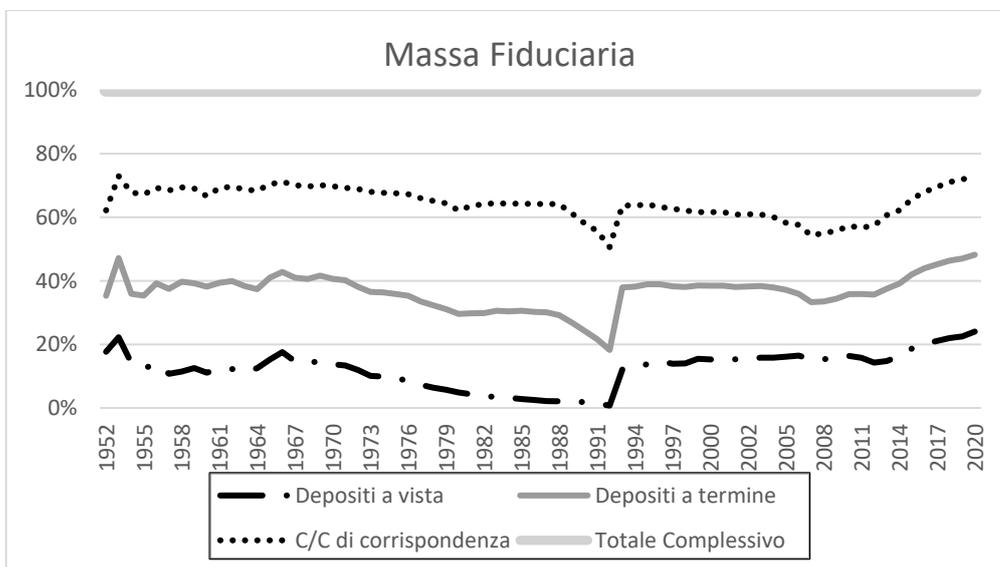
Si notano poi, dei picchi in prossimità delle crisi finanziarie (2008-2011-2019).  
 Anche l'ulteriore spinta del 2019, caratterizzata dalla raccolta a breve evidenza  
 un surplus rispetto agli impieghi, che risentono della propensione alla tutela del  
 risparmio da parte dell'individuo italiano.



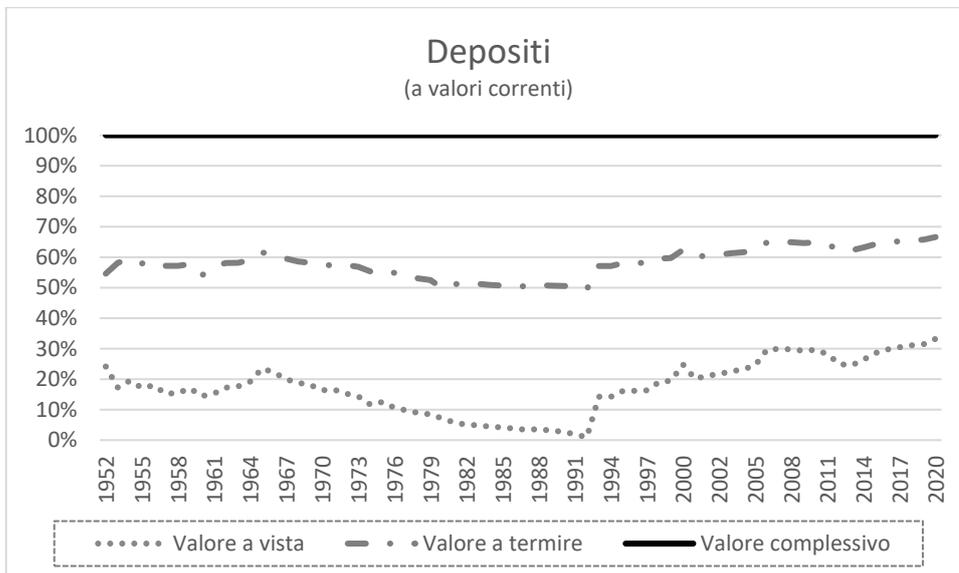
### 3.2.2.1 COMPOSIZIONE DELLA MASSA FIDUCIARIA

Anno	Depositi a vista	Depositi a termine	C/C di corrispondenza	Totale
1952	2.206,355		1.153,525	4.726,428
1953	4.865,940	578,458	193,721	5.906,924
1954	12.408,851	6.646,818	8.861,119	28.190,722
1955	15.556,704	13.154,079	11.189,752	41.059,144
1956	26.823,376	21.405,468	9.322,022	58.782,759
1957	22.932,978	33.970,594	9.140,027	67.258,833
1958	27.641,704	40.721,077	3.476,331	73.925,912
1959	41.405,150	46.702,914	10.327,672	102.215,626
1960	40.366,485	58.097,476	4.996,806	121.332,058
1961	58.233,950	70.242,192	13.269,737	146.000,216
1962	80.545,650	101.171,757	13.352,794	199.866,389
1963	82.404,182	110.645,670	25.191,978	224.540,816
1964	108.533,864	107.314,308	52.899,209	274.775,411
1965	168.315,630	116.738,871	39.895,557	327.865,758
1966	239.254,443	104.307,572	43.224,452	393.037,024
1967	223.171,646	177.953,722	43.579,042	455.236,427
1968	264.233,474	219.340,300	52.420,155	559.430,371
1969	347.034,152	295.453,433	32.997,361	710.370,411
1970	439.757,754	421.181,047	70.634,881	967.580,165
1971	659.304,851	666.646,059	111.146,110	1.518.019,659
1972	814.928,197	967.128,890	317.081,251	2.119.366,874
1973	889.885,915	1.442.875,009	448.414,646	2.822.569,588
1974	1.050.985,191	1.755.039,894	525.410,676	3.426.175,891
1975	1.608.981,558	2.886.523,729	902.115,868	5.520.036,684
1976	1.838.174,684	3.953.567,749	1.119.918,730	7.073.057,131
1977	2.223.626,118	5.810.236,060	1.909.882,725	10.409.875,358
1978	2.572.574,446	7.868.584,181	2.781.403,975	14.049.901,507
1979	2.952.953,386	10.199.774,383	4.080.789,132	18.438.203,336
1980	3.070.003,286	12.420.180,754	4.964.739,842	23.770.428,974
1981	3.147.912,543	15.528.086,387	6.120.625,579	26.713.824,073
1982	3.608.316,143	21.737.086,370	7.964.881,067	34.816.130,996
1983	4.335.566,574	29.453.776,626	8.394.916,324	44.290.867,607
1984	4.938.914,660	36.960.852,180	10.242.975,260	55.139.334,948
1985	5.319.178,163	47.411.515,872	11.335.546,577	67.685.485,042
1986	5.365.432,237	53.792.793,268	13.316.920,528	76.531.075,967

Anno	Depositi a vista	Depositi a termine	C/C di corrispondenza	Totale
1987	5.217.308,070	61.930.843,016	15.070.029,802	85.975.355,007
1988	5.746.323,779	67.621.819,065	21.125.023,571	97.380.748,199
1989	5.386.540,129	61.516.891,050	25.434.897,746	104.289.472,573
1990	5.237.132,016	57.469.464,815	32.128.723,430	117.335.491,987
1991	4.041.104,144	56.809.876,778	41.167.516,358	132.882.340,222
1992	2.264.953,283	50.721.558,529	44.972.066,913	149.577.127,939
1993	57.350.830,719	64.948.265,609		171.620.261,328
1994	61.853.843,034	62.805.838,472		177.431.580,506
1995	77.441.643,483	63.461.817,374		201.810.741,573
1996	87.324.435,373	57.284.075,383		219.099.345,739
1997	98.447.253,874	74.101.812,210		264.220.275,004
1998	112.936.959,134	81.253.670,065		305.712.515,330
1999	124.839.270,263	61.143.592,868		309.584.857,911
2000	135.209.715,052	70.032.522,045		339.804.719,014
2000	69.829,990	36.168,779		175.494,491
2001	87.526,673	42.451,496		223.835,737
2002	102.557,884	47.900,540		258.220,960
2003	115.302,455	48.538,834		284.757,464
2004	123.285,622	49.117,527		311.381,883
2005	131.811,962	40.322,523		341.297,220
2006	142.602,000	25.514,000		366.639,624
2007	146.365,000	25.256,000		436.783,196
2008	173.993,000	31.284,000		509.185,286
2009	190.649,000	39.484,000		542.659,032
2010	210.209,000	39.418,000		548.814,196
2011	202.535,000	55.401,000		555.981,765
2012	196.128,000	98.673,000		585.994,016
2013	223.185,000	121.113,000		595.107,992
2014	272.083,000	107.999,000		630.473,260
2015	463.967,000	115.641,000		850.798,663
2016	524.097,000	96.288,000		833.674,444
2017	579.283,000	82.471,000		836.054,263
2018	610.270,000	66.075,000		802.892,714
2019	670.222,000	59.937,000		836.899,009
2020	837.974,000	5.125,000		947.531,570



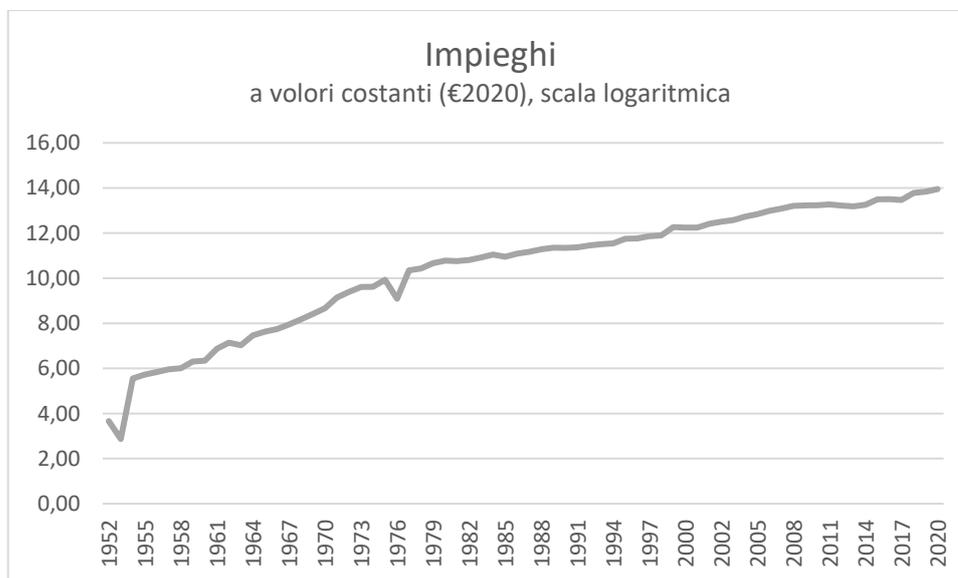
#### 2.2.2.1.a DETTAGLIO DELLA COMPOSIZIONE DEI DEPOSITI



### 3.2.3 IMPIEGHI

Anno	Totale Valori Correnti	Valori €1952-2000	Valori €2000-2020
1952	4.483,283	75,160	
1953	3.803,153	62,540	
1954	29.270,101	468,724	
1955	43.000,447	669,796	
1956	54.101,678	802,770	
1957	60.822,936	885,403	
1958	61.961,860	860,744	
1959	81.061,481	1.130,796	
1960	97.932,242	1.330,801	
1961	73.088,105	964,986	
1962	101.721,573	1.277,864	
1963	97.427,471	1.138,354	
1964	159.017,198	1.753,978	
1965	406.761,506	4.299,833	
1966	490.457,508	5.082,836	
1967	581.187,315	5.905,008	
1968	757.588,711	7.600,420	
1969	1.058.610,317	10.330,368	
1970	1.461.133,567	13.568,458	
1971	2.162.954,991	19.129,267	
1972	3.545.509,405	29.688,470	
1973	4.830.679,642	36.649,426	
1974	2.682.658,130	17.039,558	
1975	3.956.427,742	21.447,974	
1976	11.439.806,762	53.222,927	
1977	19.786.694,793	77.947,683	
1978	26.426.145,968	92.579,750	
1979	35.373.530,297	107.074,156	
1980	49.770.630,210	124.357,905	
1981	60.049.005,906	126.402,381	
1982	75.299.609,295	136.238,325	
1983	97.778.132,744	153.847,855	
1984	115.883.831,172	164.891,599	
1985	138.539.137,955	181.518,981	
1986	163.259.941,674	201.610,798	

Anno	Totale Valori Correnti	Valori €1952-2000	Valori €2000-2020
1987	223.449.477,712	263.758,202	
1988	280.672.536,407	315.662,914	
1989	377.580.865,518	398.325,326	
1990	462.174.698,922	459.535,130	
1991	550.350.518,304	514.248,922	
1992	617.069.550,764	547.002,706	
1993	119.794.240,423	101.911,582	
1994	128.809.273,674	105.432,383	
1995	165.896.208,239	128.886,138	
1996	174.888.546,778	130.772,255	
1997	195.485.370,280	143.684,200	
1998	207.113.686,839	149.543,078	
1999	300.728.304,425	213.758,732	
2000	301.276.268,194	208.799,326	
2000	155.597,371		208.811,672
2001	189.409,000		247.548,862
2002	213.679,605		272.637,111
2003	233.087,885		290.260,811
2004	279.234,857		340.953,079
2005	314.288,426		377.322,773
2006	373.115,370		439.185,431
2007	416.674,693		482.158,063
2008	487.052,205		545.957,295
2009	501.940,257		558.484,310
2010	512.039,440		561.007,314
2011	549.708,494		586.444,793
2012	536.997,859		556.098,881
2013	524.205,957		536.763,922
2014	561.968,761		574.357,764
2015	713.458,878		729.868,467
2016	723.147,052		740.520,008
2017	704.482,725		713.550,367
2018	1.036.258,740		1.038.288,680
2019	1.072.632,886		1.069.496,591
2020	1.225.850,831		1.225.850,831



Anche per gli impieghi il trend si è mantenuto in costante crescita, in quanto, come giusto che sia, rispecchia l'andamento del credito alla clientela; quest'ultimo componente stesso degli impieghi.

Sicuramente risaltano l'aumento vertiginoso dei primi anni '50, e i due picchi degli anni 1975 e 1992.

La composizione degli impieghi è costituita da: credito alla clientela, credito interbancario ed altre attività.

Il problema degli anni '50 e '60 era, consentire la ripresa economica post bellica senza spingere ulteriormente in avanti l'inflazione.

Per far questo Banca d'Italia, incentivò l'aumento di liquidità che a sua volta favorì l'espansione creditizia favorendo gli investimenti per le imprese, le quali in un secondo momento si sarebbero dovute rivolgere al mercato azionario.

La figura della Banca stava scomparendo poiché, i piccoli azionisti erano influenti e il mondo dell'impresa si rivolgeva sempre più spesso alla Borsa. L'aumento dell'offerta azionaria ed obbligazionaria stava sempre più mettendo in difficoltà il mercato dei titoli pubblici, sale dell'economia statale.

Non ci si deve dimenticare però, che la Banca ha dei vincoli, in quanto con le sue riserve (tra cui titoli di Stato), deve saper far fronte al debito pubblico.

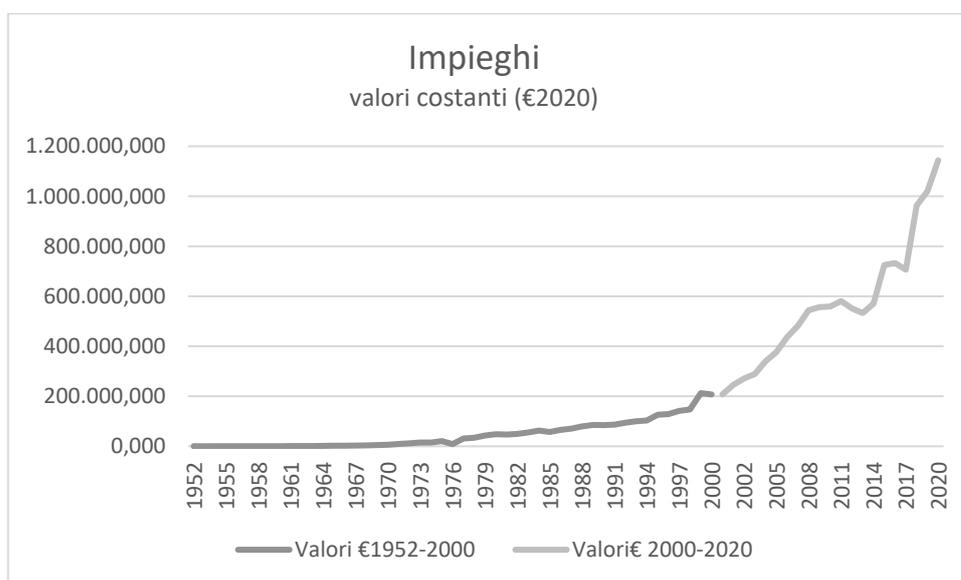
Per disposizioni della Banca d'Italia, le BCC, possono in misura limitata avere impieghi presso non soci e possono avere una "personale" ripartizione dei ritorni a favore dei propri soci.

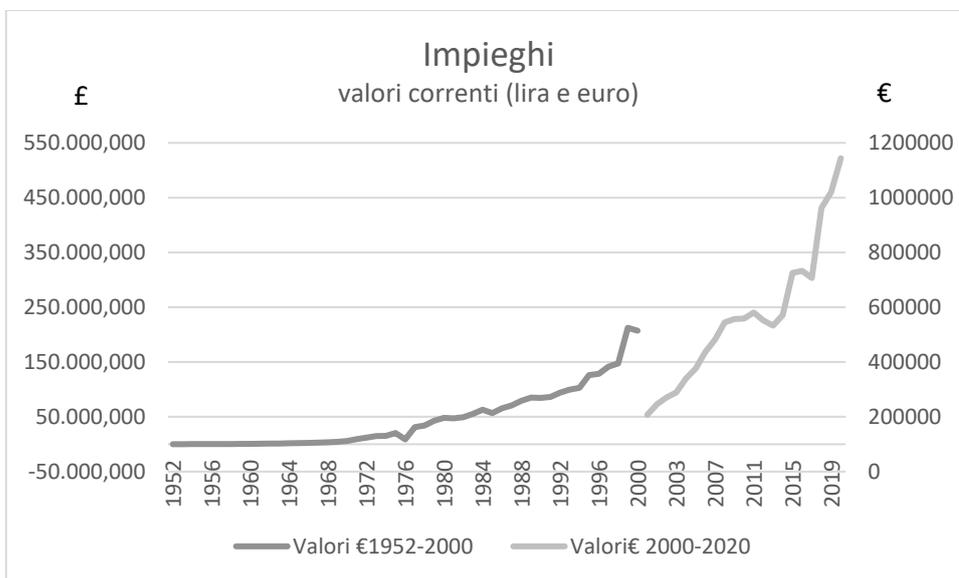
Banca d'Italia, più in generale nel periodo dal 1945 al 1960, introdusse una riserva obbligatoria dal 10% al 40% sul totale dei depositi; ed inoltre imponeva di accantonare una quota del 15% presso la stessa in titoli di Stato.

Il 1950 è ricordato anche per le tensioni inflazionistiche causate dalla guerra in Corea.

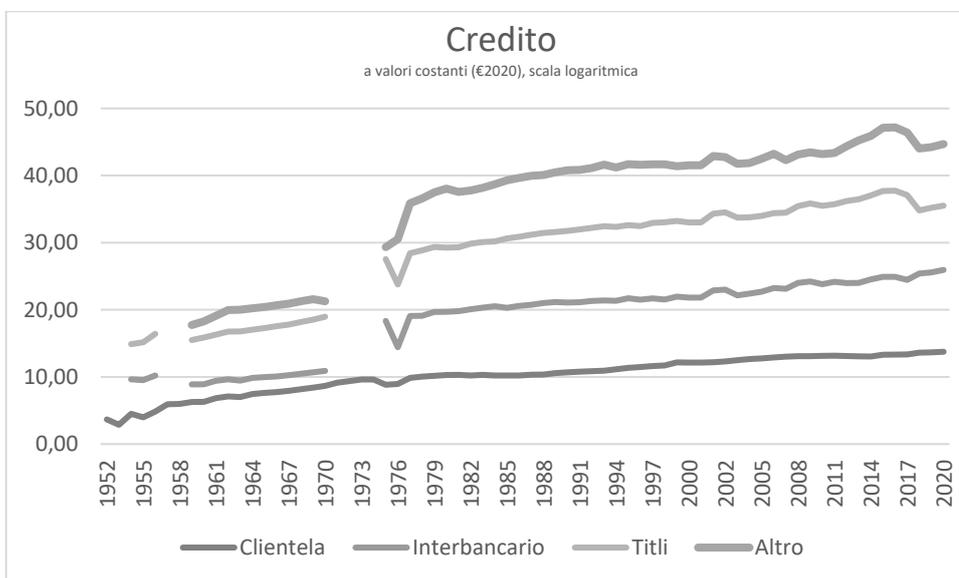
Ma nonostante il rischio fosse imminente il 1950 viene anche ricordato che la forte crescita del PIL, per una restrizione sulla spesa pubblica e per un numero più elevato di titoli pubblici sul mercato.

Nel 1960 venne anche varato, dal nuovo governatore della banca centrale, Guido Carli, un provvedimento per porre un tetto al tasso d'interesse massimo interbancario.



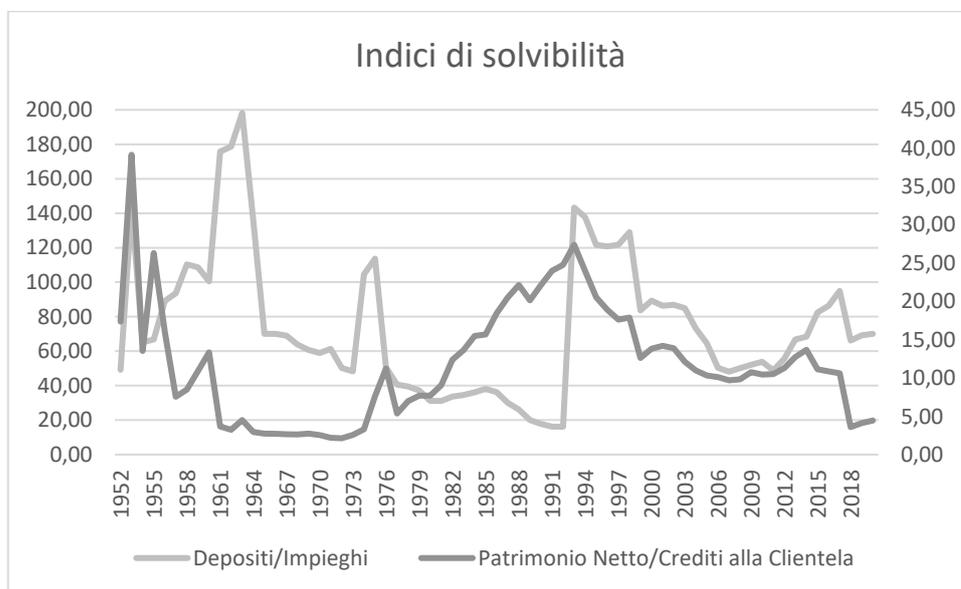


### 3.2.3.1 COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI



## Indici di Solvibilità %

Anno	Patrimonio Netto/ Crediti alla Clientela	Depositi/ Impieghi	Anno	Patrimonio Netto/ Crediti alla Clientela	Depositi/ Impieghi
1952	17,36	49,21	1987	20,51	30,05
1953	39,14	143,15	1988	22,14	26,14
1954	13,54	65,10	1989	20,14	20,06
1955	26,30	66,77	1990	22,12	17,78
1956	16,00	89,14	1991	24,00	16,26
1957	7,55	93,56	1992	24,75	16,16
1958	8,50	110,33	1993	27,38	143,26
1959	10,90	108,69	1994	23,97	137,75
1960	13,34	100,54	1995	20,52	121,65
1961	3,67	175,78	1996	18,90	120,77
1962	3,25	178,64	1997	17,60	121,71
1963	4,51	198,15	1998	17,89	129,03
1964	2,95	135,74	1999	12,62	83,70
1965	2,73	70,08	2000	13,81	89,33
1966	2,73	70,05	2001	14,19	86,35
1967	2,66	69,02	2002	13,88	86,92
1968	2,64	63,83	2003	12,12	84,99
1969	2,73	60,69	2004	10,98	73,21
1970	2,55	58,92	2005	10,32	64,56
1971	2,19	61,30	2006	10,10	50,35
1972	2,13	50,26	2007	9,70	48,06
1973	2,57	48,29	2008	9,82	50,17
1974	3,30	104,60	2009	10,76	52,09
1975	7,63	113,63	2010	10,45	53,83
1976	11,24	50,63	2011	10,50	48,83
1977	5,35	40,60	2012	11,31	55,73
1978	7,00	39,51	2013	12,73	66,83
1979	7,70	37,18	2014	13,67	68,40
1980	7,69	31,12	2015	11,14	82,45
1981	9,07	31,10	2016	10,86	86,38
1982	12,38	33,66	2017	10,62	94,92
1983	13,63	34,56	2018	3,59	66,17
1984	15,49	36,16	2019	4,12	69,18
1985	15,67	38,06	2020	4,44	70,03
1986	18,45	36,24			



Gli indici di bilancio si ottengono attraverso il rapporto di grandezze facenti parte del conto economico e dello stato patrimoniale.

Ovviamente non verranno analizzate le innumerevoli possibilità di combinazione di grandezze, ma ci si focalizzerà su alcuni rapporti, che in questo caso vengono ad essere interessanti e soprattutto esplicativi.

L'attendibilità del potere segnaletico degli indici, è ogni volta relazionata con la scelta che fa chi compie l'indagine ed ovviamente deve essere sottintesa la conformità delle voci e la veridicità dei valori.

In questo caso mi preme ricordare che per quanto riguarda la conformità delle voci, questa potrebbe aver subito alcune variazioni dal 1952 ad oggi, ed essere pertanto in piccola parte eterogenea. L'analisi che seguirà, infatti, cercherà di definire nell'insieme l'andamento senza attribuire meriti o colpe ad alcuno.

I confronti che vengono posti in essere devono poi considerare la variazione spazio- tempo. Ovvero ponendo a confronto indici calcolati in vari periodi

amministrativi bisogna anche considerare sottesa la condizione di operatività della banca e la relazione di questa con il mercato all'esterno.

Iniziamo con l'analizzare l'andamento degli indici di solvibilità che risulta essere discostante in rapporto alle due componenti analizzate.

Il coefficiente di solvibilità bancario rappresenta per clienti, consumatori e investitori un indicatore utile per valutare l'affidabilità e solidità dell'istituto a cui scelgono di rivolgersi.

Inoltre, il grado di solvibilità delle banche risulta importante non solo per i singoli istituti e i loro clienti, ma, più in generale, per la stabilità dell'intero sistema economico. Infatti, un operatore finanziario incapace di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento può produrre effetti negativi su altri agenti, generando una pericolosa reazione a catena.

Per evitare che ciò accada, tutte le banche sono tenute a rispettare uno standard che garantisca la loro capacità di affrontare eventuali rischi senza venire meno ai propri impegni verso i clienti, ecco perché l'analisi ha valutato il rapporto *patrimonio netto/ crediti alla clientela* ed il rapporto *debiti/impieghi*.

Il rapporto *debiti/impieghi* ha subito un forte crollo negli 1963, 1975 e 1993 seguendo la dinamica degli eventi storici.

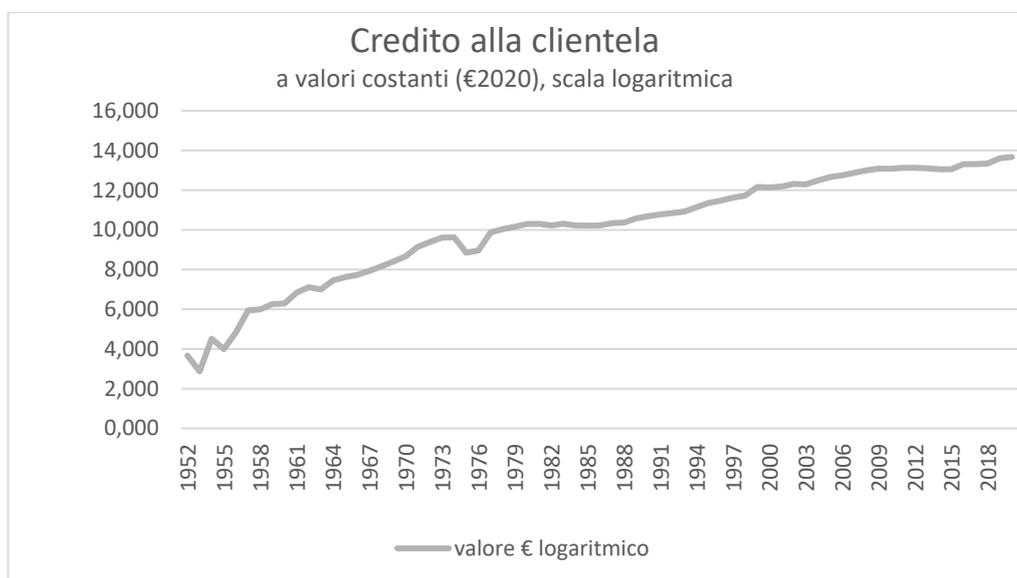
Il rapporto *patrimonio/ crediti* ha invece subito due forti crolli nel 1953 e 1993; in corrispondenza dei primi anni di costituzione della banca e dell'ingresso del nuovo testo unico bancario.

In conclusione, il coefficiente di solvibilità in ambito bancario misura il capitale minimo che le banche e gli istituti di credito devono detenere al fine di coprire perdite impreviste ed evitare l'insolvenza generata dall'esposizione verso il pubblico.

### 3.2.4 CREDITO ALLA CLIENTELA

Anno	Totale in Valori Correnti	Valori €1952-1999	Valori €2000-2020
1952	2.333,283	39,12	
1953	1.073,153	17,65	
1954	5.687,957	91,09	
1955	3.460,109	53,90	
1956	8.496,035	126,07	
1957	26.263,740	382,32	
1958	28.873,527	401,10	
1959	37.517,107	523,36	
1960	39.830,818	541,26	
1961	70.827,266	935,14	
1962	97.481,683	1.224,60	
1963	93.523,631	1.092,74	
1964	155.810,699	1.718,61	
1965	191.793,688	2.027,43	
1966	219.720,560	2.277,06	
1967	274.600,419	2.790,01	
1968	350.358,950	3.514,93	
1969	459.038,581	4.479,49	
1970	626.657,754	5.819,30	
1971	1.059.684,536	9.371,90	
1972	1.427.686,010	11.954,79	
1973	1.970.984,365	14.953,47	
1974	2.374.334,064	15.081,16	
1975	1.279.134,986	6.934,25	
1976	1.671.148,204	7.774,90	
1977	4.892.274,656	19.272,62	
1978	6.535.539,010	22.896,21	
1979	8.519.581,199	25.788,41	
1980	11.818.994,264	29.531,18	
1981	14.201.970,601	29.894,96	
1982	15.199.547,960	27.500,29	
1983	19.118.326,564	30.081,51	
1984	19.347.234,262	27.529,26	
1985	20.897.598,868	27.380,79	

Anno	Totale in Valori Correnti	Valori €1952-1999	Valori €2000-2020
1986	22.215.495,665	27.434,06	
1987	26.126.533,302	30.839,58	
1988	28.245.140,494	31.766,35	
1989	37.093.060,849	39.130,97	
1990	44.192.585,022	43.940,19	
1991	51.438.131,734	48.063,92	
1992	58.053.043,725	51.461,25	
1993	65.022.186,026	55.315,80	
1994	84.841.768,568	69.444,30	
1995	110.439.984,513	85.801,74	
1996	129.235.937,194	96.635,69	
1997	152.082.644,234	111.782,65	
1998	171.161.851,659	123.584,64	
1999	268.481.798,487	190.837,80	
2000	138.661,126		186.083,23
2001	150.023,700		196.074,08
2002	174.385,330		222.500,94
2003	217.132,815		217.159,41
2004	261.730,989		265.124,86
2005	292.008,361		314.224,31
2006	338.293,599		343.716,26
2007	392.914,104		391.458,83
2008	434.878,825		440.433,94
2009	437.514,694		483.868,34
2010	469.272,692		479.355,54
2011	484.878,644		500.633,57
2012	478.700,362		502.125,78
2013	458.602,862		490.168,19
2014	456.912,557		468.713,09
2015	590.947,307		467.421,57
2016	597.180,134		605.144,28
2017	620.226,874		604.866,65
2018	817.402,057		621.441,84
2019	867.548,553		815.012,04
2020	937.935,258		867.548,55



Il credito ha mantenuto un trend di crescita più o meno costante.

Negli anni 1952 fino al 1958 l'avvio ha avuto delle oscillazioni, che poi si sono stabilizzate in due fasi di crescita, la prima fino al 1961, per poi dare spazio alla seconda fase iniziata nel 1964.

Si notano però con chiarezza tre principali picchi avvenuti negli anni 1976, 1997, 2020; e non di meno importanza la stagnazione del 2018.

La crisi dei primi anni '70 si nota con chiarezza, sia per intensità sia per durevolezza.

La stagnazione del credito si nota fino al 1986, per poi subire una forte spinta positiva fino al 1997.

Negli anni '80, nonostante fosse evidente la perplessità circa la crisi diffusa, avvenuta nel decennio precedente, si ebbe una forte crescita della piccola impresa, affacciandosi così una nuova idea di imprenditorialità.

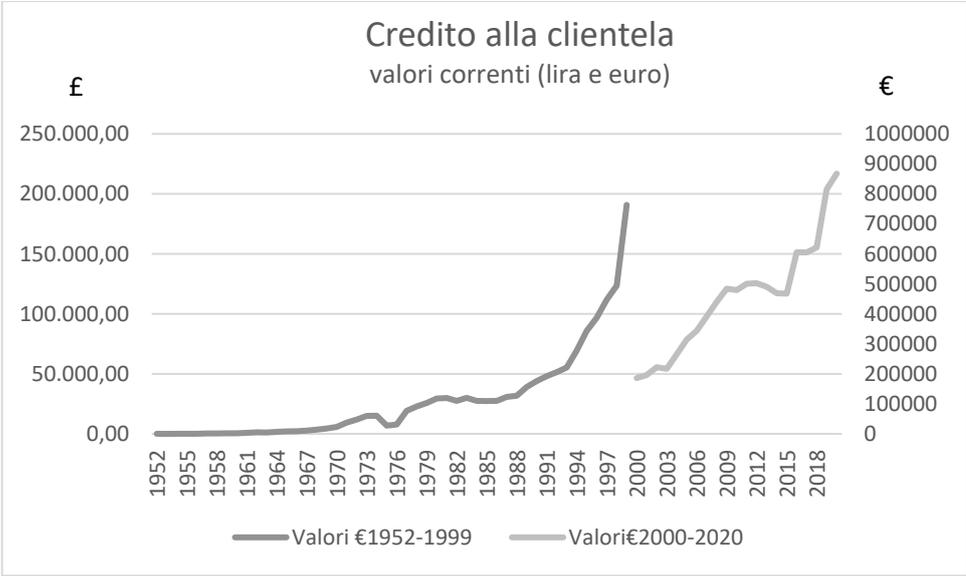
Piccola impresa, significa similmente "settori tradizionali" ed indubbiamente l'area marchigiana è una potenza nei settori del tessile, calzaturiero ed abbigliamento. Potrebbe, dopo questo piccolo approfondimento, sembrare strano

che dal grafico compaia una simil-stagnazione negli anni successivi alla crisi e solamente a fine anni '80 si nota uno sviluppo marcato.

Effettivamente il dato non è poi così strano, in quanto gli effetti della crisi si accentuano tra il 1973 e il 1976 con una ripresa importante a fine anni '70 e solo 10 anni dopo, 1988 abbiamo la ripresa significativa e definitiva. Tutto questo può essere letto in una chiave di localizzazione e di raggio d'azione da parte della BCC sul territorio.

Infine, risulta chiara la stagnazione a partire dal 2009 con una flessione maggiore, in corrispondenza della crisi nel 2015.

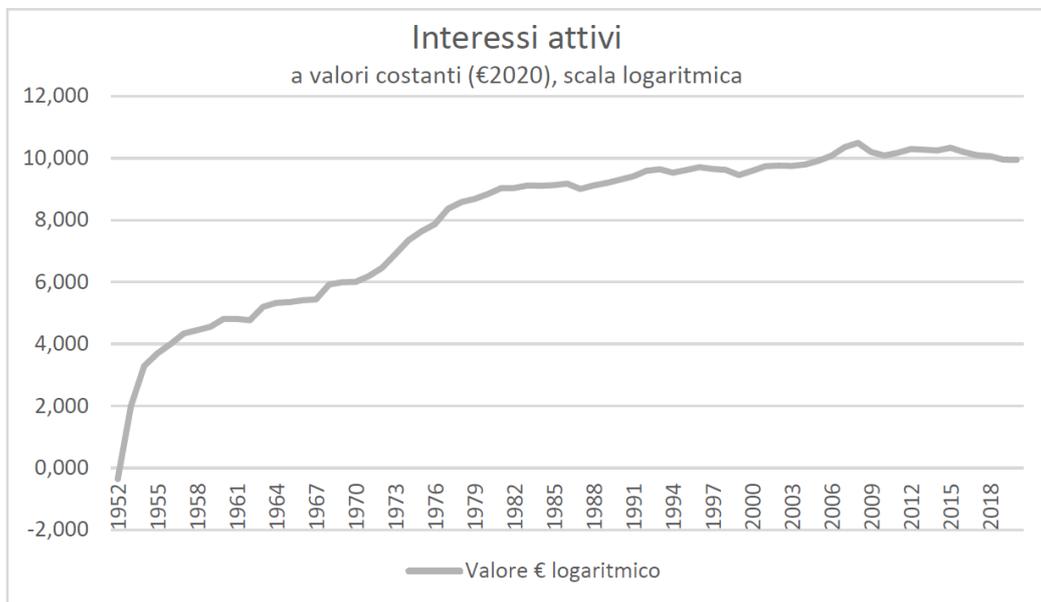




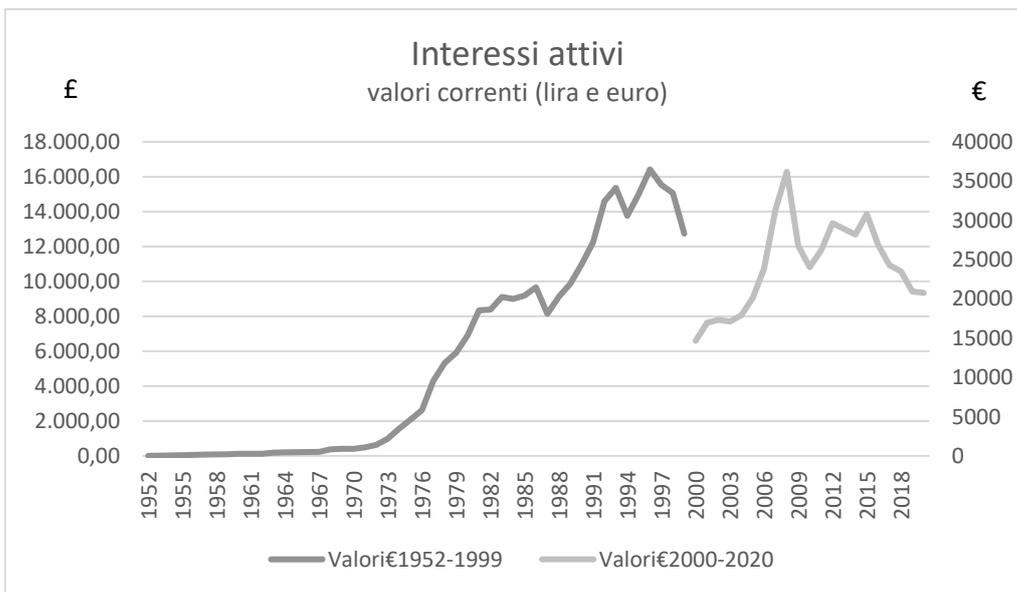
### 3.2.5 INTERESSI ATTIVI

Anno	Totale in valori correnti	Valori €1952-1999	Valori €2000-2020
1952	41,67	0,70	
1953	448,51	7,38	
1954	1.671,69	26,77	
1955	2.589,55	40,34	
1956	3.669,76	54,45	
1957	5.253,23	76,47	
1958	6.111,40	84,90	
1959	6.796,12	94,80	
1960	9.006,59	122,39	
1961	9.293,65	122,70	
1962	9.349,93	117,46	
1963	15.522,16	181,36	
1964	18.647,53	205,68	
1965	19.976,11	211,17	
1966	21.603,26	223,88	
1967	22.587,41	229,49	
1968	37.111,67	372,32	
1969	41.001,25	400,11	
1970	43.471,07	403,68	
1971	55.216,37	488,34	
1972	75.883,38	635,41	
1973	129.857,71	985,21	
1974	244.483,18	1.552,89	
1975	383.493,10	2.078,93	
1976	562.630,84	2.617,60	
1977	1.093.118,61	4.306,23	
1978	1.520.261,78	5.325,99	
1979	1.953.964,53	5.914,57	
1980	2.765.463,87	6.909,84	
1981	3.966.707,56	8.349,87	
1982	4.633.593,80	8.383,48	
1983	5.790.254,37	9.110,61	
1984	6.323.324,97	8.997,49	
1985	7.010.258,95	9.185,09	
1986	7.824.107,91	9.662,04	
1987	6.904.040,47	8.149,48	

Anno	Totale in valori correnti	Valori €1952-1999	Valori €2000-2020
1988	8.103.715,68	9.113,98	
1989	9.345.945,72	9.859,42	
1990	11.050.556,01	10.987,44	
1991	13.092.789,13	12.233,94	
1992	16.473.225,00	14.602,73	
1993	18.067.848,29	15.370,71	
1994	16.814.206,89	13.762,69	
1995	19.297.316,05	14.992,24	
1996	21.966.086,12	16.425,06	
1997	21.128.037,20	15.529,37	
1998	20.875.588,72	15.072,88	
1999	17.928.003,21	12.743,29	
2000	21.148.171,25		14.656,73
2001	12.975,48		16.958,35
2002	13.583,14		17.330,93
2003	13.735,81		17.104,99
2004	14.677,87		17.922,06
2005	16.755,83		20.116,42
2006	20.246,59		23.831,78
2007	27.080,37		31.336,24
2008	32.291,78		36.197,21
2009	24.061,74		26.772,32
2010	21.937,70		24.035,67
2011	24.536,99		26.176,76
2012	28.606,84		29.624,39
2013	28.254,22		28.931,08
2014	27.580,62		28.188,65
2015	30.128,42		30.821,37
2016	26.243,49		26.873,96
2017	23.970,32		24.278,85
2018	23.474,27		23.520,25
2019	21.012,19		20.950,75
2020	20.766,14		20.766,14



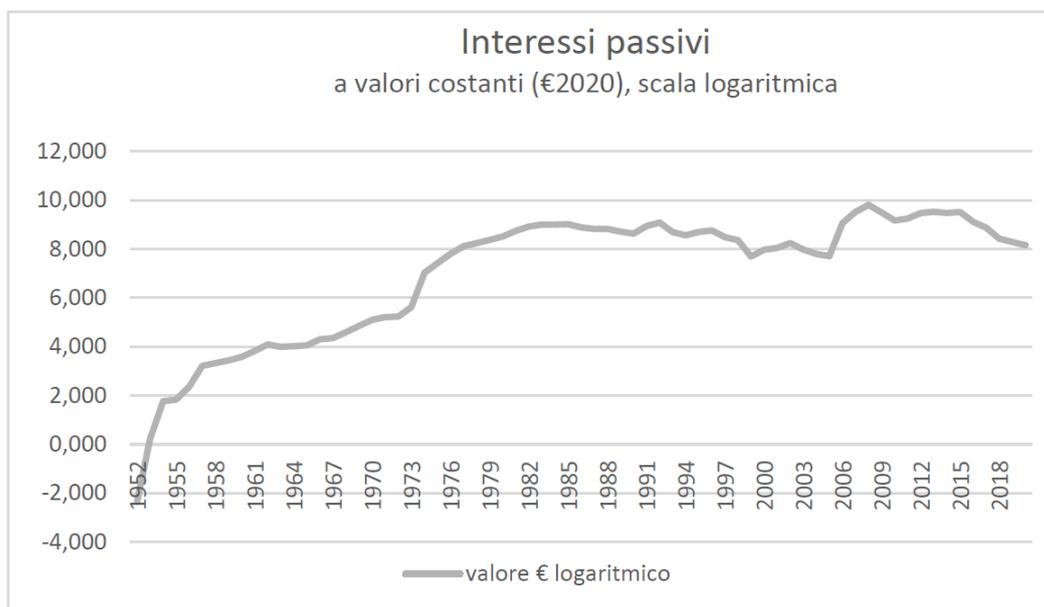
Gli interessi attivi, fonte di guadagno per la Banca, in quanto relativi ai finanziamenti, corrispondendo alla redditività degli impieghi, hanno un trend di crescita con un notevole balzo nei primi anni '50. Risaltano evidentemente, i due picchi in prossimità delle crisi finanziarie. Il livello generalmente molto basso dei tassi d'interesse ha fatto sì che si allungassero le scadenze dei prestiti bancari per famiglie ed imprese.



### 3.2.6 INTERESSI PASSIVI

Anno	Totale in valori correnti	Valori €1952-1999	Valori €2000-2020
1952	5,71	0,10	
1953	76,72	1,26	
1954	364,39	5,84	
1955	401,47	6,25	
1956	716,41	10,63	
1957	1.706,01	24,83	
1958	1.999,00	27,77	
1959	2.215,35	30,90	
1960	2.643,71	35,93	
1961	3.444,03	45,47	
1962	4.750,70	59,68	
1963	4.644,26	54,26	
1964	5.048,53	55,69	
1965	5.443,04	57,54	
1966	7.113,73	73,72	
1967	7.598,94	77,21	
1968	9.815,93	98,48	
1969	13.072,48	127,57	
1970	17.582,99	163,28	
1971	20.701,44	183,08	
1972	22.236,07	186,19	
1973	36.266,63	275,15	
1974	177.012,58	1.124,34	
1975	307.236,53	1.665,54	
1976	527.018,28	2.451,92	
1977	844.535,70	3.326,96	
1978	1.079.347,63	3.781,32	
1979	1.426.833,29	4.318,96	
1980	1.990.755,60	4.974,14	
1981	2.987.702,72	6.289,08	
1982	4.129.248,87	7.470,98	
1983	5.139.784,54	8.087,13	
1984	5.676.630,00	8.077,30	
1985	6.273.508,27	8.219,78	
1986	5.815.895,45	7.182,09	
1987	5.727.558,93	6.760,77	

Anno	Totale in valori correnti	Valori €1952-1999	Valori €2000-2020
1988	6.039.676,46	6.792,62	
1989	5.765.948,05	6.082,73	
1990	5.629.175,67	5.597,03	
1991	8.142.804,84	7.608,66	
1992	9.929.967,88	8.802,44	
1993	7.002.468,21	5.957,15	
1994	6.384.752,31	5.226,02	
1995	7.686.923,28	5.972,03	
1996	8.490.281,66	6.348,58	
1997	6.555.858,36	4.818,64	
1998	5.923.435,68	4.276,92	
1999	3.076.053,52	2.186,47	
2000	4.165.252,73		2.886,73
2001	4.622.039,38		3.119,81
2002	2.969,82		3.789,24
2003	2.332,03		2.904,05
2004	1.993,67		2.434,32
2005	1.850,61		2.221,77
2006	7.342,64		8.642,85
2007	11.812,83		13.669,29
2008	16.245,85		18.210,65
2009	11.902,32		13.243,12
2010	8.737,01		9.572,56
2011	9.697,45		10.345,52
2012	12.582,60		13.030,16
2013	13.342,47		13.662,11
2014	12.709,98		12.990,18
2015	13.250,22		13.554,98
2016	8.814,47		9.026,23
2017	7.005,28		7.095,45
2018	4.539,68		4.548,57
2019	3.983,42		3.971,78
2020	3.485,08		3.485,08

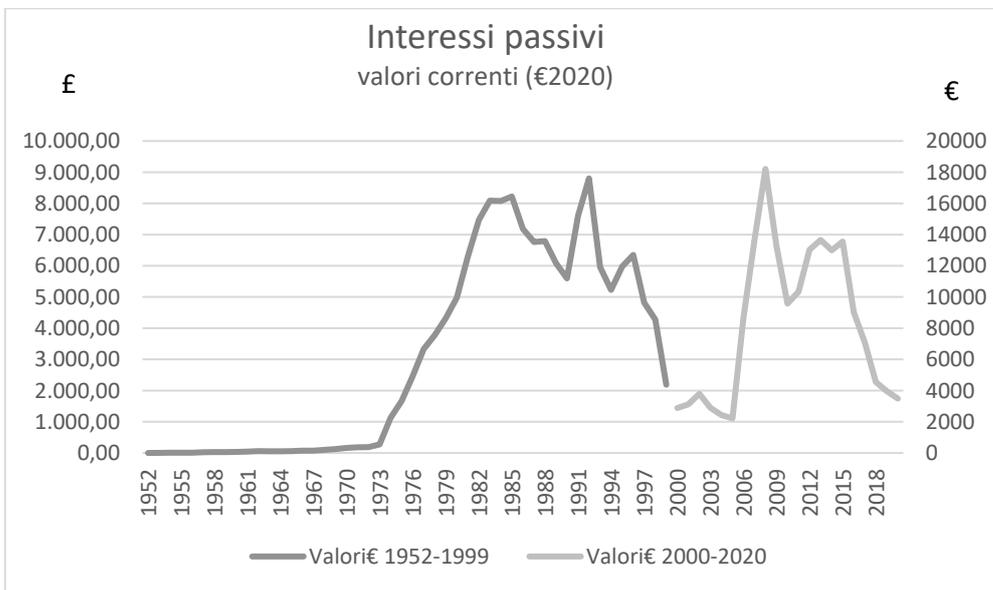
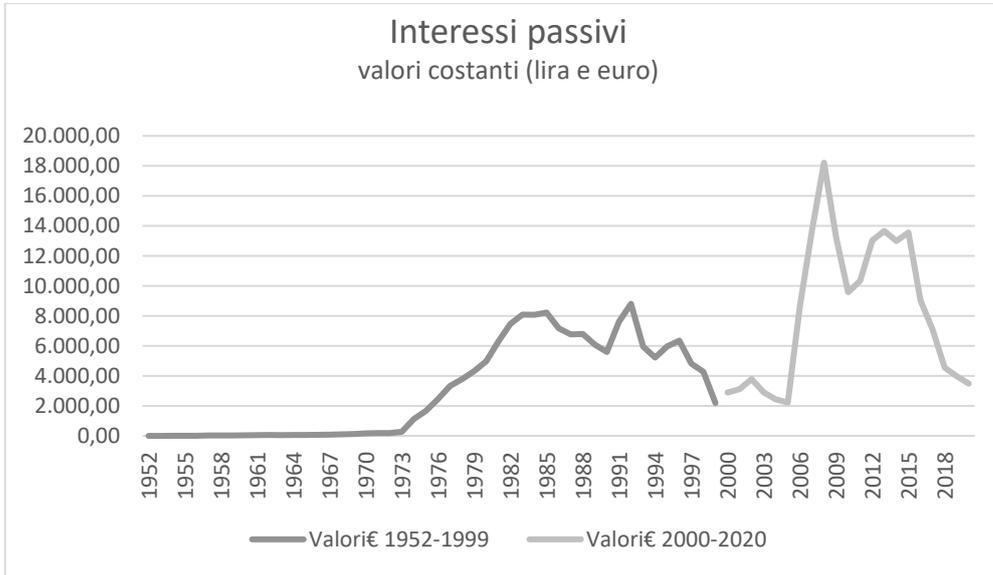


La raccolta, ha un costo che segue in linea generale il trend della massa fiduciaria.

Si nota infatti il picco dei primi anni '50.

Gli interessi passivi, riguardanti gli oneri di gestione, ammettono una diminuzione nel 2009 andando ad indicare che c'è fiducia sulla raccolta orientata nel locale piuttosto che per il settore dell'interbancario.

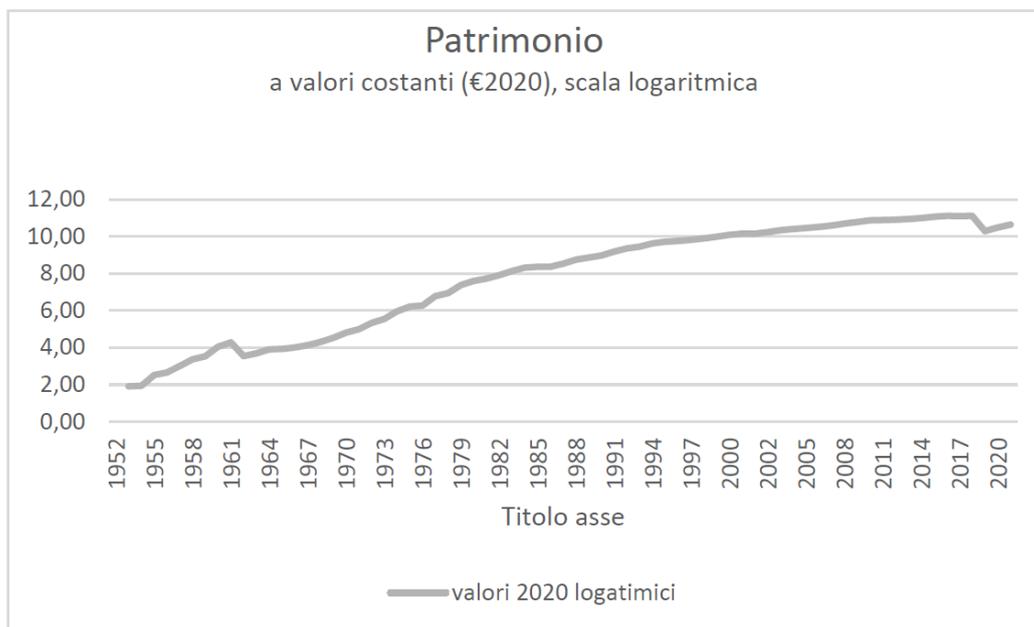
Con l'Unione Monetaria, si è cercato poi, di far convergere i modelli economici e creare efficienza e redditività. Gli impieghi e la raccolta, il risparmio è l'area che risente di maggior interesse, tendono ad aumentare, con la forte spinta di fiducia della nuova moneta.



### 3.2.7 PATRIMONIO

Anno	Totale in Valori Correnti	Valori €1952-2000	Valori €2000-2020
1952	405,00	6,79	
1953	420,00	6,91	
1954	769,95	12,33	
1955	910,01	14,17	
1956	1.359,35	20,17	
1957	1.982,03	28,85	
1958	2.453,57	34,08	
1959	4.089,36	57,05	
1960	5.314,49	72,22	
1961	2.602,13	34,36	
1962	3.165,19	39,76	
1963	4.215,61	49,26	
1964	4.600,33	50,74	
1965	5.235,43	55,34	
1966	5.988,51	62,06	
1967	7.293,65	74,11	
1968	9.245,15	92,75	
1969	12.534,57	122,32	
1970	15.815,06	146,86	
1971	23.229,78	205,45	
1972	30.402,02	254,57	
1973	50.627,33	384,10	
1974	78.406,12	498,02	
1975	97.548,34	528,81	
1976	187.780,90	873,64	
1977	261.842,09	1.031,50	
1978	457.181,47	1.601,66	
1979	655.596,01	1.984,46	
1980	908.960,26	2.271,15	
1981	1.288.473,31	2.712,22	
1982	1.882.436,17	3.405,86	
1983	2.604.914,43	4.098,67	
1984	2.997.789,06	4.265,57	
1985	3.274.720,79	4.290,66	
1986	4.097.898,81	5.060,52	
1987	5.357.535,70	6.324,00	

Anno	Totale in Valori Correnti	Valori €1952-2000	Valori €2000-2020
1988	6.252.597,13	7.032,08	
1989	7.472.304,80	7.882,84	
1990	9.775.877,85	9.720,05	
1991	12.342.677,75	11.533,03	
1992	14.368.604,18	12.737,08	
1993	17.800.770,72	15.143,51	
1994	20.339.060,60	16.647,84	
1995	22.663.528,91	17.607,48	
1996	24.424.878,86	18.263,61	
1997	26.773.950,01	19.679,19	
1998	30.614.263,62	22.104,53	
1999	33.880.524,17	24.082,40	
2000	37.086.823,67	25.703,00	
2000	19.153,75		25.704,33
2001	21.288,13		27.822,61
2002	24.211,92		30.892,36
2003	26.323,03		32.779,68
2004	28.750,02		35.104,53
2005	30.145,19		36.191,17
2006	34.183,92		40.237,09
2007	38.108,67		44.097,71
2008	42.711,04		47.876,60
2009	47.075,87		52.379,01
2010	49.017,28		53.704,95
2011	50.907,95		54.310,06
2012	54.138,44		56.064,15
2013	58.383,56		59.782,20
2014	62.459,02		63.835,97
2015	65.847,49		67.361,99
2016	64.873,11		66.431,63
2017	65.870,50		66.718,35
2018	29.306,75		29.364,16
2019	35.703,07		35.598,67
2020	41.634,05		41.634,05



Il patrimonio, composto da capitale e riserve, ha mantenuto in tutti questi anni un trend di crescita, con un notevole picco intorno agli anni del 1985, in cui il risultato economico è frutto di una gestione finalizzata al rafforzamento del patrimonio in relazione alle direttive CEE, ai mezzi amministrativi ed era in prospettiva degli anni '90 e dell'evoluzione dell'intero sistema.

Con l'aumento del deficit pubblico (1987), l'inflazione non è scesa e la bilancia commerciale ha registrato una crescita di importazioni, a cui ha fatto seguito il crack della borsa. In virtù della liberalizzazione che è avvenuta nel 1992, si erano rivisti i meccanismi legislativi tipici, si era creata una gestione improntata all'imprenditorialità, con il rafforzamento della politica di gruppo e si era trovato un compromesso tra efficienza bancaria e mutualità cooperativa.

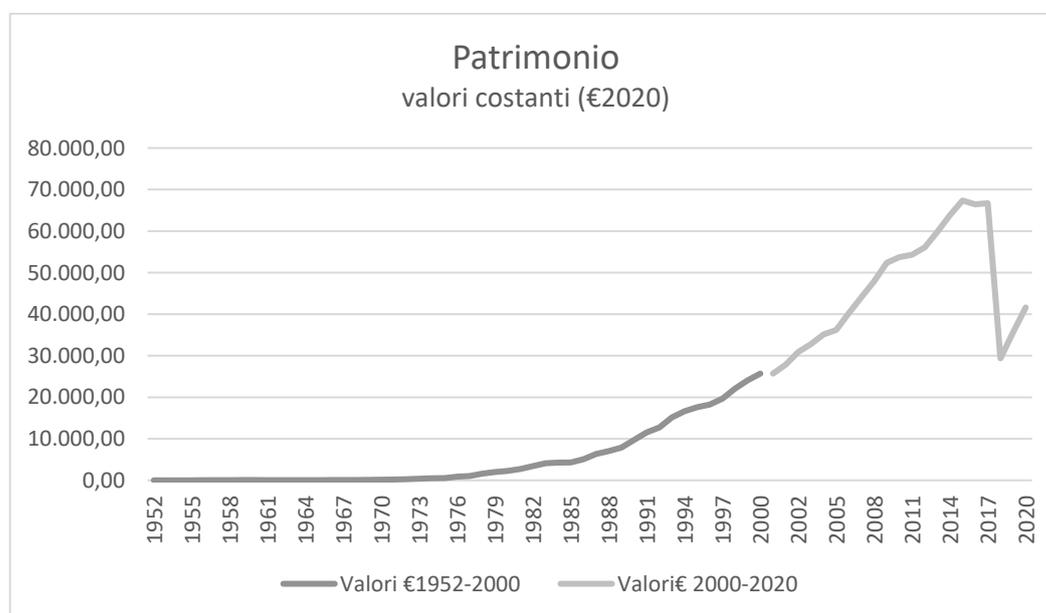
Nel 1993 per le imprese, data l'incertezza politica e l'eccesso di capacità produttiva, era aumentata la componente dei costi fissi e gli oneri finanziari.

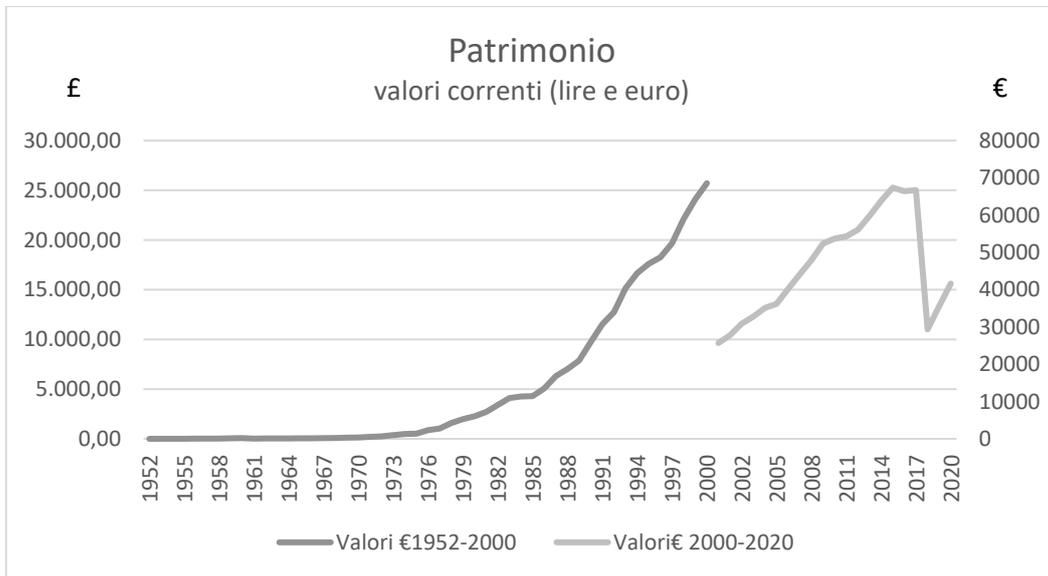
L'economia marchigiana, grazie alla sua flessibilità ha consentito di reggere al fenomeno di crisi; in ogni caso le attività di artigianato, il lavoro femminile e il

settore dell'abbigliamento (per Filottrano un settore trainante) hanno subito un duro colpo.

Il patrimonio rappresenta una riserva indispensabile, perché permette la competitività e costituisce il presupposto per seguire i parametri di operatività dettati dalla Banca D'Italia.

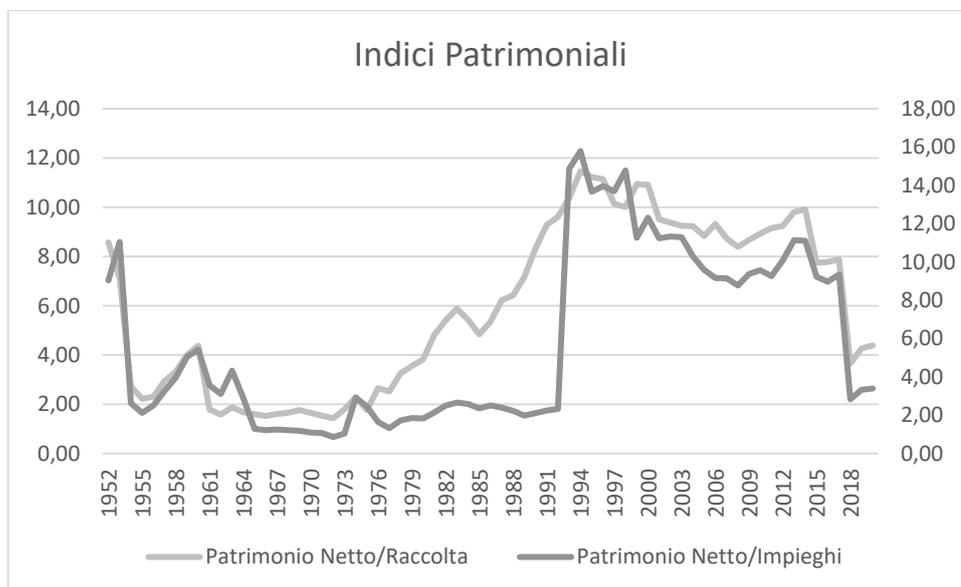
È l'indicatore della stabilità e della crescita della Banca nel tempo.





Indici Patrimoniali %

Anno	Patrimonio Netto/Impieghi	Patrimonio Netto/Raccolta	Anno	Patrimonio Netto/Impieghi	Patrimonio Netto/Raccolta
1952	9,03	8,57	1987	2,40	6,23
1953	11,04	7,11	1988	2,23	6,42
1954	2,63	2,73	1989	1,98	7,16
1955	2,12	2,22	1990	2,12	8,33
1956	2,51	2,31	1991	2,24	9,29
1957	3,26	2,95	1992	2,33	9,61
1958	3,96	3,32	1993	14,86	10,37
1959	5,04	4,00	1994	15,79	11,46
1960	5,43	4,38	1995	13,66	11,23
1961	3,56	1,78	1996	13,97	11,15
1962	3,11	1,58	1997	13,70	10,13
1963	4,33	1,88	1998	14,78	10,01
1964	2,89	1,67	1999	11,27	10,94
1965	1,29	1,60	2000	12,31	10,91
1966	1,22	1,52	2001	11,24	9,51
1967	1,25	1,60	2002	11,33	9,38
1968	1,22	1,65	2003	11,29	9,24
1969	1,18	1,76	2004	10,30	9,23
1970	1,09	1,65	2005	9,59	8,83
1971	1,07	1,53	2006	9,16	9,32
1972	0,86	1,43	2007	9,15	8,72
1973	1,05	1,79	2008	8,77	8,39
1974	2,92	2,29	2009	9,38	8,68
1975	2,47	1,77	2010	9,57	8,93
1976	1,64	2,65	2011	9,26	9,16
1977	1,32	2,52	2012	10,08	9,24
1978	1,73	3,25	2013	11,14	9,81
1979	1,85	3,56	2014	11,11	9,91
1980	1,83	3,82	2015	9,23	7,74
1981	2,15	4,82	2016	8,97	7,78
1982	2,50	5,41	2017	9,35	7,88
1983	2,66	5,88	2018	2,83	3,65
1984	2,59	5,44	2019	3,33	4,27
1985	2,36	4,84	2020	3,40	4,39
1986	2,51	5,35			



Gli indici patrimoniali analizzano la struttura degli investimenti e dei finanziamenti ed esprimono la capacità dell'azienda di mantenere nel tempo una situazione di equilibrio strutturale, in quanto per definizione, il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività che fanno parte dello stato patrimoniale dell'azienda. Si tratta, in pratica, dell'insieme delle risorse di cui l'organizzazione dispone, sottratta alle passività, ossia le obbligazioni che l'impresa ha assunto nel corso dell'esercizio dell'attività per il finanziamento delle sue operazioni. La definizione è prettamente legata alla dimensione contabile del concetto.

Da un punto di vista economico, il patrimonio netto rappresenta l'effettiva ricchezza di competenze dei soci; in chiave finanziaria, invece, è la fonte di finanziamento interna dell'impresa. Nel momento in cui la società diviene formalmente esistente, la definizione di patrimonio netto tende a coincidere con il capitale sociale che il soggetto apporta in società; questo, dunque, diventa in pratica il contributo di ogni azionista.

Per non incorrere in valutazioni erranee, quando parliamo di patrimonio netto, non si considera il patrimonio tangibile, cioè valutiamo solo la componente

monetaria senza dar consistenza economia al patrimonio tangibile che solitamente si identifica con le immobilizzazioni.

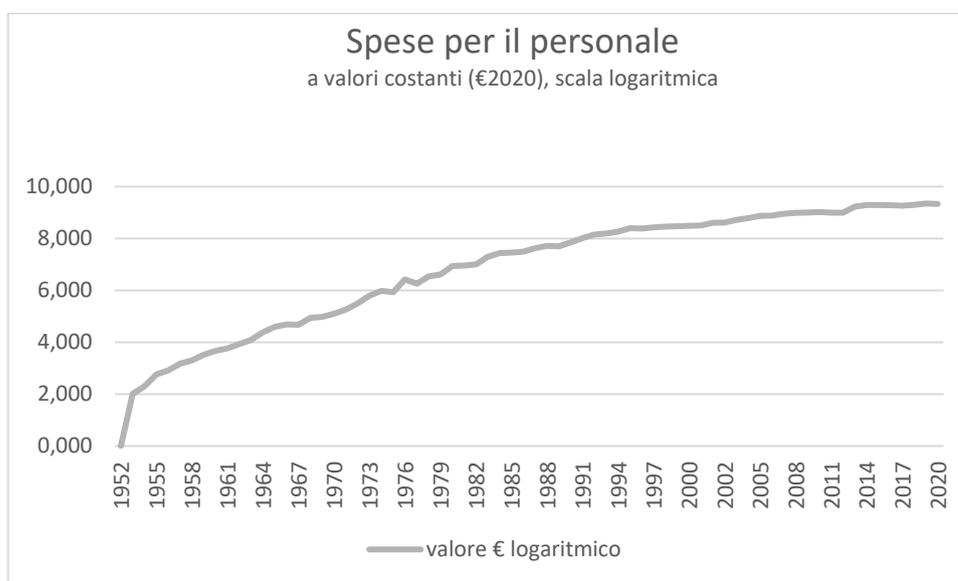
Valutando le due componenti *patrimonio netto/impieghi* e *patrimonio netto/raccolta* andiamo ad analizzare, quanto abbiamo investito e quanto abbiamo raccolto tramite la nostra clientela e questo in senso lato ci restituisce il grado di fiducia e di soddisfazione del nostro interlocutore.

Le due componenti seguono lo stesso andamento, si discostano solamente nel periodo dal 1974 al 1993, ovviamente ricordandoci della crisi degli anni '70 che si è perdurata negli anni e in ultimo, ma non meno importante, risulta ancora d'impatto la riforma del TUB.

### 3.2.8 SPESE PER IL PERSONALE

Anno	Totale in valori correnti	Valori €1952-2000	Valori €2000-2020
1952	0,000	0,00	
1953	454,820	7,48	
1954	625,000	10,01	
1955	1.012,330	15,77	
1956	1.242,234	18,43	
1957	1.640,983	23,89	
1958	1.951,530	27,11	
1959	2.410,613	33,63	
1960	2.885,413	39,21	
1961	3.260,729	43,05	
1962	4.062,840	51,04	
1963	5.102,328	59,62	
1964	7.270,099	80,19	
1965	9.338,256	98,71	
1966	10.470,874	108,51	
1967	10.523,094	106,92	
1968	13.910,226	139,55	
1969	14.833,802	144,75	
1970	17.651,568	163,92	
1971	21.770,994	192,54	
1972	29.141,552	244,02	
1973	43.248,194	328,12	
1974	62.043,656	394,09	
1975	69.301,708	375,69	
1976	132.217,647	615,13	
1977	132.002,466	520,01	
1978	197.435,987	691,69	
1979	246.178,277	745,17	
1980	413.608,904	1.033,45	
1981	497.664,132	1.047,58	
1982	604.685,998	1.094,05	
1983	939.389,283	1.478,07	
1984	1.193.100,716	1.697,67	
1985	1.322.381,887	1.732,63	
1986	1.457.175,463	1.799,48	
1987	1.737.538,661	2.050,98	

Anno	Totale in valori correnti	Valori €1952-2000	Valori €2000-2020
1988	1.985.618,635	2.233,16	
1989	2.085.627,937	2.200,21	
1990	2.576.413,787	2.561,70	
1991	3.249.866,987	3.036,68	
1992	3.922.865,881	3.477,43	
1993	4.255.198,268	3.619,99	
1994	4.720.830,390	3.864,07	
1995	5.724.262,857	4.447,23	
1996	5.859.412,182	4.381,35	
1997	6.210.180,050	4.564,56	
1998	6.514.765,612	4.703,88	
1999	6.716.602,466	4.774,18	
2000	7.010.420,175	4.858,57	
2000	3.666,806		4.920,85
2001	4.176,111		5.457,99
2002	4.304,972		5.492,78
2003	4.894,280		6.094,77
2004	5.345,394		6.526,87
2005	5.923,400		7.111,41
2006	6.144,244		7.232,25
2007	6.678,907		7.728,54
2008	7.158,128		8.023,85
2009	7.265,276		8.083,72
2010	7.539,942		8.261,01
2011	7.570,372		8.076,29
2012	7.776,819		8.053,44
2013	9.969,028		10.207,85
2014	10.606,682		10.840,51
2015	10.567,595		10.810,65
2016	10.528,853		10.781,80
2017	10.416,675		10.550,75
2018	10.842,441		10.863,68
2019	11.491,819		11.458,22
2020	11.307,000		11.307,00



Il trend è principalmente di crescita, in quanto si è sempre puntato sulla formazione del personale.

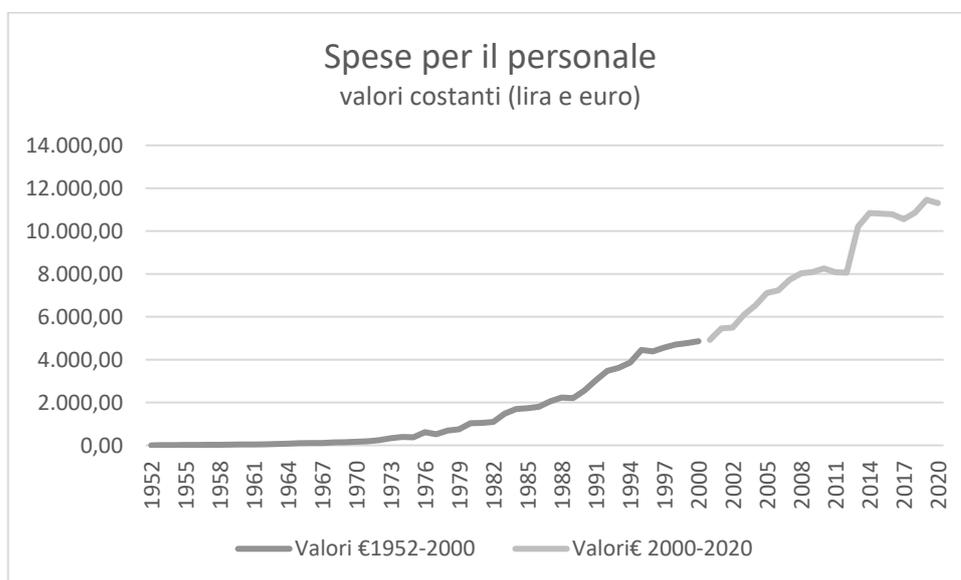
Nel 1982, l'aumento del costo del personale (più 107 milioni) è dovuto alla scala mobile ed al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

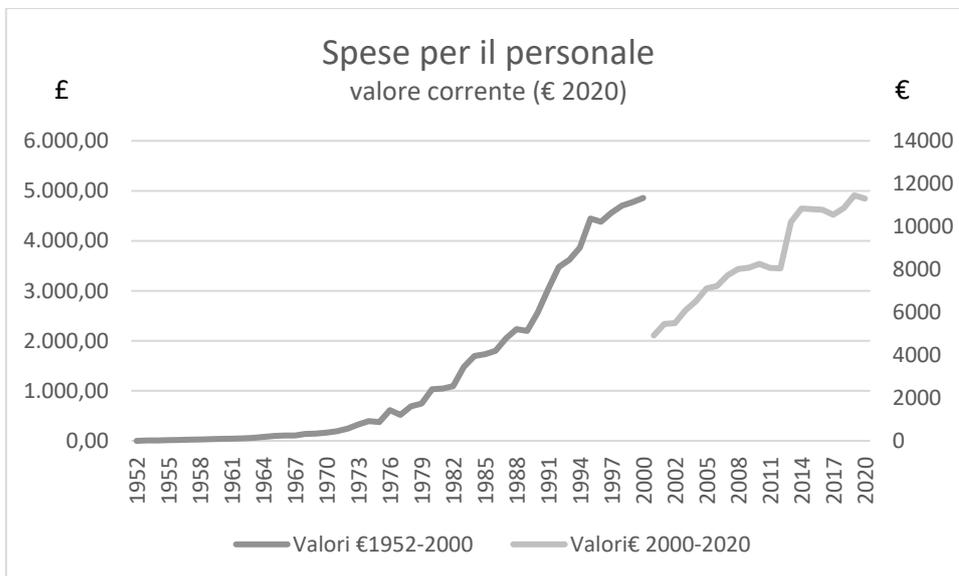
Anche negli anni a seguire hanno avuto effetto la scala mobile, le migliori retribuzioni oltre che l'adeguamento dell'organico.

Nel 1994 ci sono stati aggiornamenti per il personale circa l'ambito "parabancario" e "l'intermediazione mobiliare".

Il costo del personale nel 1995 ha risentito dell'apertura dello sportello a San Biagio di Osimo e per la Tesoreria comunale di Cingoli. Inoltre si sono rese necessarie nuove forze per poter procedere all'avvio del sistema informatico. Questo potrebbe risultare strano, in quanto la tecnologia dovrebbe richiedere un minor impiego di forza fisica; invece in questo caso, dato che la realtà bancaria non può ammettere interruzioni, ad affiancare gli impiegati che continuavano il loro lavoro nel vecchio stile, ci doveva essere tutta una forza innovativa che

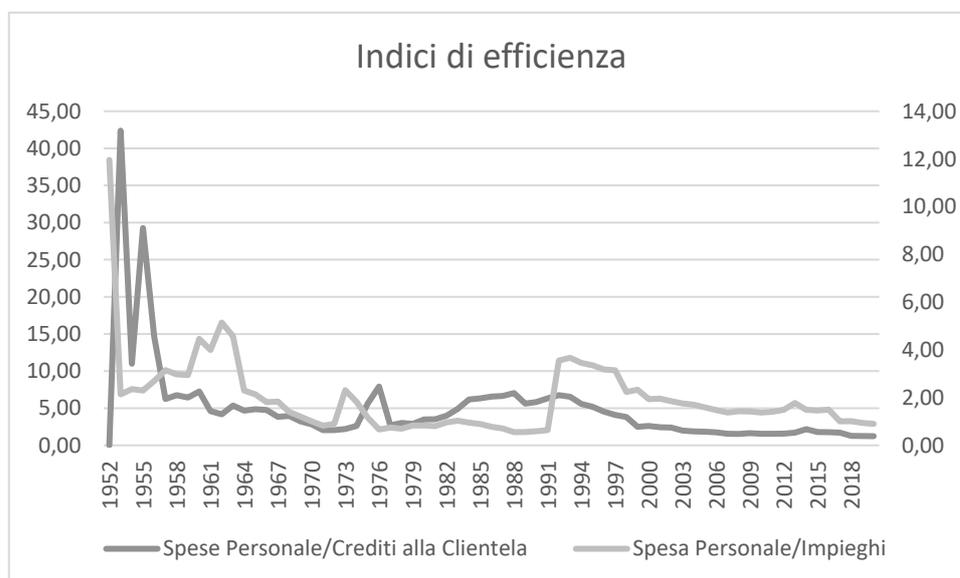
sapesse operare su terminali elettronici, disponibile poi a condividere le proprie conoscenze in materia.





## Indici di Efficienza %

Anno	Spese Personale/ Crediti vs. Clienti	Spesa Personale/ Impieghi	Anno	Spese Personale/ Crediti vs. Clienti	Spesa Personale/ Impieghi
1952		11,96	1987	6,65	0,71
1953	42,38	2,14	1988	7,03	0,55
1954	10,99	2,35	1989	5,62	0,56
1955	29,26	2,30	1990	5,83	0,59
1956	14,62	2,70	1991	6,32	0,64
1957	6,25	3,15	1992	6,76	3,55
1958	6,76	2,97	1993	6,54	3,66
1959	6,43	2,95	1994	5,56	3,45
1960	7,24	4,46	1995	5,18	3,35
1961	4,60	3,99	1996	4,53	3,18
1962	4,17	5,14	1997	4,08	3,15
1963	5,36	4,57	1998	3,81	2,23
1964	4,67	2,30	1999	2,50	2,33
1965	4,87	2,13	2000	2,61	1,94
1966	4,77	1,81	2001	2,44	1,95
1967	3,83	1,84	2002	2,39	1,85
1968	3,97	1,40	2003	1,98	1,75
1969	3,23	1,21	2004	1,87	1,70
1970	2,82	1,01	2005	1,83	1,59
1971	2,05	0,82	2006	1,75	1,47
1972	2,04	0,90	2007	1,56	1,37
1973	2,19	2,31	2008	1,54	1,43
1974	2,61	1,82	2009	1,64	1,42
1975	5,63	1,16	2010	1,55	1,37
1976	7,91	0,67	2011	1,56	1,41
1977	2,70	0,75	2012	1,58	1,48
1978	3,02	0,70	2013	1,70	1,77
1979	2,89	0,83	2014	2,18	1,49
1980	3,50	0,83	2015	1,79	1,46
1981	3,50	0,80	2016	1,77	1,49
1982	3,98	0,96	2017	1,70	1,01
1983	4,91	1,03	2018	1,27	1,01
1984	6,17	0,95	2019	1,25	0,94
1985	6,33	0,89	2020	1,23	0,90
1986	6,56	0,78			



Partiamo dal concetto di efficienza: cioè la capacità di rendimento o l'attitudine a svolgere una determinata funzione. Viene misurata tramite il rapporto tra risultati conseguiti e risorse impiegate. In questo caso la risorsa che si valuta è il capitale umano. Come in ogni realtà d'impresa, la banca si caratterizza per essere una fonte ed un serbatoio di molteplici informazioni. Questo continuo flusso di dati va gestito con gli strumenti giusti e con la dovuta razionalità e soprattutto con necessaria esperienza, conoscenza e professionalità.

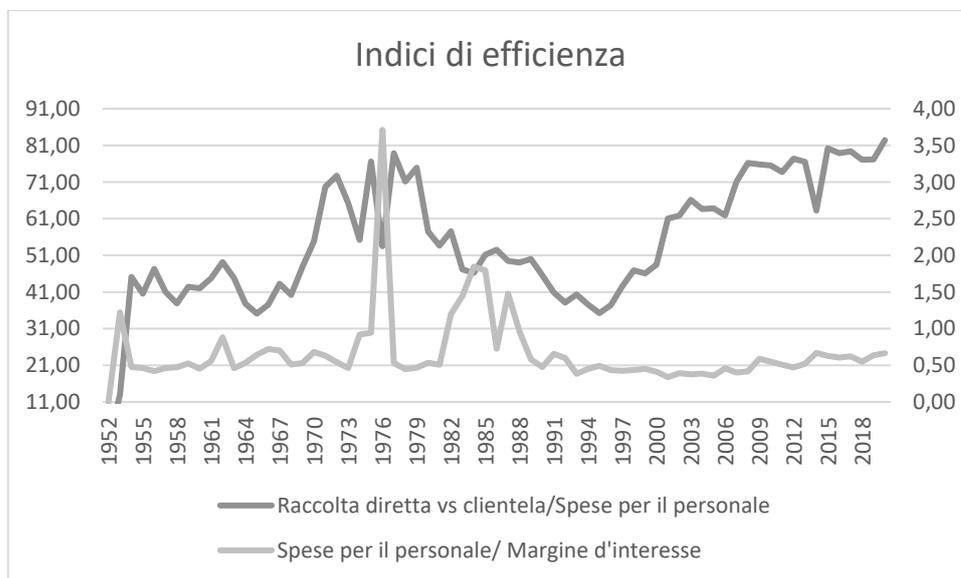
L'indice, o tasso di efficienza, di un'azienda misura il modo in cui l'impresa gestisce ed utilizza le proprie risorse. L'efficienza può essere calcolata misurando l'ammontare dei debiti, crediti, utilizzo di capitale proprio, finanziamenti e macchinari.

Fra gli usi più ricorrenti, gli indici di efficienza sono utilizzati quotidianamente per analizzare le prestazioni poste in essere da chi lavora all'interno delle realtà economiche, andando a valutare quanto bene o male impatti il lavoro dell'individuo su quella che poi diventerà la redditività del sistema stesso.

Valutando, a questo punto il grafico, si nota come non incide tanto l'andamento storico sulla "produttività" delle persone, ma piuttosto notiamo forti oscillazioni nei primi anni di attività e questo si deduce chiaramente dal fatto che per i primi tempi la nuova realtà di BCC doveva essere capita e conosciuta anche da chi lavorava all'interno della stessa.

Indici di Efficienza %

Anno	Raccolta Clienti/ Spese personale	Spese personale/ Margine d'interesse	Anno	Raccolta Clienti/ Spese personale	Spese personale/ Margine d'interesse
1952			1987	49,48	1,48
1953	12,99	1,22	1988	49,04	0,96
1954	45,11	0,48	1989	50,00	0,58
1955	40,56	0,46	1990	45,54	0,48
1956	47,32	0,42	1991	40,89	0,66
1957	40,99	0,46	1992	38,13	0,60
1958	37,88	0,47	1993	40,33	0,38
1959	42,40	0,53	1994	37,58	0,45
1960	42,05	0,45	1995	35,26	0,49
1961	44,78	0,56	1996	37,39	0,43
1962	49,19	0,88	1997	42,55	0,43
1963	44,80	0,46	1998	46,93	0,44
1964	37,80	0,53	1999	46,09	0,45
1965	35,11	0,64	2000	48,47	0,41
1966	37,54	0,72	2001	61,04	0,34
1967	43,26	0,70	2002	61,83	0,39
1968	40,22	0,51	2003	66,15	0,38
1969	47,89	0,53	2004	63,62	0,39
1970	54,82	0,68	2005	63,85	0,36
1971	69,73	0,63	2006	61,90	0,46
1972	72,73	0,54	2007	71,09	0,40
1973	65,26	0,46	2008	76,24	0,42
1974	55,22	0,92	2009	75,81	0,59
1975	76,63	0,94	2010	75,54	0,55
1976	53,50	3,71	2011	73,74	0,51
1977	78,86	0,53	2012	77,41	0,47
1978	71,16	0,45	2013	76,52	0,52
1979	74,90	0,47	2014	63,24	0,67
1980	57,47	0,53	2015	80,21	0,63
1981	53,68	0,51	2016	78,89	0,61
1982	57,58	1,20	2017	79,41	0,62
1983	47,15	1,44	2018	77,08	0,55
1984	46,22	1,84	2019	77,19	0,64
1985	51,18	1,79	2020	82,45	0,66
1986	52,52	0,73			



In questo grafico invece notiamo quanto la banca, della cifra raccolta dal pubblico, ha voluto investire in capitale umano e quanto della produttività di capitale umano ha inficiato sull'utile di guadagno o perdita inerente alla compravendita di denaro, cioè si valuta la differenza tra interessi attivi ed interessi passivi che è stata determinata dal personale della realtà economica.

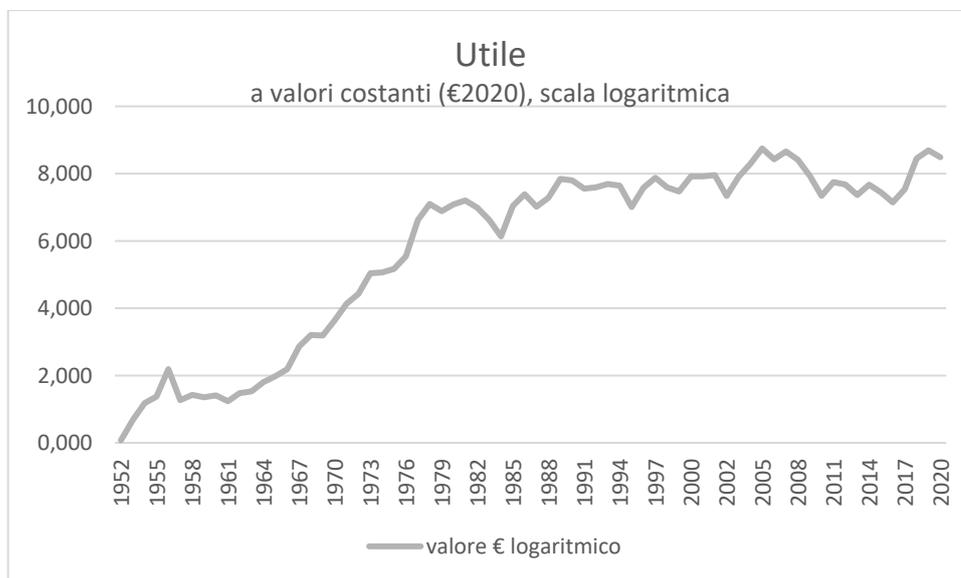
L'andamento del grafico, riporta le due componenti in oscillazioni similari, non si può però prescindere dal notare l'effetto degli anni '70 sulla quota di margine d'interesse.

Una nota aggiuntiva da considerare è l'ingresso di filiali del territorio nella BCC di Filottrano a partire dagli anni 2000 circa, che crea una spinta notevole all'investimento sul capitale umano, ricordando sempre l'introduzione della tecnologia in ambito d'ufficio.

### 3.2.9 UTILE

Anno	Totale in Valori Correnti	Valori €1952-2000	Valori €2000-2020
1952	64,395	1,08	
1953	120,261	1,98	
1954	204,312	3,27	
1955	254,142	3,96	
1956	601,471	8,92	
1957	244,640	3,56	
1958	300,308	4,17	
1959	277,667	3,87	
1960	301,644	4,10	
1961	261,145	3,45	
1962	348,973	4,38	
1963	394,716	4,61	
1964	552,604	6,10	
1965	687,080	7,26	
1966	860,885	8,92	
1967	1.727,000	17,55	
1968	2.452,000	24,60	
1969	2.490,399	24,30	
1970	4.105,315	38,12	
1971	7.077,299	62,59	
1972	10.002,824	83,76	
1973	20.424,041	154,95	
1974	24.910,625	158,23	
1975	32.370,911	175,48	
1976	54.918,830	255,51	
1977	190.446,995	750,25	
1978	344.993,919	1.208,63	
1979	322.712,750	976,84	
1980	477.964,797	1.194,25	
1981	639.339,863	1.345,80	
1982	599.005,377	1.083,77	
1983	480.714,632	756,37	
1984	325.688,977	463,42	
1985	874.050,776	1.145,21	
1986	1.310.010,136	1.617,74	
1987	944.949,682	1.115,41	

Anno	Totale in Valori Correnti	Valori €1952-2000	Valori €2000-2020
1988	1.296.247,666	1.457,85	
1989	2.421.978,053	2.555,04	
1990	2.452.344,385	2.438,34	
1991	2.043.766,431	1.909,70	
1992	2.237.454,525	1.983,40	
1993	2.577.771,693	2.192,97	
1994	2.547.383,399	2.085,07	
1995	1.425.644,479	1.107,60	
1996	2.622.877,687	1.961,25	
1997	3.584.732,172	2.634,82	
1998	2.744.089,285	1.981,33	
1999	2.469.667,191	1.755,45	
2000	3.968.848,233	2.750,61	
2000	2.049,739		2.750,75
2001	2.185,425		2.856,25
2002	1.205,214		1.537,75
2003	2.158,259		2.687,65
2004	3.257,351		3.977,31
2005	5.254,598		6.308,47
2006	3.891,251		4.580,30
2007	4.986,252		5.769,88
2008	4.020,363		4.506,59
2009	2.536,194		2.821,90
2010	1.411,253		1.546,22
2011	2.170,983		2.316,07
2012	2.085,129		2.159,30
2013	1.544,315		1.581,31
2014	2.102,279		2.148,63
2015	1.672,628		1.711,10
2016	1.242,519		1.272,37
2017	1.852,451		1.876,29
2018	4.669,041		4.678,19
2019	5.989,515		5.972,00
2020	4.866,543		4.866,54



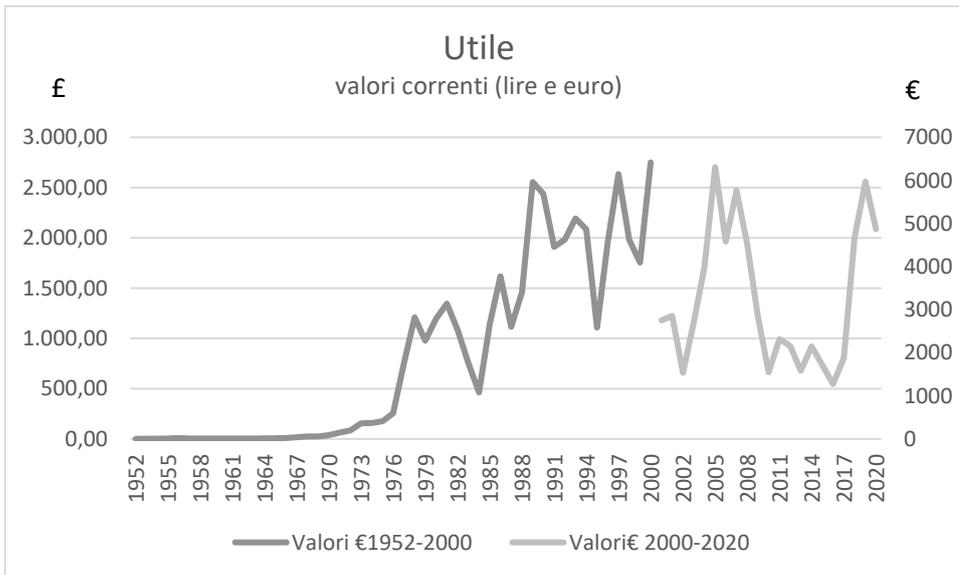
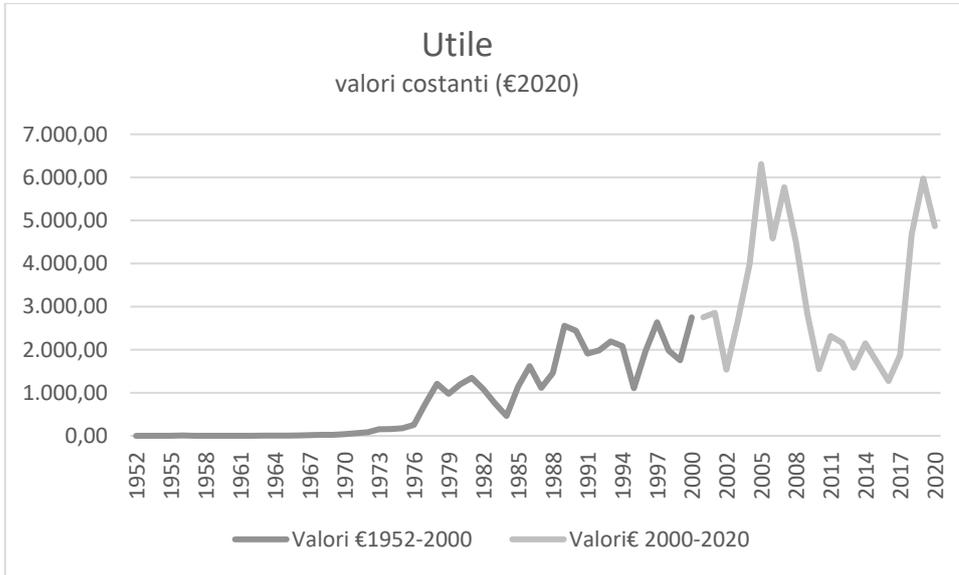
Le banche di credito cooperativo devono destinare almeno il settanta per cento degli utili netti annuali a riserva legale.

Una quota degli utili netti annuali deve essere corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione nella misura e con le modalità previste dalla legge.

La quota di utili che non è assegnata ai sensi dei commi precedenti e che non è utilizzata per la rivalutazione delle azioni o assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci deve essere destinata a fini di beneficenza o mutualità.

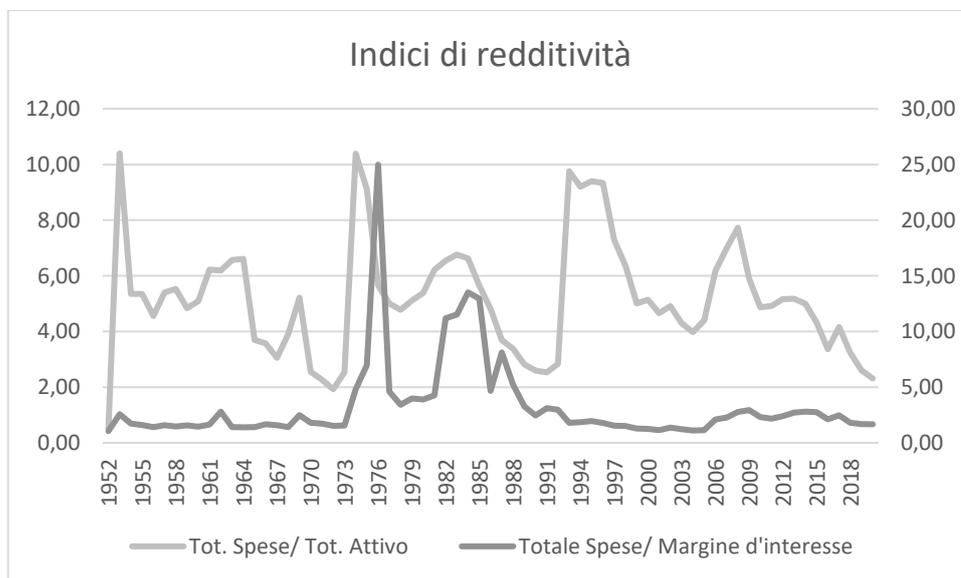
Queste le disposizioni che derivano dal TUB.

Inoltre il trend rispecchia, quelli già visti degli interessi, in quanto l'utile non è altro che la differenza tra gli interessi attivi e quelli passivi, derivanti ovviamente dalla gestione dell'attività finanziaria.



Indici di Redditività %

Anno	Spese/ Attivo	Spese/ Marg. Int.	Anno	Spese/Attivo	Spese/ Marg. Int.
1952	0,52	1,06	1987	3,69	8,13
1953	10,40	2,58	1988	3,38	5,22
1954	5,35	1,74	1989	2,82	3,28
1955	5,35	1,60	1990	2,60	2,45
1956	4,56	1,42	1991	2,53	3,13
1957	5,40	1,58	1992	2,84	2,97
1958	5,53	1,47	1993	9,76	1,80
1959	4,83	1,57	1994	9,20	1,86
1960	5,09	1,46	1995	9,40	1,95
1961	6,23	1,64	1996	9,33	1,79
1962	6,19	2,81	1997	7,29	1,54
1963	6,57	1,42	1998	6,36	1,51
1964	6,61	1,40	1999	5,01	1,28
1965	3,70	1,41	2000	5,14	1,25
1966	3,57	1,67	2001	4,66	1,14
1967	3,05	1,58	2002	4,91	1,37
1968	3,90	1,41	2003	4,30	1,23
1969	5,22	2,49	2004	3,98	1,12
1970	2,55	1,80	2005	4,40	1,14
1971	2,27	1,74	2006	6,18	2,10
1972	1,92	1,53	2007	6,99	2,27
1973	2,54	1,56	2008	7,73	2,77
1974	10,39	4,83	2009	5,89	2,95
1975	9,11	6,98	2010	4,87	2,31
1976	5,66	24,98	2011	4,92	2,17
1977	5,00	4,59	2012	5,16	2,40
1978	4,78	3,42	2013	5,17	2,72
1979	5,11	3,99	2014	5,00	2,81
1980	5,38	3,90	2015	4,33	2,77
1981	6,21	4,27	2016	3,36	2,11
1982	6,55	11,19	2017	4,16	2,48
1983	6,76	11,53	2018	3,23	1,81
1984	6,63	13,51	2019	2,61	1,68
1985	5,65	12,95	2020	2,31	1,68
1986	4,81	4,66			



L'indice di redditività, esprime la capacità dell'impresa di produrre reddito.

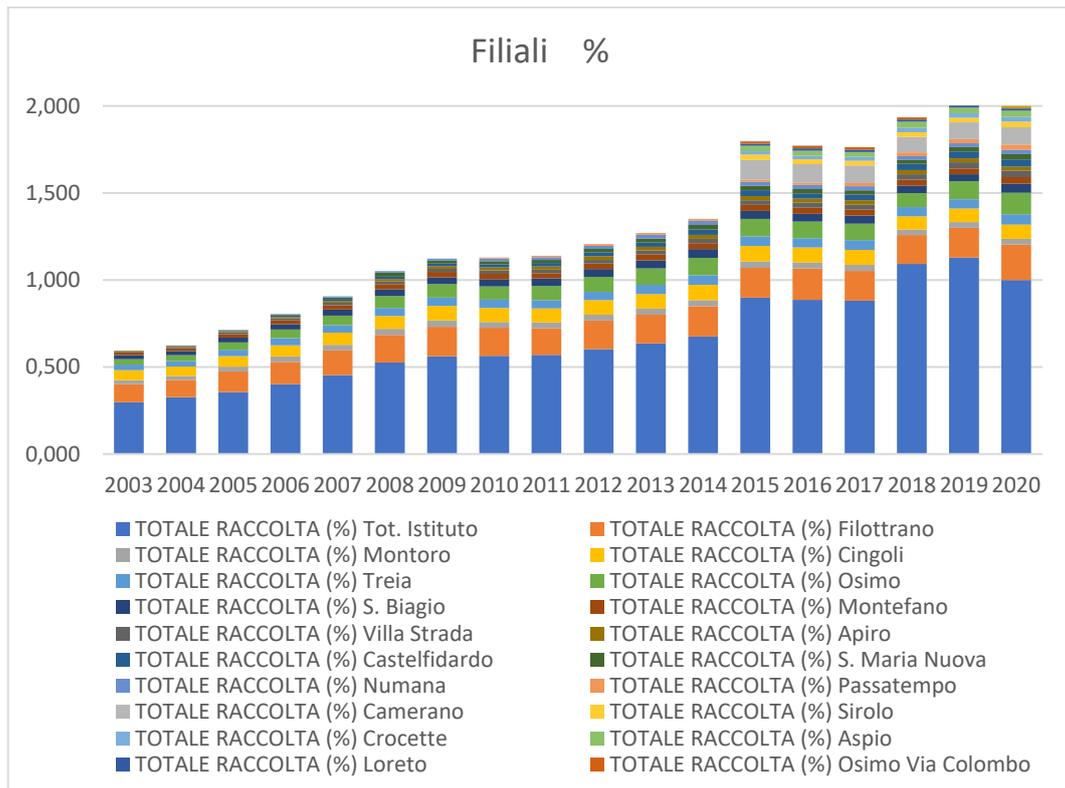
Il *costo del venduto sul fatturato* è un indice che cerca di analizzare il peso dei costi di produzione, impiegati direttamente nella creazione di ricchezza.

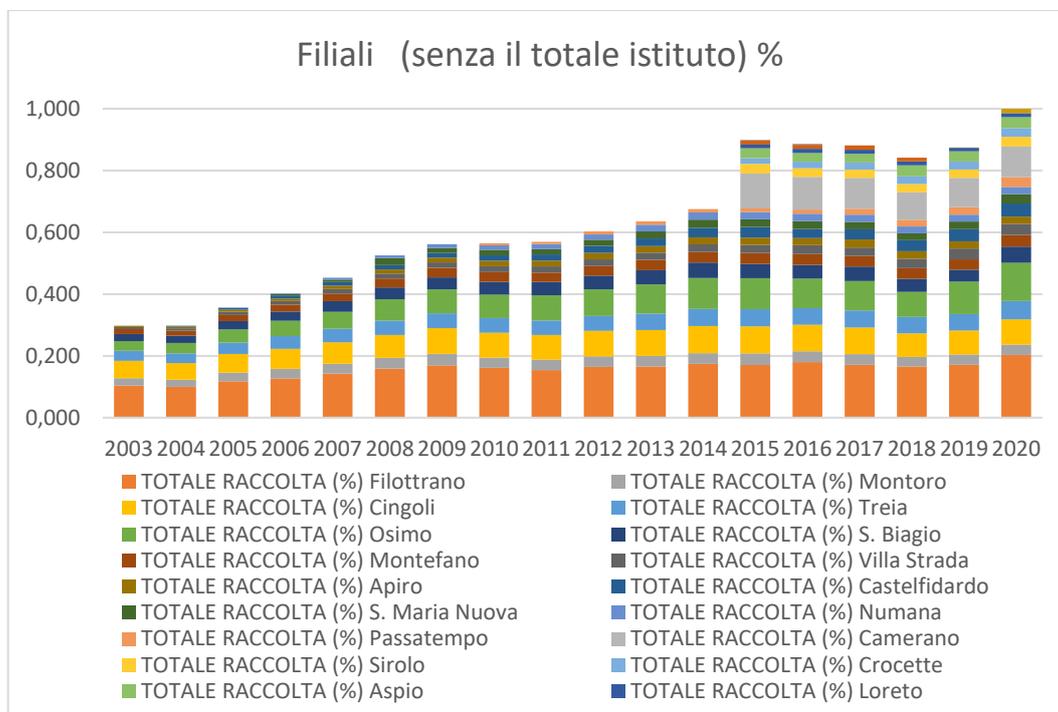
Si tratta di un indice che può aiutare l'impresa nell'analisi dei costi di produzione per valutarne il buon uso.

Il rapporto tra *totale delle spese/margine* invece ci comunica quanto effettivamente abbiamo di utile dall'interazione monetaria.

Dal grafico si nota chiaramente che queste componenti risentono degli andamenti storici ed infatti i picchi sono in corrispondenza della costituzione, della crisi degli anni '70, e della messa in atto del TUB.

### 3.2.10 FILIALI





Seguono i dati numerici per ciascuna filiale in ordine alfabetico a partire dal 2003 fino al 2019. Successivamente verranno riportati i dati per l'anno 2020.

Apiro	SALDO CONTABILE																
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
cc	1.914	3.548	3.864	3.335	3.107	3.738	5.961	6.551	6.813	6.793	6.381	7.222	9.707	12.534	16.916	18.955	17.700
dr	194	274	472	610	663	556	792	931	2.081	4.175	5.682	304	389	386	444	489	579
dr vincolati												5.231	6.148	5.265	4.984	1.839	2.045
cd	336	333	480	300	131	6	0	0	0	608	767	1.795	1.037	653	60	156	1.328
ob	552	1.053	1.206	2.253	5.192	7.557	7.154	8.011	7.987	7.386	6.279	6.120	4.775	2.460	1.900	958	32
> di cui a TF							2.959	4.160	4.849	5.358	5.866	5.994	4.775	2.460	1.900	958	32
> di cui a TV							4.195	3.681	3.138	2.028	413	126	0	0	0	0	0
pct	836	144	378	590	766	261	688	888	437	90	255	220	0	0	0	0	0
estero	33	87	30	27	47	50	25	27	28	27	26	52	21	0	0	0	0
<b>Raccolta clientela Totale</b>	<b>3.864</b>	<b>5.439</b>	<b>6.430</b>	<b>7.115</b>	<b>9.906</b>	<b>12.167</b>	<b>14.619</b>	<b>16.408</b>	<b>17.346</b>	<b>19.078</b>	<b>19.391</b>	<b>20.944</b>	<b>22.078</b>	<b>21.297</b>	<b>24.303</b>	<b>22.398</b>	<b>21.685</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Totale</b>	<b>3.864</b>	<b>5.439</b>	<b>6.430</b>	<b>7.115</b>	<b>9.906</b>	<b>12.167</b>	<b>14.619</b>	<b>16.408</b>	<b>17.346</b>	<b>19.078</b>	<b>19.391</b>	<b>20.944</b>	<b>22.078</b>	<b>21.297</b>	<b>24.303</b>	<b>22.398</b>	<b>21.685</b>
<i>al costo medio</i>																	
RI Azioni e altro	51	57	67	78	71	153	108	108	170	164	124	75	87	75	34	35	24
RI Fondi	74	99	315	404	424	246	194	182	181	195	215	221	603	1.172	2.037	1.911	1.638
RI Obbligatoria	189	252	87	106	234	216	201	197	447	443	431	429	154	133	310	1.420	1.112
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>314</b>	<b>409</b>	<b>469</b>	<b>588</b>	<b>729</b>	<b>615</b>	<b>503</b>	<b>486</b>	<b>798</b>	<b>801</b>	<b>770</b>	<b>725</b>	<b>844</b>	<b>1.380</b>	<b>2.381</b>	<b>3.366</b>	<b>2.774</b>
<b>Totale Raccolta Generale</b>														<b>22.677</b>			
cc utilizzo	1.570	2.110	2.428	2.764	2.497	3.218	3.275	3.779	3.438	2.243	2.249	1.645	1.047	823	544	475	477
> di cui ipotecari											336	205	155	155	50	50	0
cc sif	1.941	2.271	1.582	1.160	1.265	923	409	817	948	1.159	1.278	910	1.046	712	735	694	561
cc scorfino	48	76	82	42	47	32	22	30	59	25	452	546	129	137	11	6	4
mutui	2.790	5.541	6.751	8.322	9.501	9.862	10.220	11.057	12.428	14.233	13.893	14.178	13.133	12.752	13.323	13.863	13.892
> di cui a TF							5.235	5.686	5.200	5.250	4.914	4.636	6.006	5.460	5.670	5.950	6.479
> di cui a TV							4.886	5.441	7.228	8.987	8.979	9.541	7.128	7.292	7.653	7.913	7.412
> di cui in sospensiva												0	1.237	398	143	443	509
intra mutui	2	80	16	94	17	42	64	66	57	45	110	325	178	255	145	345	390
sconto	235	238	247	83	48	14	0	0	0	0	75	25	180	35	0	0	99
estero	0	0	0	12	8	180	278	300	272	396	0	0	0	0	67	113	40
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>6.585</b>	<b>10.316</b>	<b>11.107</b>	<b>12.476</b>	<b>13.383</b>	<b>14.271</b>	<b>14.269</b>	<b>16.049</b>	<b>17.201</b>	<b>18.102</b>	<b>18.059</b>	<b>17.629</b>	<b>15.714</b>	<b>14.714</b>	<b>14.824</b>	<b>15.496</b>	<b>15.462</b>
impiego tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>	<b>6.585</b>	<b>10.316</b>	<b>11.107</b>	<b>12.476</b>	<b>13.383</b>	<b>14.271</b>	<b>14.269</b>	<b>16.049</b>	<b>17.201</b>	<b>18.102</b>	<b>18.059</b>	<b>17.629</b>	<b>15.714</b>	<b>14.714</b>	<b>14.824</b>	<b>15.496</b>	<b>15.462</b>
> di cui incagli cc												726	211	363	150	0	0
> di cui incagli mutui												1644	1791	1443	768	890	893
> di cui incagli altri												0	0	0	0	0	0
sofferenze	16	16	143	595	650	684	666	646	648	698	729	743	2.479	2.459	3.243	1.592	327
cassa	63	71	78	84	81	75	63	70	80	80	95	104	102	97	121	130	113
<b>Impieghi Totali</b>	<b>6.664</b>	<b>10.403</b>	<b>11.328</b>	<b>13.155</b>	<b>14.114</b>	<b>15.030</b>	<b>14.998</b>	<b>16.765</b>	<b>17.929</b>	<b>18.880</b>	<b>18.883</b>	<b>18.476</b>	<b>18.295</b>	<b>17.270</b>	<b>18.188</b>	<b>17.218</b>	<b>15.902</b>
<b>MONTANTE</b>	<b>10.529</b>	<b>15.842</b>	<b>17.758</b>	<b>20.271</b>	<b>24.020</b>	<b>27.197</b>	<b>29.617</b>	<b>33.173</b>	<b>35.275</b>	<b>37.958</b>	<b>38.273</b>	<b>39.420</b>	<b>40.373</b>	<b>38.567</b>	<b>42.492</b>	<b>39.616</b>	<b>37.587</b>

## Aspio

Aspio	SALDO CONTABILE				
	2015	2016	2017	2018	2019
cc	25.767	23.216	23.921	30.962	28.751
dr liberi	1.304	1.124	897	799	575
dr vincolati	482	429	575	511	532
cd	865	448	140	207	328
ob	1.107	541	174	150	40
- di cui a TF	1.107	541	174	150	40
- di cui a TV	0	0	0	0	0
pct	0	0	0	0	0
estero	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Diretta clientela Totale</b>	<b>29.525</b>	<b>25.758</b>	<b>25.707</b>	<b>32.629</b>	<b>30.225</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Diretta Totale</b>	<b>29.525</b>	<b>25.758</b>	<b>25.707</b>	<b>32.629</b>	<b>30.225</b>
al costo medio					
RI Azioni e altro	1.025	1.036	41	111	95
RI Fondi	483	1.504	2.426	2.784	1.839
RI Obbligazionaria	1.325	1.088	1.355	1.980	1.998
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>2.833</b>	<b>3.627</b>	<b>3.823</b>	<b>4.875</b>	<b>3.931</b>
<b>Tot. Raccolta Generale</b>		<b>29.385</b>			
cc utilizzo	1.013	535	463	686	685
- di cui Ipotecari	4	3	0	0	0
cc sbf	2.310	2.229	2.076	2.094	2.176
cc sconfino	316	147	118	77	53
mutui	8.498	9.331	11.235	13.359	16.459
- di cui a TF	3.903	3.857	5.086	6.145	6.884
- di cui a TV	4.595	5.473	6.149	7.214	9.576
- di cui in Sospensiva	374	9	0	0	148
mora mutui	984	1.084	236	89	61
sconto	47	127	85	56	22
estero	58	78	52	50	54
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>13.226</b>	<b>13.530</b>	<b>14.264</b>	<b>16.410</b>	<b>19.510</b>
- di cui Inad.Prob. cc	292	15	73	0	121
- di cui Inad.Prob. mutui	3.025	2.584	1.405	338	328
- di cui Inad.Prob. altri	26	0	0	0	0
sofferenze	14.341	12.571	12.859	4.547	2.117
cassa	105	94	83	164	112
impiego tesoreria	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Totali</b>	<b>27.672</b>	<b>26.195</b>	<b>27.206</b>	<b>21.121</b>	<b>21.739</b>
<b>MONTANTI</b>	<b>57.196</b>	<b>51.954</b>	<b>52.913</b>	<b>53.750</b>	<b>51.964</b>

## Camerano

Camerano	SALDO CONTABILE				
	2015	2016	2017	2018	2019
cc	49.388	51.662	55.190	51.726	59.796
dr	5.728	4.941	4.235	3.902	4.521
dr vincolati	6.042	4.405	3.631	1.083	696
cd	13.322	13.136	13.924	13.355	17.225
ob	29.698	23.594	15.740	11.620	5.931
> di cui a TF	29.698	23.594	15.740	11.620	5.931
> di cui a TV	0	0	0	0	0
pct	30	0	0	0	0
estero	0	0	0	0	0
<b>Raccolta clientela Totale</b>	<b>104.208</b>	<b>97.739</b>	<b>92.720</b>	<b>81.686</b>	<b>88.169</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Totale</b>	<b>104.208</b>	<b>97.739</b>	<b>92.720</b>	<b>81.686</b>	<b>88.169</b>
al costo medio					
RI Azioni e altro	1.481	1.339	1.110	1.136	973
RI Fondi	4.764	6.030	6.967	9.118	8.558
RI Obbligazionaria	6.581	8.273	8.347	14.619	12.015
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>12.826</b>	<b>15.643</b>	<b>16.424</b>	<b>24.873</b>	<b>21.547</b>
<b>Tot. Generale Raccolta</b>		<b>113.381</b>			
cc utilizzo	4.445	4.115	3.325	3.406	3.305
> di cui Ipotecari	1.805	1.740	1.621	1.624	1.718
cc sbf	4.965	4.794	4.391	3.765	3.694
cc sconfino	1.874	1.172	491	393	179
mutui	27.554	27.647	27.951	32.001	35.462
> di cui a TF	7.642	6.510	9.258	11.457	14.920
> di cui a TV	19.912	21.137	18.693	20.544	20.542
> di cui in Sospensiva	914	288	46	62	310
mora mutui	1.144	1.582	498	599	417
sconto	104	84	54	37	28
estero	552	830	298	484	848
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>40.637</b>	<b>40.224</b>	<b>37.008</b>	<b>40.686</b>	<b>43.935</b>
impiego tesoreria	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>					
> di cui Incagli cc	3.594	3.121	2.048	1.968	1.935
> di cui Incagli mutui	6.693	6.494	2.764	1.258	1.542
> di cui Incagli altri	58	83	17	5	0

Castelfidardo

Castelfidardo	SALDO CONTABILE															
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
cc	1.249	2.600	4.408	4.689	5.479	5.800	6.900	8.011	6.938	7.570	11.521	14.714	13.171	16.615	21.521	25.466
dr	151	152	241	333	556	628	718	2.495	5.797	9.213	797	794	532	560	543	556
dr vincolati											10.293	11.144	9.158	9.105	8.496	8.165
cd	139	270	285	427	47	0	0	0	365	365	392	158	917	1.042	913	735
ob	1.029	2.602	4.156	5.358	6.420	7.166	8.517	8.075	8.194	5.784	5.458	4.746	3.090	2.451	1.649	903
> di cui a TF						2.841	6.034	6.838	7.597	5.707	5.403	4.746	3.090	2.451	1.649	903
> di cui a TV							4.325	1.682	597	77	55	0	0	0	0	0
pct	257	157	181	158	463	34	273	35	0	0	0	0	0	0	0	0
estero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta clientela Totale</b>	<b>2.824</b>	<b>5.781</b>	<b>9.271</b>	<b>10.965</b>	<b>12.965</b>	<b>13.629</b>	<b>16.409</b>	<b>18.615</b>	<b>21.294</b>	<b>22.933</b>	<b>28.461</b>	<b>31.557</b>	<b>26.868</b>	<b>29.773</b>	<b>33.122</b>	<b>35.826</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Totale</b>	<b>2.824</b>	<b>5.781</b>	<b>9.271</b>	<b>10.965</b>	<b>12.965</b>	<b>13.629</b>	<b>16.409</b>	<b>18.615</b>	<b>21.294</b>	<b>22.933</b>	<b>28.461</b>	<b>31.557</b>	<b>26.868</b>	<b>29.773</b>	<b>33.122</b>	<b>35.826</b>
							<i>al costo medio</i>									
RI Azioni e altro	50	68	69	53	239	172	182	104	135	164	169	178	262	466	491	302
RI Fondi	57	196	396	624	515	922	1.050	782	859	859	1.110	1.268	1.817	2.707	3.337	3.675
RI Obbligazionaria	1.123	2.417	2.631	1.985	2.103	2.040	2.073	1.933	1.614	1.451	1.010	701	815	769	1.811	1.982
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>1.230</b>	<b>2.681</b>	<b>3.096</b>	<b>2.662</b>	<b>2.856</b>	<b>3.134</b>	<b>3.305</b>	<b>2.820</b>	<b>2.609</b>	<b>2.474</b>	<b>2.288</b>	<b>2.148</b>	<b>2.894</b>	<b>3.941</b>	<b>5.639</b>	<b>5.959</b>
<b>Totale generale Raccolta</b>													<b>29.763</b>			
cc utilizzo	1.434	3.378	5.113	7.226	9.051	5.614	4.997	5.205	3.270	2.610	2.328	2.559	2.476	1.212	1.307	1.053
> di cui ipotecari											462	849	934	75	150	100
cc sbf	1.706	2.582	2.290	2.789	3.207	2.812	2.628	2.871	2.313	2.189	2.601	2.306	1.937	2.176	1.989	1.999
cc sconfino	73	87	205	169	995	190	158	253	74	143	117	162	127	18	93	60
mutui	4.500	7.923	11.374	15.436	17.637	21.809	22.195	22.281	21.750	23.286	21.832	18.729	18.002	19.692	20.576	21.225
> di cui a TF						8.123	6.680	5.547	4.701	3.998	3.540	2.862	3.534	5.246	7.453	8.791
> di cui a TV						13.686	15.515	16.734	17.049	19.288	18.292	15.867	14.468	14.446	13.123	12.434
> di cui in sospensiva											2.727	1.490	127	0	248	0
mora mutui	7	12	31	84	189	248	370	550	73	173	127	189	103	54	53	139
sconto	0	30	24	18	12	185	152	108	80	55	27	25	0	80	73	62
estero	1.200	2.135	3.214	4.411	4.141	2.194	2.60	265	366	284	159	157	100	123	160	146
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>8.920</b>	<b>16.147</b>	<b>22.251</b>	<b>30.134</b>	<b>35.232</b>	<b>33.052</b>	<b>30.760</b>	<b>31.534</b>	<b>27.926</b>	<b>28.741</b>	<b>27.192</b>	<b>24.127</b>	<b>22.745</b>	<b>23.355</b>	<b>24.252</b>	<b>24.684</b>
impiego tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>	<b>8.920</b>	<b>16.147</b>	<b>22.251</b>	<b>30.134</b>	<b>35.232</b>	<b>33.052</b>	<b>30.760</b>	<b>31.534</b>	<b>27.926</b>	<b>28.741</b>	<b>27.192</b>	<b>24.127</b>	<b>22.745</b>	<b>23.355</b>	<b>24.252</b>	<b>24.684</b>
> di cui incagli cc											763	1.009	762	274	54	11
> di cui incagli mutui											1.413	2.835	2329	1.671	195	216
> di cui incagli altri											0	0	0	0	0	0
sofferenze	7	12	112	535	696	3.351	3.640	3.699	8.326	8.762	9.236	9.503	10.065	9.389	6.211	3.783
cassa	97	87	112	94	96	89	79	78	90	100	96	127	111	164	158	203
<b>Impieghi Totali</b>	<b>9.023</b>	<b>16.246</b>	<b>22.476</b>	<b>30.762</b>	<b>36.024</b>	<b>36.492</b>	<b>34.479</b>	<b>35.311</b>	<b>36.342</b>	<b>37.603</b>	<b>36.524</b>	<b>33.757</b>	<b>32.921</b>	<b>32.908</b>	<b>30.621</b>	<b>28.670</b>
<b>MONTANTE</b>	<b>11.848</b>	<b>22.026</b>	<b>31.746</b>	<b>41.727</b>	<b>48.989</b>	<b>50.120</b>	<b>50.888</b>	<b>53.926</b>	<b>57.635</b>	<b>60.536</b>	<b>64.985</b>	<b>65.314</b>	<b>59.789</b>	<b>62.681</b>	<b>63.743</b>	<b>64.496</b>

Cingoli

Cingoli	SALDO CONTABILE																
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
cc	20.447	20.097	20.349	21.403	20.719	22.511	27.363	28.710	25.683	22.937	26.059	29.972	36.451	40.985	47.449	48.038	55.350
dr	5.192	5.214	4.721	4.741	4.285	6.964	8.261	7.482	8.777	15.525	14.335	559	456	621	1.012	898	1.005
dr vincolati												12.169	11.345	10.638	10.209	8.958	8.137
cd	8.202	8.163	6.809	5.890	5.739	1.070	0	0	0	476	843	1.192	712	1.065	637	614	4.251
ob	12.483	15.198	20.010	24.023	29.118	31.450	34.041	31.253	37.167	36.840	34.716	36.079	30.900	24.794	19.988	11.381	2.449
> di cui a TF							21.315	22.071	28.324	31.684	32.880	34.888	30.900	24.794	19.988	11.381	2.449
> di cui a TV							12.726	8.382	8.843	5.156	1.736	1.191	0	0	0	0	0
pct	5.906	5.751	4.162	3.515	4.465	6.554	7.330	6.703	1.975	6.02	969	869	617	647	136	115	121
estero	0	9	5	4	4	4	39	27	28	66	51	26	17	18	0	0	0
<b>Raccolta clientela Totale</b>	<b>52.231</b>	<b>54.432</b>	<b>56.057</b>	<b>59.576</b>	<b>64.330</b>	<b>68.553</b>	<b>77.034</b>	<b>74.175</b>	<b>73.631</b>	<b>76.445</b>	<b>76.973</b>	<b>80.867</b>	<b>80.498</b>	<b>78.768</b>	<b>79.432</b>	<b>70.005</b>	<b>71.313</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Totale</b>	<b>52.231</b>	<b>54.432</b>	<b>56.057</b>	<b>59.576</b>	<b>64.330</b>	<b>68.553</b>	<b>77.034</b>	<b>74.175</b>	<b>73.631</b>	<b>76.445</b>	<b>76.973</b>	<b>80.867</b>	<b>80.498</b>	<b>78.768</b>	<b>79.432</b>	<b>70.005</b>	<b>71.313</b>
<i>al costo medio</i>																	
RI Azioni e altro	1.208	972	907	780	899	914	831	800	800	758	725	748	683	662	620	644	514
RI Fondi	3.647	3.410	3.660	3.637	3.307	2.042	1.644	1.546	1.228	1.084	1.385	2.084	2.887	6.573	9.794	12.347	11.033
RI Obbligazionaria	5.487	4.793	3.823	5.171	4.837	3.713	2.528	5.549	8.059	6.599	9.528	8.678	9.415	6.994	7.310	11.282	8.498
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>10.341</b>	<b>9.175</b>	<b>8.390</b>	<b>9.588</b>	<b>9.042</b>	<b>6.669</b>	<b>5.003</b>	<b>7.894</b>	<b>10.087</b>	<b>8.441</b>	<b>11.637</b>	<b>11.510</b>	<b>12.985</b>	<b>14.228</b>	<b>17.724</b>	<b>24.272</b>	<b>20.046</b>
<b>Totale Raccolta Generale</b>	<b>6.042</b>	<b>6.952</b>	<b>7.231</b>	<b>9.400</b>	<b>9.676</b>	<b>11.221</b>	<b>11.347</b>	<b>11.743</b>	<b>10.314</b>	<b>7.114</b>	<b>6.798</b>	<b>6.290</b>	<b>5.502</b>	<b>4.413</b>	<b>4.437</b>	<b>4.491</b>	<b>4.308</b>
cc utilizzo												1.292	1.133	791	1.259	1.212	1.120
> di cui ipotecari												1.877	1.194	820	1.328	1.351	1.553
cc sbf																	
cc sconfino	600	550	491	342	441	574	389	585	593	386	383	408	239	175	127	83	82
mutui	18.490	23.255	24.133	26.447	29.902	30.779	35.644	36.778	41.293	40.176	39.930	40.722	41.736	42.133	41.430	43.886	44.456
> di cui a TF							16.156	14.639	12.602	10.323	9.186	8.280	7.099	8.323	11.059	14.212	15.965
> di cui a TV							19.488	24.139	28.691	29.853	30.744	32.462	34.637	33.809	30.371	29.674	28.491
> di cui in sospensiva												2.441	2.315	122	390	1.359	1.569
sconto	13	151	297	315	228	201	278	183	136	105	229	151	73	41	42	46	178
estero	32	32	42	47	55	60	49	68	39	40	28	0	0	0	0	0	0
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>27.225</b>	<b>33.485</b>	<b>34.547</b>	<b>39.092</b>	<b>43.019</b>	<b>45.984</b>	<b>51.182</b>	<b>55.189</b>	<b>55.928</b>	<b>50.821</b>	<b>49.940</b>	<b>49.825</b>	<b>49.113</b>	<b>48.072</b>	<b>47.456</b>	<b>49.942</b>	<b>50.632</b>
impiego tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>	<b>27.225</b>	<b>33.485</b>	<b>34.547</b>	<b>39.092</b>	<b>43.019</b>	<b>45.984</b>	<b>51.182</b>	<b>55.189</b>	<b>55.928</b>	<b>50.821</b>	<b>49.940</b>	<b>49.825</b>	<b>49.113</b>	<b>48.072</b>	<b>47.456</b>	<b>49.942</b>	<b>50.632</b>
> di cui incagli cc												618	239	171	112	485	29
> di cui incagli mutui												5108	5492	5066	3091	3383	3193
> di cui incagli altri												0	0	0	0	0	0
sofferenze	611	689	753	763	862	745	968	1.199	1.706	6.012	6.336	7.818	8.849	9.049	10.153	2.438	1162
cassa	338	187	203	222	294	145	218	139	241	324	201	177	235	204	234	214	188
<b>Impieghi Totali</b>	<b>28.175</b>	<b>34.361</b>	<b>35.504</b>	<b>40.077</b>	<b>44.176</b>	<b>46.874</b>	<b>52.368</b>	<b>56.527</b>	<b>57.875</b>	<b>57.157</b>	<b>56.477</b>	<b>57.820</b>	<b>58.197</b>	<b>57.325</b>	<b>57.843</b>	<b>52.594</b>	<b>51.982</b>
<b>MONTANTE</b>	<b>80.405</b>	<b>88.793</b>	<b>91.560</b>	<b>99.653</b>	<b>108.506</b>	<b>115.428</b>	<b>129.402</b>	<b>130.703</b>	<b>131.506</b>	<b>133.602</b>	<b>133.449</b>	<b>138.687</b>	<b>138.695</b>	<b>136.092</b>	<b>137.275</b>	<b>122.599</b>	<b>123.295</b>

## Crocette

Crocette	SALDO CONTABILE				
	2015	2016	2017	2018	2019
cc	9.617	12.338	15.744	18.845	19.924
dr liberi	1.420	1.503	1.331	1.242	1.207
dr vincolati	1.519	1.610	1.326	630	511
cd	2.478	2.376	1.741	1.628	2.008
ob	2.441	1.727	1.080	633	236
- di cui a TF	2.441	1.727	1.080	633	236
- di cui a TV	0	0	0	0	0
pct	0	0	0	0	0
estero	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Diretta clientela Tot</b>	<b>17.476</b>	<b>19.553</b>	<b>21.222</b>	<b>22.979</b>	<b>23.885</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Diretta Totale</b>	<b>17.476</b>	<b>19.553</b>	<b>21.222</b>	<b>22.979</b>	<b>23.885</b>
al costo medio					
RI Azioni e altro	658	701	545	557	533
RI Fondi	482	527	424	265	239
RI Obbligazionaria	375	355	223	795	751
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>1.514</b>	<b>1.584</b>	<b>1.192</b>	<b>1.617</b>	<b>1.523</b>
<b>Raccolta Generale Totale</b>		<b>21.136</b>			
cc utilizzo	2.717	1.420	1.308	1.304	850
- di cui Ipotecari	997	71	65	69	76
cc sbf	2.990	2.216	2.422	2.182	1.948
cc sconfino	305	115	81	82	25
mutui	4.437	5.992	6.458	7.546	8.656
- di cui a TF	1.519	2.256	2.856	3.614	4.118
- di cui a TV	2.918	3.736	3.602	3.932	4.538
- di cui in Sospensiva	0	0	0	0	79
mora mutui	256	133	142	149	126
sconto	12	7	2	0	12
estero	136	39	9	16	0
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>10.853</b>	<b>9.922</b>	<b>10.423</b>	<b>11.279</b>	<b>11.617</b>
- di cui Inad.Prob. cc	1.422	203	149	495	148
- di cui Inad.Prob. mutui	532	615	368	291	92
- di cui Inad.Prob. altri	0	4	0	0	0
sofferenze	14.192	11.807	10.843	3.318	1.956
cassa	136	107	110	182	142
impiego tesoreria	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Totali</b>	<b>25.181</b>	<b>21.837</b>	<b>21.376</b>	<b>14.779</b>	<b>13.715</b>
<b>MONTANTI</b>	<b>42.657</b>	<b>41.390</b>	<b>42.597</b>	<b>37.757</b>	<b>37.600</b>

Filottrano

Filottrano	SALDO CONTABILE																
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
cc	31.290	31.983	33.623	34.880	34.365	37.625	43.286	49.653	48.005	46.651	47.999	58.807	81.542	108.816	115.082	120.793	128.295
dr	12.462	12.948	13.558	13.123	12.997	14.509	17.805	19.062	19.352	28.702	36.016	3.473	3.390	3.339	3.297	2.999	2.867
dr vincolati												29.755	22.355	17.800	14.930	13.429	12.307
cd	13.262	12.203	11.763	10.576	9.061	5.596	2.664	1.373	801	486	660	485	810	1.517	1.280	1.185	8.456
cb	31.979	37.603	45.855	53.125	67.725	79.548	83.348	72.017	72.550	75.368	67.932	65.463	48.332	34.213	23.016	14.472	6.037
> di cui a TF							47.367	49.879	53.464	61.905	61.509	60.671	48.332	34.213	23.016	14.472	6.037
> di cui a TV							35.801	22.138	19.086	13.463	6.423	4.792	0	0	0	0	0
pct	6.838	5.876	4.072	5.635	7.190	9.082	9.124	6.487	1.281	100	351	110	725	0	0	0	0
estero	38	77	19	8	17	4	0	0	20	19	18	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta clientela Totale</b>	<b>95.869</b>	<b>100.689</b>	<b>108.691</b>	<b>117.348</b>	<b>131.355</b>	<b>146.364</b>	<b>156.227</b>	<b>148.592</b>	<b>142.009</b>	<b>151.327</b>	<b>152.977</b>	<b>158.092</b>	<b>157.154</b>	<b>165.686</b>	<b>157.605</b>	<b>152.877</b>	<b>157.963</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2.393	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Totale</b>	<b>95.869</b>	<b>100.689</b>	<b>108.691</b>	<b>117.348</b>	<b>131.355</b>	<b>146.364</b>	<b>156.227</b>	<b>148.592</b>	<b>142.009</b>	<b>151.327</b>	<b>152.981</b>	<b>160.485</b>	<b>157.154</b>	<b>165.686</b>	<b>157.605</b>	<b>152.877</b>	<b>157.963</b>
																	<i>al costo medio</i>
RI Azioni e altro	2.718	2.461	2.965	2.368	2.389	2.315	1.618	2.329	2.128	2.175	1.898	1.971	1.456	1.738	2.048	2.714	3.286
RI Fondi	5.604	4.883	5.631	6.471	6.855	4.784	3.937	4.576	3.828	3.321	4.143	5.428	8.864	10.955	13.905	14.337	12.147
RI Obbligazionaria	19.310	19.853	15.737	14.972	13.014	10.337	8.871	15.110	24.998	20.808	23.185	19.752	16.821	12.400	18.667	23.312	20.520
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>27.632</b>	<b>27.197</b>	<b>24.333</b>	<b>23.811</b>	<b>22.259</b>	<b>17.437</b>	<b>14.425</b>	<b>22.016</b>	<b>30.954</b>	<b>26.304</b>	<b>29.225</b>	<b>27.151</b>	<b>27.142</b>	<b>25.093</b>	<b>34.620</b>	<b>40.363</b>	<b>35.954</b>
<b>Totale Raccolta Generale</b>																	
cc utilizzo	7.607	8.681	7.489	9.155	8.843	12.289	10.091	10.764	10.047	9.391	8.909	6.603	8.100	7.294	6.883	6.847	6.968
> di cui ipotecari												1.322	3.104	3.547	2.714	2.843	3.309
cc siff	3.709	4.396	3.786	3.870	3.960	4.184	4.082	4.076	4.751	4.427	3.237	2.670	2.551	1.909	1.802	2.258	2.138
cc scontrino	359	339	431	391	663	611	487	351	321	247	600	339	161	558	322	162	252
mutui	28.723	33.730	40.049	41.389	42.182	48.236	51.407	59.487	63.624	62.791	59.051	55.537	53.817	54.553	53.699	57.180	59.570
> di cui a TF							19.603	16.388	14.127	12.296	11.356	9.388	8.363	9.974	12.617	16.558	20.894
> di cui a TV							31.805	43.089	49.497	50.494	47.696	46.149	45.454	44.579	41.081	40.622	38.676
> di cui in sospensiva												1.880	284	341	65	286	430
moira mutui	224	234	193	219	221	254	180	199	276	359	561	332	356	200	173	109	84
sconto	165	144	227	186	246	228	198	251	516	713	163	159	104	117	35	27	15
estero	862	713	430	343	355	609	1.166	1.071	568	691	582	595	400	328	562	513	270
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>41.650</b>	<b>48.236</b>	<b>52.604</b>	<b>55.553</b>	<b>56.470</b>	<b>66.411</b>	<b>67.611</b>	<b>76.200</b>	<b>80.102</b>	<b>78.618</b>	<b>73.103</b>	<b>66.234</b>	<b>65.490</b>	<b>64.959</b>	<b>63.475</b>	<b>67.096</b>	<b>69.297</b>
impiego tesoreria	0	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>	<b>41.650</b>	<b>48.236</b>	<b>52.604</b>	<b>55.566</b>	<b>56.470</b>	<b>66.411</b>	<b>67.611</b>	<b>76.200</b>	<b>80.102</b>	<b>78.618</b>	<b>73.103</b>	<b>66.234</b>	<b>65.490</b>	<b>64.959</b>	<b>63.475</b>	<b>67.096</b>	<b>69.297</b>
> di cui Incagli cc												556	166	563	38	53	248
> di cui Incagli mutui												2.473	1.794	781	348	359	494
> di cui Incagli altri												0	0	0	0	0	0
sofferenze	1.446	1.415	1.811	2.179	2.093	1.957	2.071	1.998	2.155	3.111	5.450	8.102	9.334	1.040	9.128	6.034	3.388
cassa	771	576	569	834	919	831	682	372	321	334	461	405	431	619	539	622	653
<b>Impieghi Totali</b>	<b>43.867</b>	<b>50.227</b>	<b>54.984</b>	<b>58.579</b>	<b>59.481</b>	<b>69.199</b>	<b>70.364</b>	<b>78.570</b>	<b>82.578</b>	<b>82.063</b>	<b>79.014</b>	<b>74.741</b>	<b>75.255</b>	<b>66.618</b>	<b>73.142</b>	<b>73.752</b>	<b>73.338</b>
<b>MONTANTE</b>	<b>139.736</b>	<b>150.916</b>	<b>163.675</b>	<b>175.927</b>	<b>190.836</b>	<b>215.563</b>	<b>226.590</b>	<b>227.162</b>	<b>224.587</b>	<b>233.389</b>	<b>231.995</b>	<b>235.227</b>	<b>232.409</b>	<b>232.303</b>	<b>230.747</b>	<b>226.629</b>	<b>231.300</b>

Loreto

Loreto	SALDO CONTABILE				
	2015	2016	2017	2018	2019
cc	3.423	6.084	6.748	6.201	6.719
dr	3.193	1.006	1.091	1.167	1.083
dr vincolati	1.743	3.812	3.882	3.808	2.324
cd	1.537	1.264	459	422	260
ob	841	566	396	282	242
> di cui a TF	841	566	396	282	242
> di cui a TV	0	0	0	0	0
pct	0	0	0	0	0
estero	0	0	0	0	0
<b>Raccolta clientela Totale</b>	<b>10.737</b>	<b>12.732</b>	<b>12.575</b>	<b>11.881</b>	<b>10.629</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Totale</b>	<b>10.737</b>	<b>12.732</b>	<b>12.575</b>	<b>11.881</b>	<b>10.629</b>
al costo medio					
RI Azioni e altro	103	99	88	95	95
RI Fondi	310	506	1.162	1.079	1.219
RI Obbligazionaria	77	58	10	291	218
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>489</b>	<b>663</b>	<b>1.261</b>	<b>1.465</b>	<b>1.532</b>
<b>Tot. Generale Raccolta</b>		<b>13.396</b>			
cc utilizzo	811	1.049	1.240	1.171	857
> di cui Ipotecari	0	181	195	200	200
cc sbf	1.242	1.372	1.947	2.483	1.593
cc sconfino	67	559	24	34	12
mutui	6.724	8.763	9.511	9.034	9.886
> di cui a TF	1.256	2.794	4.326	5.155	5.426
> di cui a TV	5.468	5.969	5.185	3.879	4.459
> di cui in Sospensiva	1.412	0	0	0	0
mora mutui	585	794	131	264	532
sconto	0	0	0	0	0
estero	719	347	156	291	397
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>10.148</b>	<b>12.884</b>	<b>13.009</b>	<b>13.278</b>	<b>13.277</b>
impiego tesoreria	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>					
> di cui Incagli cc	4	806	69	80	97
> di cui Incagli mutui	2.237	3.450	1.585	1.093	1022
> di cui Incagli altri	0	79	0	0	0
sofferenze	8.546	8.371	10.856	7.899	5910
cassa	75	72	110	138	123
<b>Impieghi Totali</b>	<b>18.769</b>	<b>21.327</b>	<b>23.975</b>	<b>21.315</b>	<b>19.310</b>
<b>MONTANTE</b>	<b>29.506</b>	<b>34.059</b>	<b>36.550</b>	<b>33.196</b>	<b>29.939</b>

Montefano

Montefano	SALDO CONTABILE																
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
cc	7.525	7.692	7.982	8.323	8.560	11.812	12.798	14.116	12.363	9.973	12.255	14.942	17.809	18.596	19.906	22.126	24.490
dr	1.800	1.737	2.121	2.285	1.758	1.407	1.540	1.763	2.298	6.485	7.642	170	358	306	327	212	236
dr vincolati												4.839	5.630	4.823	2.391	1.729	1.551
cd	1.195	899	924	2.277	1.742	390	331	190	105	652	806	550	1.102	1.901	3.033	3.100	3.822
ob	3.917	5.049	6.758	7.634	8.917	10.231	11.483	11.881	11.665	11.453	10.127	11.254	7.790	6.931	5.856	4.560	712
> di cui a TF							7.913	9.101	9.361	10.269	9.175	10.892	7.790	6.931	5.856	4.560	712
> di cui a TV							3.570	2.780	2.304	1.184	952	362	0	0	0	0	0
pct	444	637	0	330	1.659	3.061	2.466	1.274	1.203	0	0	0	0	0	0	0	0
estero	8	7	6	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
<b>Raccolta clientela Totale</b>	<b>14.890</b>	<b>16.022</b>	<b>17.790</b>	<b>20.854</b>	<b>22.641</b>	<b>26.906</b>	<b>28.624</b>	<b>29.229</b>	<b>27.639</b>	<b>28.563</b>	<b>30.830</b>	<b>31.755</b>	<b>32.689</b>	<b>32.559</b>	<b>31.512</b>	<b>31.726</b>	<b>30.811</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Totale</b>	<b>14.890</b>	<b>16.022</b>	<b>17.790</b>	<b>20.854</b>	<b>22.641</b>	<b>26.906</b>	<b>28.624</b>	<b>29.229</b>	<b>27.639</b>	<b>28.563</b>	<b>30.830</b>	<b>31.755</b>	<b>32.689</b>	<b>32.559</b>	<b>31.512</b>	<b>31.726</b>	<b>30.811</b>
							<i>al costo medio</i>										
RI Azioni e altro	665	526	524	642	623	475	545	507	565	494	479	522	544	590	535	577	524
RI Fondi	478	464	693	978	1.363	751	722	846	687	576	789	1.102	1.816	1.951	2.634	2.751	2.449
RI Obbligazionaria	1.143	1.348	1.080	935	678	726	604	702	1.180	701	687	487	652	561	1.180	2.966	3.338
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>2.285</b>	<b>2.338</b>	<b>2.297</b>	<b>2.555</b>	<b>2.664</b>	<b>1.952</b>	<b>1.871</b>	<b>2.055</b>	<b>2.432</b>	<b>1.771</b>	<b>1.955</b>	<b>2.111</b>	<b>3.012</b>	<b>3.103</b>	<b>4.349</b>	<b>6.294</b>	<b>6.311</b>
<b>Totale Raccolta generale</b>																	
cc utilizzo	3.407	4.126	6.242	9.048	13.377	13.514	12.559	13.029	9.295	6.794	5.734	2.840	2.222	1.905	1.484	1.718	752
> di cui ipotecari												1.567	943	850	359	0	0
cc sbf	2.459	2.863	3.120	3.650	4.090	4.075	3.323	3.968	3.528	2.799	1.567	1.829	1.618	1.336	1.339	1.492	1.726
cc sconfino	254	196	396	428	356	503	419	606	640	670	601	3.682	3.994	813	811	54	60
mutui	11.479	15.896	16.126	16.086	16.552	20.346	22.009	22.186	24.850	25.257	22.848	22.465	22.982	21.811	21.573	23.015	25.140
> di cui a TF							9.073	7.460	6.055	6.273	5.797	5.346	3.943	5.204	5.347	6.168	8.526
> di cui a TV							12.936	14.726	18.795	18.984	17.051	17.119	19.039	16.607	16.225	16.846	16.614
> di cui in sospensiva												1.789	0	0	0	0	134
mora mutui	44	70	40	73	106	89	101	78	42	100	64	132	336	307	156	77	115
sconto	9	0	0	31	10	45	31	21	23	24	13	6	4	0	0	100	89
estero	665	117	391	554	585	553	27	16	11	6	15	215	84	5	94	132	136
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>18.316</b>	<b>23.268</b>	<b>26.315</b>	<b>29.871</b>	<b>35.076</b>	<b>39.125</b>	<b>38.469</b>	<b>39.905</b>	<b>38.389</b>	<b>35.651</b>	<b>30.841</b>	<b>31.168</b>	<b>31.240</b>	<b>26.177</b>	<b>25.457</b>	<b>26.588</b>	<b>28.016</b>
impiego tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>	<b>18.316</b>	<b>23.268</b>	<b>26.315</b>	<b>29.871</b>	<b>35.076</b>	<b>39.125</b>	<b>38.469</b>	<b>39.905</b>	<b>38.389</b>	<b>35.651</b>	<b>30.841</b>	<b>31.168</b>	<b>31.240</b>	<b>26.177</b>	<b>25.457</b>	<b>26.588</b>	<b>28.016</b>
> di cui incagli cc												4747	5238	2002	1085	53	48
> di cui incagli mutui												2868	4007	2533	1134	654	572
> di cui incagli altri												0	0	0	0	0	0
sofferenze	168	244	290	919	1.023	1.330	1.202	1.527	1.939	4.889	7.353	7.721	7.473	12.530	14.162	6.826	3.089
cassa	119	108	138	158	271	240	98	172	120	117	119	132	141	80	131	140	159
<b>Impieghi Totali</b>	<b>18.603</b>	<b>23.620</b>	<b>26.743</b>	<b>30.947</b>	<b>36.369</b>	<b>40.695</b>	<b>39.769</b>	<b>41.604</b>	<b>40.448</b>	<b>40.657</b>	<b>38.313</b>	<b>39.021</b>	<b>38.854</b>	<b>38.787</b>	<b>39.750</b>	<b>33.554</b>	<b>31.264</b>
<b>MONTANTE</b>	<b>33.492</b>	<b>39.642</b>	<b>44.533</b>	<b>51.802</b>	<b>59.010</b>	<b>67.602</b>	<b>68.393</b>	<b>70.833</b>	<b>68.087</b>	<b>69.220</b>	<b>69.144</b>	<b>70.776</b>	<b>71.543</b>	<b>71.346</b>	<b>71.262</b>	<b>65.281</b>	<b>62.075</b>

Montoro

Montoro	SALDO CONTABILE																	
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	
cc	6.057	6.315	6.511	7.091	6.983	7.804	9.095	8.949	7.873	7.461	8.224	10.535	15.609	16.741	18.385	17.249	21.292	
dr	3.923	4.069	4.004	4.133	4.031	4.971	6.143	5.977	6.419	7.145	7.843	1.153	1.325	1.252	1.176	1.526	1.208	
dr vincolati												5.979	6.931	7.497	6.693	6.206	6.642	
cd	3.593	2.992	2.467	3.061	2.386	1.345	447	62	15	454	606	548	633	514	242	177	485	
ob	4.839	6.578	10.766	11.694	13.551	14.197	16.333	14.810	16.552	16.257	14.672	13.987	10.513	6.763	5.720	3.388	1.092	
> di cui a TF							9.641	9.238	10.901	12.855	13.652	13.459	10.513	6.763	5.720	3.388	1.092	
> di cui a TV							6.692	5.572	5.651	3.402	1.020	528	0	0	0	0	0	
pct	3.287	3.621	1.856	2.411	2.545	3.793	2.213	1.006	427	226	175	0	0	0	0	0	0	
estero	0	0	11	10	9	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Raccolta clientela Totale	21.699	23.575	25.615	28.399	29.504	32.119	34.231	30.805	31.286	31.543	31.520	32.203	35.011	32.768	32.217	28.545	30.718	
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Raccolta Totale	21.699	23.575	25.615	28.399	29.504	32.119	34.231	30.805	31.286	31.543	31.520	32.203	35.011	32.768	32.217	28.545	30.718	
							<i>al costo medio</i>											
RI Azioni e altro	1.016	813	615	368	645	611	524	278	263	262	243	121	114	110	111	115	114	
RI Fondi	1.500	1.390	1.708	2.045	2.071	897	891	1.045	895	920	943	1.052	1.327	2.610	3.954	4.017	3.872	
RI Obbligazionaria	3.731	3.267	2.343	1.646	1.566	840	545	501	473	459	548	276	533	513	322	816	750	
Raccolta Indiretta Totale	6.246	5.471	4.666	4.059	4.283	2.348	1.960	1.823	1.631	1.641	1.734	1.450	1.973	3.233	4.388	4.948	4.737	
Totale Raccolta Generale														36.001				
cc utilizzo	2.690	3.562	3.914	2.696	3.841	3.701	3.562	3.123	1.884	2.432	1.754	1.227	1.250	1.069	1.196	1.166	1.169	
> di cui ipotecari												0	0	0	0	0	10	
cc sbf	1.907	1.284	1.463	1.670	1.799	1.089	1.431	1.206	1.091	943	783	850	617	590	635	535	824	
cc scoffino	206	155	118	423	507	255	156	79	19	20	57	30	29	8	7	11	14	
mutui	8.638	10.779	12.588	14.187	13.440	14.042	14.876	12.490	12.138	12.109	12.050	11.870	12.741	12.926	13.965	14.350	14.344	
> di cui a TF							7.462	5.625	4.176	3.908	3.638	3.042	2.677	3.270	4.038	4.948	4.389	
> di cui in sospensiva							7.424	6.965	7.961	8.202	8.412	8.828	10.064	9.655	9.927	10.023	9.955	
> di cui a TV												45	30	16	325	19	19	
imora mutui	87	39	37	71	64	43	67	43	43	33	31	36	17	16	22	24	17	
sconto	46	66	38	73	76	51	32	170	4	0	164	15	11	0	0	25	44	
estero	304	180	53	114	97	78	0	0	4	1	6	14	0	14	8	9	6	
Impieghi clientela Totale	13.879	16.065	18.210	19.234	19.825	19.259	20.125	17.112	15.183	15.537	14.845	14.042	14.665	14.622	15.835	16.120	16.420	
impiego tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Impieghi Fruttiferi Totale	13.879	16.065	18.210	19.234	19.825	19.259	20.125	17.112	15.183	15.537	14.845	14.042	14.665	14.622	15.835	16.120	16.420	
> di cui incagli cc																		
> di cui incagli mutui												192	52	97	92	86	73	
> di cui incagli altri												0	0	0	0	0	0	
sofferenze	665	808	797	717	693	724	626	635	2.155	2.379	2.411	2.458	2.394	2.417	2.158	302	196	
cassa	157	99	143	83	132	150	130	69	82	65	118	139	136	81	80	119	117	
Impieghi Totali	14.702	16.972	19.150	20.034	20.650	20.133	20.881	17.816	17.420	17.981	17.374	16.639	17.195	17.120	18.073	16.541	16.733	
MOIANTANTE	36.401	40.547	44.765	48.433	50.154	52.252	55.112	48.620	48.705	49.524	48.894	48.842	52.206	49.888	50.289	45.086	47.451	

SALDO CONTABILE														
Numana	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
cc	706	2.058	3.425	5.184	6.894	6.004	5.549	8.740	10.506	11.287	12.889	13.305	14.472	15.560
dir	106	360	464	613	894	953	2.398	4.049	931	1.300	1.204	1.075	1.016	1.190
dir vincolati								3.582	3.582	2.822	2.481	2.198	1.835	1.968
cd	0	0	0	0	0	0	293	328	283	0	525	1.244	996	1.246
ob	406	2.301	3.055	4.785	5.773	7.915	7.436	6.989	6.088	5.965	4.632	3.778	1.981	582
> di cui a TF				2.295	3.566	5.254	6.732	5.657	5.913	5.965	4.632	3.778	1.981	582
> di cui a TV				2.490	2.207	2.661	704	1.332	175	0	0	0	0	0
pct	554	773	1.365	774	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0
estero	0	0	0	0	0	27	26	25	29	0	0	0	0	0
<b>Raccolta clientela Totale</b>	<b>1.772</b>	<b>5.492</b>	<b>8.309</b>	<b>11.356</b>	<b>13.661</b>	<b>14.898</b>	<b>15.703</b>	<b>20.132</b>	<b>21.419</b>	<b>21.375</b>	<b>21.731</b>	<b>21.600</b>	<b>20.301</b>	<b>20.546</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Totale</b>	<b>1.772</b>	<b>5.492</b>	<b>8.309</b>	<b>11.356</b>	<b>13.661</b>	<b>14.898</b>	<b>15.703</b>	<b>20.132</b>	<b>21.419</b>	<b>21.375</b>	<b>21.731</b>	<b>21.600</b>	<b>20.301</b>	<b>20.546</b>
<i>al costo medio</i>														
RI Azioni e altro	4	9	55	275	260	190	119	186	213	245	237	167	1.282	1.323
RI Fondi	10	46	43	40	39	125	112	107	198	409	552	609	689	787
RI Obbligazionaria	47	276	980	2.774	1.711	1.882	1.250	1.305	1.086	1.021	927	1.184	1.964	1.750
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>61</b>	<b>331</b>	<b>1.078</b>	<b>3.090</b>	<b>2.010</b>	<b>2.198</b>	<b>1.481</b>	<b>1.598</b>	<b>1.498</b>	<b>1.675</b>	<b>1.716</b>	<b>1.960</b>	<b>3.936</b>	<b>3.859</b>
<b>Raccolta Generale Totale</b>	<b>435</b>	<b>2.415</b>	<b>2.811</b>	<b>2.507</b>	<b>2.454</b>	<b>1.886</b>	<b>780</b>	<b>846</b>	<b>603</b>	<b>883</b>	<b>23.447</b>	<b>652</b>	<b>908</b>	<b>506</b>
cc utilizzo									0	0	0	0	0	0
> di cui ipotecari														
cc sbf	15	837	1.049	796	403	430	587	211	353	379	190	587	641	612
cc sconfino	2	24	135	110	134	15	20	41	31	64	63	56	47	34
mutui	1.634	5.317	7.456	10.245	9.794	9.815	9.821	10.117	10.365	9.570	9.905	10.292	10.872	11.905
> di cui a TF				5.887	4.901	4.166	3.743	3.284	2.975	2.874	2.796	3.164	3.700	3.904
> di cui a TV				4.358	4.893	5.649	6.079	6.833	7.390	6.646	7.109	7.128	7.172	8.001
> di cui in sospensione									26	0	403	0	93	0
mora mutui	0	3	41	79	137	11	51	53	142	74	40	49	32	10
sconto	0	150	139	34	13	2	0	27	46	37	27	18	0	0
estero	0	28	244	0	0	0	0	10	0	0	0	5	0	0
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>2.087</b>	<b>8.775</b>	<b>11.874</b>	<b>13.770</b>	<b>12.935</b>	<b>12.159</b>	<b>11.259</b>	<b>11.305</b>	<b>11.540</b>	<b>10.955</b>	<b>10.877</b>	<b>11.865</b>	<b>12.500</b>	<b>13.067</b>
impiego tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>	<b>2.087</b>	<b>8.775</b>	<b>11.874</b>	<b>13.770</b>	<b>12.935</b>	<b>12.159</b>	<b>11.259</b>	<b>11.305</b>	<b>11.540</b>	<b>10.955</b>	<b>10.877</b>	<b>11.865</b>	<b>12.500</b>	<b>13.067</b>
> di cui incagli cc									0	5	0	0	0	0
> di cui incagli mutui									794	143	86	78	0	0
> di cui incagli altri									0	0	0	0	0	0
sofferenze	0	0	10	342	1.745	2.497	2.552	2.578	2.593	3.475	3.747	3.360	2.102	2.104
cassa	63	77	71	92	61	65	73	87	145	82	132	114	130	110
<b>Impieghi Totali</b>	<b>2.150</b>	<b>8.852</b>	<b>11.955</b>	<b>14.204</b>	<b>14.741</b>	<b>14.721</b>	<b>13.884</b>	<b>13.970</b>	<b>14.278</b>	<b>14.512</b>	<b>14.756</b>	<b>15.339</b>	<b>14.732</b>	<b>15.281</b>
<b>MONTANTE</b>	<b>3.922</b>	<b>14.344</b>	<b>20.263</b>	<b>25.560</b>	<b>28.402</b>	<b>29.619</b>	<b>29.587</b>	<b>34.102</b>	<b>35.697</b>	<b>35.888</b>	<b>36.487</b>	<b>36.939</b>	<b>35.033</b>	<b>35.827</b>

## Offagna

Offagna	SALDO CONTABILE	
	2015	2016
cc	1.195	1.378
dr liberi	282	277
dr vincolati	277	67
cd	370	700
ob	182	100
- di cui a TF	182	100
- di cui a TV	0	0
pct	0	0
estero	0	0
<b>Raccolta Diretta clientela Totale</b>	<b>2.306</b>	<b>2.523</b>
raccolta tesoreria	0	0
<b>Raccolta Diretta Totale</b>	<b>2.306</b>	<b>2.523</b>
	al costo medio	
RI Azioni e altro	8	0
RI Fondi	11	15
RI Obbligazionaria	18	18
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>37</b>	<b>33</b>
<b>Totale Raccolta Generale</b>		<b>2.555</b>
cc utilizzo	247	218
- di cui Ipotecari	73	28
cc sbf	330	442
cc sconfino	31	55
mutui	3.437	4.048
- di cui a TF	1.326	1.551
- di cui a TV	2.110	2.497
- di cui in Sospensiva	644	1.468
mora mutui	342	28
sconto	0	0
estero	0	0
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>4.387</b>	<b>4.791</b>
- di cui Inad.Prob. cc	141	101
- di cui Inad.Prob. mutui	257	183
- di cui Inad.Prob. altri	0	0
sofferenze	203	369
cassa	68	56
impiego tesoreria	0	0
titoli	0	0
<b>Impieghi Totali</b>	<b>4.658</b>	<b>5.216</b>
<b>MONTANTI</b>	<b>6.964</b>	<b>7.739</b>

## Osimo via Colombo

Osimo Via Colombo	SALDO CONTABILE			
	2015	2016	2017	2018
cc	7.002	7.778	9.583	8.422
dr liberi	3.174	2.969	2.442	2.098
dr vincolati	105	15	12	10
cd	142	30	0	0
ob	1.369	995	739	547
- di cui a TF	1.369	995	739	547
- di cui a TV	0	0	0	0
pct	0	0	0	0
estero	0	0	0	0
<b>Raccolta Diretta clientela Totale</b>	<b>11.792</b>	<b>11.786</b>	<b>12.777</b>	<b>11.077</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0
<b>Raccolta Diretta Totale</b>	<b>11.792</b>	<b>11.786</b>	<b>12.777</b>	<b>11.077</b>
al costo medio				
RI Azioni e altro	353	410	421	385
RI Fondi	288	432	585	988
RI Obbligazionaria	893	659	914	948
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>1.533</b>	<b>1.502</b>	<b>1.920</b>	<b>2.322</b>
<b>Totale Raccolta Generale</b>		<b>13.287</b>		
cc utilizzo	573	547	551	313
- di cui Ipotecari	220	220	0	0
cc sbf	117	119	142	80
cc sconfino	116	103	16	9
mutui	5.436	7.397	7.919	7.139
- di cui a TF	553	1.011	1.407	1.443
- di cui a TV	4.883	6.386	6.513	5.696
- di cui in Sospensiva	0	0	0	0
mora mutui	1.278	1.302	60	42
sconto	6	3	0	0
estero	24	0	0	0
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>7.551</b>	<b>9.470</b>	<b>8.688</b>	<b>7.583</b>
- di cui Inad.Prob. cc	309	267	40	18
- di cui Inad.Prob. mutui	1.988	1.476	309	59
- di cui Inad.Prob. altri	6	0	0	0
sofferenze	880	849	2.622	2.304
cassa	110	129	110	100
impiego tesoreria	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0
<b>Impieghi Totali</b>	<b>8.542</b>	<b>10.448</b>	<b>11.420</b>	<b>9.988</b>
<b>MONTANTI</b>	<b>20.333</b>	<b>22.234</b>	<b>24.197</b>	<b>21.065</b>

Osimo	SALDO CONTABILE																
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	
cc	13.615	15.082	17.666	20.765	22.153	24.228	29.465	28.012	30.813	30.672	38.748	45.861	52.723	55.115	62.354	57.363	79.406
dir	2.849	3.448	4.179	4.054	3.651	3.985	4.684	4.219	6.425	10.734	12.336	1.825	1.476	1.145	1.542	1.810	2.760
dir vincolati												7.765	7.289	5.803	4.482	3.973	3.748
cd	1.799	1.590	1.421	1.183	980	367	75	0	0	80	404	2.107	1.883	5.132	5.719	4.834	8.074
ob	8.283	12.147	15.413	18.615	22.336	31.334	36.011	36.467	37.876	38.093	35.531	34.861	29.337	20.953	13.291	6.918	2.456
> di cui a TF							16.547	20.659	21.701	26.888	29.162	32.519	29.337	20.953	13.291	6.918	2.456
> di cui a TV							19.464	15.888	16.175	11.205	6.369	2.342	0	0	0	0	0
pct	2.318	1.634	745	905	1.282	3.694	1.117	1.501	130	0	0	0	0	0	0	0	0
estero	205	68	18	17	33	4	4	5	14	5	5	6	5	5	5	5	5
<b>Raccolta clientela Totale</b>	<b>29.069</b>	<b>33.969</b>	<b>39.442</b>	<b>45.539</b>	<b>50.404</b>	<b>63.614</b>	<b>71.356</b>	<b>70.204</b>	<b>75.258</b>	<b>79.584</b>	<b>87.024</b>	<b>92.714</b>	<b>88.153</b>	<b>87.393</b>	<b>74.904</b>	<b>96.449</b>	
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Raccolta Totale</b>	<b>29.069</b>	<b>33.969</b>	<b>39.442</b>	<b>45.539</b>	<b>50.404</b>	<b>63.614</b>	<b>71.356</b>	<b>70.204</b>	<b>75.258</b>	<b>79.584</b>	<b>87.024</b>	<b>92.714</b>	<b>88.153</b>	<b>87.393</b>	<b>74.904</b>	<b>96.449</b>	
RI Azioni e altro	1.825	1.765	1.543	1.644	708	765	849	1.109	1.155	897	990	944	841	789	767	784	1.149
RI Fondi	2.384	2.555	3.644	4.707	5.224	4.742	4.993	9.043	7.177	6.758	7.926	9.256	13.018	16.448	18.526	20.638	22.069
RI Obbligazionaria	4.948	3.738	3.406	2.746	2.788	2.708	3.940	4.586	6.526	5.254	5.732	4.225	3.772	3.583	6.240	9.149	8.651
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>9.157</b>	<b>8.058</b>	<b>8.593</b>	<b>9.097</b>	<b>8.720</b>	<b>8.215</b>	<b>9.782</b>	<b>14.737</b>	<b>14.857</b>	<b>12.909</b>	<b>14.648</b>	<b>14.425</b>	<b>17.631</b>	<b>20.820</b>	<b>25.533</b>	<b>30.572</b>	<b>31.869</b>
<b>Totale Generale Raccolta</b>														<b>108.973</b>			
cc utilizzo	8.818	9.470	9.618	10.860	14.256	15.270	12.590	11.265	9.043	7.408	6.561	5.296	4.274	3.796	3.799	3.560	3.719
> di cui ipotecari												722	5	652	607	577	0
cc sbf	7.779	8.930	8.597	10.185	11.954	11.096	7.757	9.060	8.444	7.791	6.228	6.915	6.231	5.873	5.984	5.650	5.203
cc scontino	196	185	394	293	837	479	407	170	176	182	693	192	827	215	248	173	101
mutui	22.719	29.238	32.785	34.141	38.741	45.767	47.497	54.132	57.265	56.448	54.776	51.699	49.897	52.572	52.578	52.736	62.031
> di cui a TF							18.883	14.915	13.236	11.104	9.419	6.837	5.844	8.075	12.464	15.864	19.777
> di cui a TV							28.694	39.218	44.029	45.344	45.357	44.762	44.083	44.497	40.115	36.872	42.254
> di cui in sospensiva												3.089	837	55	313	312	148
in mora mutui	67	86	82	132	140	163	62	101	167	150	302	197	273	510	690	138	115
sconto	51	188	122	36	64	72	29	41	40	50	42	66	97	42	45	36	25
estero	1.217	1.028	890	1.977	2.929	2.523	1.540	1.146	1.075	1.561	1.210	1.406	1.560	1.500	832	841	426
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>40.847</b>	<b>49.125</b>	<b>52.489</b>	<b>57.625</b>	<b>68.920</b>	<b>75.370</b>	<b>69.881</b>	<b>75.916</b>	<b>76.210</b>	<b>73.589</b>	<b>69.813</b>	<b>65.770</b>	<b>63.158</b>	<b>64.507</b>	<b>64.175</b>	<b>63.134</b>	<b>71.619</b>
impiego tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>	<b>40.847</b>	<b>49.125</b>	<b>52.489</b>	<b>57.625</b>	<b>68.920</b>	<b>75.370</b>	<b>69.881</b>	<b>75.916</b>	<b>76.210</b>	<b>73.589</b>	<b>69.813</b>	<b>65.770</b>	<b>63.158</b>	<b>64.507</b>	<b>64.175</b>	<b>63.134</b>	<b>71.619</b>
> di cui incagli cc												1.005	1.850	1.701	1.559	719	0
> di cui incagli mutui												1.749	2.580	2.836	2.986	62	74
> di cui incagli altri												0	262	148	20	21	16
sofferenze	344	430	400	406	524	507	578	1.037	1.141	2.292	2.305	4.737	4.875	5.647	5.523	7.276	4.590
cassa	168	125	151	157	127	157	139	149	146	134	139	161	224	246	272	324	348
<b>Impieghi Totali</b>	<b>41.360</b>	<b>49.680</b>	<b>53.040</b>	<b>58.188</b>	<b>69.571</b>	<b>76.033</b>	<b>70.598</b>	<b>77.102</b>	<b>77.497</b>	<b>76.015</b>	<b>72.257</b>	<b>70.668</b>	<b>68.257</b>	<b>70.400</b>	<b>69.970</b>	<b>70.734</b>	<b>76.557</b>
<b>MONTANTE</b>	<b>70.429</b>	<b>83.649</b>	<b>92.482</b>	<b>103.727</b>	<b>119.975</b>	<b>139.647</b>	<b>141.954</b>	<b>147.306</b>	<b>152.755</b>	<b>155.599</b>	<b>159.281</b>	<b>163.092</b>	<b>160.971</b>	<b>158.552</b>	<b>157.363</b>	<b>145.638</b>	<b>173.006</b>

## Passatempo

Passatempo	SALDO CONTABILE									
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
cc	2.438	2.273	3.355	3.770	4.287	5.692	7.495	13.178	17.426	20.143
dr	435	950	1.426	1.190	56	58	78	81	103	90
dr vincolati					735	717	709	757	750	668
cd	0	0	90	90	35	103	453	555	513	661
ob	2.999	3.671	4.261	4.784	5.088	4.487	3.522	2.972	1.477	437
> di cui a TF	1.848	2.546	3.624	4.445	4.933	4.487	3.522	2.972	1.477	437
> di cui a TV	1.151	1.125	637	339	155	0	0	0	0	0
pct	30	0	0	0	0	0	0	0	0	0
estero	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta clientela Totale</b>	<b>3.464</b>	<b>6.902</b>	<b>5.777</b>	<b>6.064</b>	<b>10.201</b>	<b>11.058</b>	<b>12.258</b>	<b>17.544</b>	<b>20.269</b>	<b>21.999</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Totale</b>	<b>3.464</b>	<b>6.902</b>	<b>5.777</b>	<b>6.064</b>	<b>10.201</b>	<b>11.058</b>	<b>12.258</b>	<b>17.544</b>	<b>20.269</b>	<b>21.999</b>
	al costo medio									
RI Azioni e altro	62	96	111	111	116	747	52	44	998	119
RI Fondi	446	417	291	287	686	1.190	1.310	1.315	1.693	1.581
RI Obbligazionaria	374	541	650	382	294	682	699	419	917	952
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>882</b>	<b>1.054</b>	<b>1.052</b>	<b>781</b>	<b>1.097</b>	<b>2.619</b>	<b>2.061</b>	<b>1.778</b>	<b>3.609</b>	<b>2.651</b>
<b>Tot. Generale Raccolta</b>							<b>14.320</b>			
cc utilizzo	824	1.250	1.717	1.141	1.103	840	687	656	761	683
> di cui Ipotecari						0	0	0	0	0
cc sbf	484	614	734	478	546	814	764	958	983	834
cc sconfino	52	10	45	51	84	217	128	86	54	48
mutui	6.431	9.175	9.670	9.752	11.199	12.513	12.743	13.113	13.144	12.882
> di cui a TF	1.667	1.638	1.405	1.341	1.104	1.257	1.957	2.833	3.558	4.128
> di cui a TV	4.764	7.536	8.265	8.411	10.095	11.256	10.786	10.280	9.586	8.753
> di cui in Sospensiva					410	0	0	0	0	0
mora mutui	1	13	18	12	52	57	76	72	36	24
sconto	0	0	333	331	0	0	0	0	0	0
estero	8	30	21	10	4	14	23	47	50	49
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>7.800</b>	<b>11.092</b>	<b>12.536</b>	<b>7.800</b>	<b>12.987</b>	<b>14.455</b>	<b>14.421</b>	<b>14.932</b>	<b>15.027</b>	<b>14.521</b>
impiego tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>										
> di cui Incagli cc					575	383	495	345	462	329
> di cui Incagli mutui					1.931	1.698	1.988	1.549	1.185	1.222
> di cui Incagli altri					0	0	0	0	0	0
sofferenze	0	0	0	207	204	188	108	109	569	847
cassa	94	91	110	81	100	152	100	125	117	97
<b>Impieghi Totali</b>	<b>7.893</b>	<b>11.183</b>	<b>12.646</b>	<b>12.064</b>	<b>13.290</b>	<b>14.795</b>	<b>14.629</b>	<b>15.166</b>	<b>15.713</b>	<b>15.464</b>
<b>MONTANTE</b>	<b>13.795</b>	<b>18.085</b>	<b>21.779</b>	<b>21.897</b>	<b>23.492</b>	<b>25.852</b>	<b>26.887</b>	<b>32.710</b>	<b>35.982</b>	<b>37.464</b>

## Pianello

Pianello	SALDO CONTABILE
	2019
cc	922
dr liberi	38
dr vincolati	0
cd	30
ob	0
- di cui a TF	0
- di cui a TV	0
pct	0
estero	0
<b>Raccolta Diretta clientela Totale</b>	<b>990</b>
raccolta tesoreria	0
<b>Raccolta Diretta Totale</b>	<b>990</b>
al costo medio	
RI Azioni e altro	0
RI Fondi	45
RI Obbligazionaria	0
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>45</b>
cc utilizzo	10
- di cui Ipotecari	0
cc sbf	97
cc sconfino	0
mutui	562
- di cui a TF	52
- di cui a TV	510
- di cui in Sospensiva	0
mora mutui	0
sconto	0
estero	0
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>669</b>
- di cui Inad.Prob. cc	0
- di cui Inad.Prob. mutui	0
- di cui Inad.Prob. altri	0
sofferenze	0
cassa	94
impiego tesoreria	0
titoli	0
<b>Impieghi Totali</b>	<b>763</b>
<b>MONTANTI</b>	<b>1.754</b>

Santa Maria Nuova

		SALDO CONTABILE													
S. Maria Nuova		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
cc		1.640	2.605	12.103	4.955	6.766	5.065	4.810	7.742	11.533	13.791	16.030	15.751	14.958	18.351
dr		335	408	626	889	1.075	2.549	5.521	5.447	39	258	109	127	34	40
dr	vincolati									4.888	3.659	3.805	3.358	2.550	1.618
cd		150	200	66	24	0	20	554	666	1.592	1.577	1.313	1.203	1.776	2.755
ob		1.479	3.321	5.413	6.575	6.768	7.929	7.194	7.255	6.191	3.758	2.914	1.916	1.134	433
> di cui a TF					3.996	3.689	3.929	5.267	6.111	5.708	3.758	2.914	1.916	1.134	433
> di cui a TV					2.579	3.079	4.000	1.927	1.144	483	0	0	0	0	0
pct		776	960	2.524	2.178	1.698	285	0	0	0	50	0	0	0	0
estero		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta clientela Totale</b>		<b>4.381</b>	<b>7.494</b>	<b>20.732</b>	<b>14.621</b>	<b>16.307</b>	<b>15.849</b>	<b>18.079</b>	<b>21.109</b>	<b>24.244</b>	<b>23.093</b>	<b>24.172</b>	<b>22.355</b>	<b>20.452</b>	<b>23.197</b>
raccolta tesoreria		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Totale</b>		<b>4.381</b>	<b>7.494</b>	<b>20.732</b>	<b>14.621</b>	<b>16.307</b>	<b>15.849</b>	<b>18.079</b>	<b>21.109</b>	<b>24.244</b>	<b>23.093</b>	<b>24.172</b>	<b>22.355</b>	<b>20.452</b>	<b>23.197</b>
						<i>al costo medio</i>									
RI Azioni e altro		9	94	81	531	1.022	912	880	855	1.135	883	805	864	899	1.073
RI Fondi		321	673	576	932	562	668	646	928	1.407	2.266	3.451	3.558	2.797	2.355
RI Obbligazionaria		130	374	525	567	733	1.793	1.775	1.679	1.307	1.031	1.103	1.437	2.344	2.309
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>		<b>461</b>	<b>1.141</b>	<b>1.183</b>	<b>2.030</b>	<b>2.317</b>	<b>3.373</b>	<b>3.301</b>	<b>3.462</b>	<b>3.849</b>	<b>4.180</b>	<b>5.358</b>	<b>5.858</b>	<b>6.039</b>	<b>5.737</b>
<b>Raccolta Tot. Generale</b>												<b>29.530</b>			
cc utilizzo		992	1.414	1.868	2.369	2.748	3.792	3.861	2.992	2.718	2.013	1.989	2.202	2.820	2.829
di cui ipotecari										1.178	1.068	1.068	809	700	798
cc sbf		333	626	607	1.181	845	704	976	874	1.203	1.240	1.162	1.376	1.706	2.231
cc sconfino		10	75	81	58	148	130	45	70	120	97	115	45	80	63
mutui		4.505	7.457	10.207	12.597	14.306	15.322	15.959	15.816	16.470	16.535	17.090	17.403	16.900	19.383
> di cui a TF					6.136	5.121	4.585	4.073	3.832	3.355	2.589	2.761	3.122	3.723	4.875
> di cui a TV					6.461	9.185	10.737	11.886	11.985	13.114	13.947	14.329	14.281	13.177	14.508
> di cui in sospensione										177	8	0	3	7	0
mora mutui		1	8	14	20	17	23	69	34	60	79	86	105	61	55
sconto		0	12	37	10	20	21	18	14	80	105	90	114	114	98
estero		25	58	0	0	0	0	0	225	309	676	681	364	609	995
<b>Impieghi clientela Totale</b>		<b>5.867</b>	<b>9.650</b>	<b>12.813</b>	<b>16.235</b>	<b>18.083</b>	<b>19.991</b>	<b>20.927</b>	<b>20.026</b>	<b>20.959</b>	<b>20.747</b>	<b>21.214</b>	<b>21.608</b>	<b>22.290</b>	<b>25.654</b>
impiego tesoreria		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
titoli		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>		<b>5.867</b>	<b>9.650</b>	<b>12.813</b>	<b>16.235</b>	<b>18.083</b>	<b>19.991</b>	<b>20.927</b>	<b>20.026</b>	<b>20.959</b>	<b>20.747</b>	<b>21.214</b>	<b>21.608</b>	<b>22.290</b>	<b>25.654</b>
> di cui incagli cc										226	617	552	16	633	674
> di cui incagli mutui										562	419	351	544	474	491
> di cui incagli altri										0	0	0	0	0	0
sofferenze		0	0	213	242	498	445	517	789	801	803	844	990	543	167
cassa		75	94	66	68	96	129	149	125	136	112	137	126	126	76
<b>Impieghi Totali</b>		<b>5.941</b>	<b>9.744</b>	<b>13.092</b>	<b>16.545</b>	<b>18.677</b>	<b>20.565</b>	<b>21.593</b>	<b>20.940</b>	<b>21.896</b>	<b>21.662</b>	<b>22.195</b>	<b>22.724</b>	<b>22.959</b>	<b>25.897</b>
<b>MONTANTE</b>		<b>10.322</b>	<b>17.238</b>	<b>33.824</b>	<b>31.167</b>	<b>34.985</b>	<b>36.414</b>	<b>39.672</b>	<b>42.049</b>	<b>46.141</b>	<b>44.754</b>	<b>46.367</b>	<b>45.078</b>	<b>43.410</b>	<b>49.094</b>

San Biagio

S.Biagio	SALDO CONTABILE																
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
cc	9.623	10.163	10.862	9.772	10.215	11.901	12.875	14.376	15.436	16.576	17.018	20.602	22.671	25.480	28.900	31.030	30.712
dr	1.580	2.452	2.481	2.539	3.623	2.697	2.262	2.029	4.017	8.069	9.103	394	358	376	574	485	404
dr vincolati												7.333	5.300	3.108	2.796	1.721	1.315
cd	1.523	1.788	1.582	2.229	1.156	511	301	142	5	393	820	1.074	804	1.574	2.578	2.355	2.083
ob	7.592	8.551	9.380	11.627	14.292	16.147	20.126	21.297	20.176	16.323	15.472	16.815	13.324	10.477	8.514	3.729	1.441
> di cui a TF							8.908	12.889	12.496	13.245	14.341	16.323	13.324	10.477	8.514	3.729	1.441
> di cui a TV							11.218	8.528	7.680	3.078	1.131	492	0	0	0	0	0
pcr	662	1.123	717	1.401	2.864	4.027	157	127	180	0	0	0	0	0	0	0	0
estero	8	8	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta clientela Totale</b>	<b>20.990</b>	<b>24.085</b>	<b>25.021</b>	<b>27.569</b>	<b>32.153</b>	<b>35.283</b>	<b>35.721</b>	<b>37.972</b>	<b>39.814</b>	<b>41.361</b>	<b>42.413</b>	<b>46.218</b>	<b>42.457</b>	<b>41.015</b>	<b>43.362</b>	<b>39.320</b>	<b>35.955</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Totale</b>	<b>20.990</b>	<b>24.085</b>	<b>25.021</b>	<b>27.569</b>	<b>32.153</b>	<b>35.283</b>	<b>35.721</b>	<b>37.972</b>	<b>39.814</b>	<b>41.361</b>	<b>42.413</b>	<b>46.218</b>	<b>42.457</b>	<b>41.015</b>	<b>43.362</b>	<b>39.320</b>	<b>35.955</b>
							<i>al costo medio</i>										
RI Azioni e altro	794	845	612	462	707	609	504	540	547	388	385	435	458	471	477	436	494
RI Fondi	933	860	1.193	1.279	1.644	1.333	1.199	3.582	1.821	1.695	1.112	1.249	1.874	2.201	2.492	2.634	2.065
RI Obbligazionaria	4.341	4.003	3.285	2.978	2.651	1.725	2.392	2.713	4.288	3.166	3.077	2.391	1.403	1.083	1.441	2.861	2.850
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>6.069</b>	<b>5.708</b>	<b>5.090</b>	<b>4.719</b>	<b>5.002</b>	<b>3.667</b>	<b>4.096</b>	<b>6.834</b>	<b>6.656</b>	<b>5.249</b>	<b>4.574</b>	<b>4.076</b>	<b>3.736</b>	<b>3.756</b>	<b>4.410</b>	<b>5.931</b>	<b>5.410</b>
<b>Totale Raccolta generale</b>																	
cc utilizzo	8.279	6.584	7.404	7.014	10.857	12.786	10.700	9.712	8.442	5.258	5.438	5.339	4.124	3.941	2.340	3.162	2.808
> di cui ipotecari												2.379	1.566	2.255	610	1.134	1.114
cc sbf	5.517	5.959	6.600	7.022	6.605	5.564	4.055	4.283	4.639	3.999	3.276	3.136	2.347	3.476	3.655	4.107	3.253
cc sconfino	573	361	177	247	887	360	276	259	211	1.085	750	248	406	65	133	101	61
mutui	18.254	20.555	23.703	26.538	30.030	29.397	29.795	32.397	35.032	34.799	33.295	31.223	31.370	30.346	37.045	38.302	40.636
> di cui a TF							16.070	13.631	11.662	9.960	8.689	6.843	6.633	5.894	8.854	9.967	13.511
> di cui a TV							13.725	10.787	23.370	24.839	24.606	24.379	24.736	24.452	28.191	28.335	27.125
> di cui in sospensiva												195	433	0	241	89	216
mora mutui	77	111	38	114	380	78	141	151	150	192	195	210	233	235	121	197	216
sconto	178	123	122	80	89	80	56	33	6	10	4	0	0	0	118	76	137
estero	761	865	1.345	1.088	990	984	1.280	1.109	1.338	1.269	427	362	425	203	166	489	187
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>33.640</b>	<b>34.557</b>	<b>39.389</b>	<b>42.103</b>	<b>49.836</b>	<b>49.249</b>	<b>46.304</b>	<b>47.945</b>	<b>49.818</b>	<b>46.613</b>	<b>43.385</b>	<b>40.517</b>	<b>38.905</b>	<b>38.265</b>	<b>43.577</b>	<b>46.435</b>	<b>47.298</b>
impiego tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>	<b>33.640</b>	<b>34.557</b>	<b>39.389</b>	<b>42.103</b>	<b>49.836</b>	<b>49.249</b>	<b>46.304</b>	<b>47.945</b>	<b>49.818</b>	<b>46.613</b>	<b>43.385</b>	<b>40.517</b>	<b>38.905</b>	<b>38.265</b>	<b>43.577</b>	<b>46.435</b>	<b>47.298</b>
> di cui incagli cc												2508	1811	125	151	82	9
> di cui incagli mutui												2444	1027	908	434	230	388
> di cui incagli altri												25	0	0	64	54	48
sofferenze	176	583	735	747	733	4.069	4.636	4.864	5.252	6.430	7.195	9.506	9.851	10.322	10.073	7.277	4017
cassa	124	113	133	156	144	172	157	168	86	64	156	120	131	225	161	158	134
<b>Impieghi Totali</b>	<b>33.940</b>	<b>35.254</b>	<b>40.257</b>	<b>43.005</b>	<b>50.713</b>	<b>53.490</b>	<b>51.097</b>	<b>52.977</b>	<b>55.156</b>	<b>53.107</b>	<b>50.736</b>	<b>50.143</b>	<b>48.887</b>	<b>48.812</b>	<b>53.811</b>	<b>53.870</b>	<b>51.449</b>
<b>MONTANTE</b>	<b>54.930</b>	<b>59.338</b>	<b>65.279</b>	<b>70.575</b>	<b>82.866</b>	<b>88.773</b>	<b>86.817</b>	<b>90.949</b>	<b>94.969</b>	<b>94.468</b>	<b>93.149</b>	<b>96.361</b>	<b>91.344</b>	<b>89.827</b>	<b>97.173</b>	<b>93.190</b>	<b>87.404</b>

## Sirolo

Sirolo	SALDO CONTABILE				
	2015	2016	2017	2018	2019
cc	13.098	15.962	17.104	18.960	20.347
dr liberi	2.685	3.238	2.456	2.078	2.267
dr vincolati	4.557	2.066	841	541	312
cd	1.466	636	669	705	466
ob	5.801	4.079	3.239	2.620	1.174
- di cui a TF	5.801	4.079	3.239	2.620	1.174
- di cui a TV	0	0	0	0	0
pct	1.093	0	0	0	0
estero	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Diretta clientela Tot</b>	<b>28.700</b>	<b>25.981</b>	<b>24.309</b>	<b>24.904</b>	<b>24.566</b>
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0
<b>Raccolta Diretta Totale</b>	<b>28.700</b>	<b>25.981</b>	<b>24.309</b>	<b>24.904</b>	<b>24.566</b>
al costo medio					
RI Azioni e altro	653	541	418	373	315
RI Fondi	1.924	2.610	3.404	4.030	4.289
RI Obbligazionaria	2.278	1.394	1.563	1.562	1.565
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>4.854</b>	<b>4.545</b>	<b>5.384</b>	<b>5.965</b>	<b>6.169</b>
<b>Totale Raccolta Generale</b>		<b>30.526</b>			
cc utilizzo	2.207	1.351	1.739	1.486	1.409
- di cui Ipotecari	900	170	170	70	0
cc sbf	2.188	2.227	2.426	1.484	1.057
cc sconfino	362	265	84	77	44
mutui	7.943	10.701	10.194	14.757	18.600
- di cui a TF	2.118	2.256	2.845	5.257	6.515
- di cui a TV	5.825	8.445	7.349	9.500	12.086
- di cui in Sospensiva	0	0	0	26	728
mora mutui	205	218	31	100	32
sconto	0	14	14	44	87
estero	0	36	70	112	14
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>12.905</b>	<b>14.812</b>	<b>14.558</b>	<b>18.060</b>	<b>21.244</b>
- di cui Inad.Prob. cc	711	73	28	0	1
- di cui Inad.Prob. mutui	1.389	2.555	967	903	559
- di cui Inad.Prob. altri	0	0	0	33	28
sofferenze	8.408	7.760	8.430	4.173	5.675
cassa	104	139	151	151	243
impiego tesoreria	0	0	0	0	0
titoli	0	0	0	0	0
<b>Impieghi Totali</b>	<b>21.417</b>	<b>22.712</b>	<b>23.139</b>	<b>22.384</b>	<b>27.161</b>
<b>MONTANTI</b>	<b>50.117</b>	<b>48.693</b>	<b>47.449</b>	<b>47.288</b>	<b>51.728</b>

Villa Strada

		SALDO CONTABILE																	
Villa Strada		2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	
cc		2.665	3.558	3.962	4.532	4.966	5.985	6.036	7.604	6.472	6.698	7.001	8.240	9.856	12.415	12.673	17.518	22.723	
dr		358	699	891	992	913	1.308	1.651	1.587	4.979	7.110	8.108	1.630	1.623	2.540	3.212	3.516	4.094	
dr	vincolati												6.483	6.918	6.646	5.648	4.422	3.699	
cd		1.257	1.049	895	963	554	40	34	56	56	411	796	1.178	1.250	1.356	1.197	1.132	1.698	
ob		746	1.770	2.995	3.808	4.521	5.747	6.349	6.062	6.439	5.806	5.430	5.243	4.378	3.493	2.847	1.624	320	
> di cui a TF								3.516	4.031	4.589	4.962	5.193	5.142	4.378	3.493	2.847	1.624	320	
> di cui a TV								2.831	2.031	1.850	844	237	101	0	0	0	0	0	
pct		1.108	968	1.327	659	2.543	1.934	2.139	2.160	625	132	250	100	0	0	0	0	0	
estero		0	0	0	0	0	0	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Raccolta clientela Totale</b>		<b>6.133</b>	<b>8.044</b>	<b>10.069</b>	<b>10.954</b>	<b>13.496</b>	<b>15.014</b>	<b>16.210</b>	<b>17.485</b>	<b>18.571</b>	<b>20.156</b>	<b>21.585</b>	<b>22.874</b>	<b>24.024</b>	<b>26.450</b>	<b>25.576</b>	<b>28.212</b>	<b>32.533</b>	
raccolta tesoreria		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Raccolta Totale</b>		<b>6.133</b>	<b>8.044</b>	<b>10.069</b>	<b>10.954</b>	<b>13.496</b>	<b>15.014</b>	<b>16.210</b>	<b>17.485</b>	<b>18.571</b>	<b>20.156</b>	<b>21.585</b>	<b>22.874</b>	<b>24.024</b>	<b>26.450</b>	<b>25.576</b>	<b>28.212</b>	<b>32.533</b>	
		<i>al costo medio</i>																	
RI Azioni e altro		89	181	166	147	143	124	122	105	119	64	62	55	75	80	358	359	426	
RI Fondi		147	177	474	622	726	402	390	471	409	358	521	579	666	939	1.226	1.663	1.438	
RI Obbligazionaria		200	695	568	668	575	443	310	638	782	640	1.164	1.103	1.198	964	1.113	2.578	2.841	
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>		<b>436</b>	<b>1.052</b>	<b>1.208</b>	<b>1.437</b>	<b>1.444</b>	<b>968</b>	<b>823</b>	<b>1.214</b>	<b>1.310</b>	<b>1.063</b>	<b>1.746</b>	<b>1.737</b>	<b>1.940</b>	<b>1.983</b>	<b>2.697</b>	<b>4.601</b>	<b>4.705</b>	
<b>Totale Raccolta generale</b>		<b>1.668</b>	<b>2.210</b>	<b>2.437</b>	<b>2.848</b>	<b>2.542</b>	<b>2.522</b>	<b>1.818</b>	<b>1.806</b>	<b>2.054</b>	<b>1.690</b>	<b>1.490</b>	<b>1.424</b>	<b>926</b>	<b>927</b>	<b>799</b>	<b>825</b>	<b>809</b>	
cc utilizzo																			
> di cui ipotecari																			
cc sbf		504	459	930	1.347	1.378	1.335	1.211	1.437	1.420	1.281	1.220	1.210	1.404	1.876	1.548	1.307	930	
cc scontino		127	36	81	178	121	137	90	94	83	68	58	81	60	52	40	22	20	
mutui		2.576	4.310	5.144	7.054	8.432	10.158	11.545	13.040	14.066	14.226	14.111	13.737	14.050	14.202	15.841	18.185	19.477	
> di cui a TF								7.773	7.489	5.642	5.116	4.766	4.637	4.181	4.958	7.124	7.626	8.040	
> di cui a TV								3.771	5.552	8.424	9.110	9.345	9.100	9.869	9.244	8.718	10.559	11.437	
> di cui in sospensiva													172	764	0	63	0	35	
mora mutui		5	11	34	31	25	35	35	58	52	84	74	61	49	77	37	46	41	
sconto		8	28	62	57	39	28	23	76	41	90	131	163	120	80	63	91	62	
estero		364	291	514	204	258	209	179	206	175	187	209	157	167	101	61	51	56	
<b>Impieghi clientela Totale</b>		<b>5.252</b>	<b>7.345</b>	<b>9.202</b>	<b>11.719</b>	<b>12.795</b>	<b>14.424</b>	<b>14.901</b>	<b>16.717</b>	<b>17.891</b>	<b>17.627</b>	<b>17.294</b>	<b>16.833</b>	<b>16.776</b>	<b>17.315</b>	<b>18.390</b>	<b>20.527</b>	<b>21.395</b>	
impiego tesoreria		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
titoli		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>		<b>5.252</b>	<b>7.345</b>	<b>9.202</b>	<b>11.719</b>	<b>12.795</b>	<b>14.424</b>	<b>14.901</b>	<b>16.717</b>	<b>17.891</b>	<b>17.627</b>	<b>17.294</b>	<b>16.833</b>	<b>16.776</b>	<b>17.315</b>	<b>18.390</b>	<b>20.527</b>	<b>21.395</b>	
> di cui incagli cc													17	66	63	65	67	51	
> di cui incagli mutui													105	536	348	343	333	314	
> di cui incagli altri													0	0	0	0	0	0	
sofferenze		2	16	15	56	693	715	763	825	682	929	988	1.078	874	890	866	331	422	
cassa		106	92	88	101	112	115	74	116	101	116	109	99	88	186	144	189	186	
<b>Impieghi Totali</b>		<b>5.359</b>	<b>7.453</b>	<b>9.304</b>	<b>11.877</b>	<b>13.600</b>	<b>15.254</b>	<b>15.738</b>	<b>17.658</b>	<b>18.674</b>	<b>18.672</b>	<b>18.391</b>	<b>18.010</b>	<b>17.738</b>	<b>18.391</b>	<b>19.400</b>	<b>21.047</b>	<b>22.003</b>	
<b>MONTANTE</b>		<b>11.492</b>	<b>15.497</b>	<b>19.373</b>	<b>22.830</b>	<b>27.097</b>	<b>30.268</b>	<b>31.948</b>	<b>35.143</b>	<b>37.245</b>	<b>38.828</b>	<b>39.976</b>	<b>40.884</b>	<b>41.762</b>	<b>44.841</b>	<b>44.976</b>	<b>49.260</b>	<b>54.536</b>	

Treia	SALDO CONTABILE																	
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	
cc	13.391	13.790	13.959	14.557	14.855	16.923	17.492	18.093	16.561	15.622	19.763	22.460	25.608	32.790	37.594	39.228	39.236	
dr	2.722	2.907	2.961	3.482	3.331	3.597	4.458	4.302	5.219	7.486	12.027	1.884	2.945	2.861	2.833	2.544	2.429	
dr vincolati												8.899	10.606	5.935	4.460	3.455	3.550	
cd	3.089	2.874	2.718	2.439	2.191	844	15	15	0	784	1.671	3.409	2.775	1.785	1.161	756	3.487	
ob	5.970	7.566	11.995	15.278	16.769	19.511	20.904	20.021	21.671	20.172	15.712	14.330	9.208	6.326	5.224	3.203	840	
> di cui a TF							9.406	11.507	13.460	15.758	13.677	13.592	9.208	6.326	5.224	3.203	840	
> di cui a TV							11.498	8.434	8.211	4.414	2.035	738	0	0	0	0	0	
pct	4.512	4.774	2.007	2.600	3.028	1.895	1.448	1.266	55	0	242	43	58	0	0	0	0	
estero	5	4	10	14	26	13	0	0	23	28	100	22	25	0	0	0	0	
<b>Raccolta clientela Totale</b>	<b>29.688</b>	<b>31.915</b>	<b>33.651</b>	<b>38.369</b>	<b>40.200</b>	<b>42.784</b>	<b>44.317</b>	<b>43.697</b>	<b>43.529</b>	<b>44.093</b>	<b>49.515</b>	<b>51.048</b>	<b>51.225</b>	<b>49.696</b>	<b>51.272</b>	<b>49.185</b>	<b>49.541</b>	
raccolta tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Raccolta Totale</b>	<b>29.688</b>	<b>31.915</b>	<b>33.651</b>	<b>38.369</b>	<b>40.200</b>	<b>42.784</b>	<b>44.317</b>	<b>43.697</b>	<b>43.529</b>	<b>44.093</b>	<b>49.515</b>	<b>51.048</b>	<b>51.225</b>	<b>49.696</b>	<b>51.272</b>	<b>49.185</b>	<b>49.541</b>	
								<i>al costo medio</i>										
RI Azioni e altro	1.304	1.296	1.316	1.023	1.146	1.186	1.282	1.299	973	907	1.153	1.056	1.259	1.370	1.271	838	756	
RI Fondi	1.461	1.449	1.684	1.913	2.292	1.433	1.314	1.474	1.028	847	1.058	1.398	2.297	3.490	4.964	6.456	6.455	
RI Obbligazionaria	2.945	2.105	1.135	1.403	1.491	1.728	2.024	2.663	5.094	4.880	5.496	4.770	4.406	4.233	5.009	7.060	5.248	
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>5.709</b>	<b>4.850</b>	<b>4.134</b>	<b>4.340</b>	<b>4.930</b>	<b>4.346</b>	<b>4.619</b>	<b>5.436</b>	<b>7.095</b>	<b>6.634</b>	<b>7.706</b>	<b>7.224</b>	<b>7.963</b>	<b>9.092</b>	<b>11.244</b>	<b>14.354</b>	<b>12.460</b>	
<b>Tot. Generale Raccolta</b>																		
cc utilizzo	7.612	6.788	8.503	10.092	10.935	10.502	8.662	8.377	8.063	7.889	6.671	6.293	5.918	3.973	2.900	2.337	2.238	
> di cui Ipotecari												2.394	2.290	1.000	560	482	490	
cc sfuf	3.383	3.991	3.971	4.129	4.474	4.322	5.108	5.069	6.157	6.731	6.609	5.162	4.686	4.380	3.892	3.554	3.933	
cc sconfino	238	135	171	283	580	524	290	256	573	221	381	469	454	1.443	2.196	1.076	155	
mutui	16.821	18.163	19.998	23.291	26.446	31.451	31.497	33.726	36.288	36.505	36.104	35.776	35.645	34.466	36.307	37.572	39.741	
> di cui a TF							13.476	9.900	9.645	7.748	7.011	6.362	6.343	7.819	11.369	14.007	16.927	
> di cui a TV							18.021	23.826	26.643	28.757	29.093	29.414	29.302	26.648	24.938	23.565	22.814	
> di cui in Sospensiva												941	382	47	1.621	1.214	975	
mora mutui	134	120	86	181	182	254	325	220	273	393	451	482	346	303	147	266	92	
sconto	47	47	68	114	175	131	160	105	126	143	103	367	115	43	21	68	50	
estero	332	204	258	354	173	60	60	116	69	117	95	84	112	134	64	53	116	
<b>Impieghi clientela Totale</b>	<b>28.568</b>	<b>29.447</b>	<b>33.054</b>	<b>38.444</b>	<b>42.966</b>	<b>47.244</b>	<b>46.103</b>	<b>47.869</b>	<b>51.548</b>	<b>51.998</b>	<b>50.413</b>	<b>48.633</b>	<b>47.276</b>	<b>44.742</b>	<b>45.526</b>	<b>44.926</b>	<b>46.324</b>	
impiego tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Impieghi Fruttiferi Totale</b>	<b>28.568</b>	<b>29.447</b>	<b>33.054</b>	<b>38.444</b>	<b>42.966</b>	<b>47.244</b>	<b>46.103</b>	<b>47.869</b>	<b>51.548</b>	<b>51.998</b>	<b>50.413</b>	<b>48.633</b>	<b>47.276</b>	<b>44.742</b>	<b>45.526</b>	<b>44.926</b>	<b>46.324</b>	
> di cui Incagli cc												2.361	2.272	2.775	2.548	1.290	215	
> di cui Incagli mutui												2.814	2.475	2.676	2.179	956	684	
> di cui Incagli altri sofferenze												7	8	3	0	23	0	
cassa	639	627	570	567	938	932	1.395	2.162	2.653	3.100	3.677	4.767	5.407	6.160	6.428	4.848	3.750	
130	137	140	174	151	183	174	197	222	298	149	205	223	186	223	248	311	290	
<b>Impieghi Totali</b>	<b>29.337</b>	<b>30.211</b>	<b>33.765</b>	<b>39.185</b>	<b>44.055</b>	<b>48.359</b>	<b>47.672</b>	<b>50.228</b>	<b>54.423</b>	<b>55.396</b>	<b>54.239</b>	<b>53.605</b>	<b>52.869</b>	<b>51.125</b>	<b>52.202</b>	<b>50.085</b>	<b>50.364</b>	
<b>MONTANTE</b>	<b>59.025</b>	<b>62.126</b>	<b>67.416</b>	<b>77.555</b>	<b>84.255</b>	<b>91.143</b>	<b>91.989</b>	<b>93.925</b>	<b>97.952</b>	<b>99.489</b>	<b>103.754</b>	<b>104.653</b>	<b>104.094</b>	<b>100.822</b>	<b>103.475</b>	<b>99.270</b>	<b>99.906</b>	









Poesia cinese:

“Non dite che siamo pochi e che l’impegno è troppo grande per noi.

Dite forse che due o tre ciuffi di nubi sono pochi in un angolo di cielo d’estate?

D’improvviso si stendono dovunque, guizzano lampi, si odono tuoni e piove su

tutto.

Non dite che siamo pochi, dite soltanto che siamo.”

## L’impegno e il dovere

---

### **L’impegno**

della cassa è di contribuire  
in modo umano, ma con mezzi  
sempre più moderni e dinamici,  
alla crescita civile ed economica  
della zona nella quale svolge  
la sua attività  
mantenendosi fedele  
alle norme morali  
e di saggezza amministrativa  
che guidano il suo operare  
dal 1952.

### **Il dovere**

del socio vero è di attenersi allo statuto sociale  
favorendo in ogni modo gli interessi  
della Società,  
partecipare alle assemblee, adempiere  
puntualmente alle obbligazioni assunte,  
non arrecare danni materiali o morali alla Società  
e difenderla contro coloro che  
all’interno o all’esterno  
possono fomentare dissidi e contrasti fra i soci.

## BIBLIOGRAFIA

- AMATORI F., GIULIANELLI R., MARTELLINI A., *LE MARCHE 1970-2020, la Regione e il territorio*, Franco Angeli s.r.l. Milano, 2020.
- ANSELMIS S., *MEZZADRI E MEZZADRIA NELL'ITALIA CENTRALE*, 1990
- ANTONELLI G., BONAZZOLI V., CIONCHI G., FAVARETTO I., PICCININI G., PRETELLI S., TOCCACELI F., TRAMONTIN S., *LE CASSE RURALI ED ARTIGIANE NELLE MARCHE, Ricerche storiche e problemi attuali*, Arti Grafiche Editoriali S.r.l., Urbino, 1991.
- ASCANI O., *TECNICA E CONTABILITA' BANCARIA, Manuale pratico con moduli e formulari, decima edizione*, Pirola editore S.p.a., 20135 Milano (via Comelico 24), 1987.
- BALDASSARRE G., *MANUALE PRATICO DI TECNICA BANCARIA*, De Donato editore, <<Leonardo Da Vinci>>, Bari dalla Dedalo Litostampa, 1967.
- BATTISTELLI F., PADRE SILVANO BRACCI, PEDINI F., RONDINA R., FOGHETTI M., FALCIONI G., *FAN CENT'ANNI, Banca di Credito Cooperativo di Fano 1911-2011*, Grapho 5, Fano, 2011
- BRACALENTE B., MORONI M., *L'ITALIA MEDIA, Un modello di crescita equilibrato ancora sostenibile?*, Franco Angeli, Milano, 2011
- CAFARO P., *LA SOLIDARIETA' EFFICIENTE, Storia e prospettive del credito cooperativo in Italia (1883-2000)*, Editori Laterza, Bari, 2002
- CARERA A., CESARETTI P., *RETI INNOVATIVE, IN TERRITORI ITALIANI, Radici e Risorse delle economie locali*, Bolis, Bergamo, 2011

- CASSESE S., *COME È NATA LA LEGGE BANCARIA DEL 1936*, Arti Grafiche Panetto & Petrelli S.p.A., Spoleto, 1988.
- CHIAPPARINO F., *CREDITO, COMUNITA' E SVILUPPO, ricerche di storia della banca locale nelle Marche in età contemporanea*, Fast Edit, Acquaviva Picena, 2008
- DE ROSA L., *STORIA DELLE CASSE DI RISPARMIO E DELLA LORO ASSOCIAZIONE 1822-1950*, Editori Laterza, Bari, 2003
- FUA' G., ZACCHIA C., *INDUSTRIALIZZAZIONE SENZA FRATTURE*, Il mulino, Bologna, 1983
- MORONI M., *LO SVILUPPO LOCALE. STORIA, ECONOMIA E SOCIOLOGIA*, Il Mulino, Bologna, 2007
- PRETELLI S., *IL CREDITO COOPERATIVO NELLE MARCHE, Ricerche storiche e problemi attuali 1896-2007*, Arti Grafiche Editoriali S.r.l., Urbino, 2008.
- RAGGETTI G., *EVOLUZIONE DI UN COMPARTO PERIFERICO DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO: IL CASO DELLE MARCHE*, Dott. A. Giuffrè Editore, Milano, 1983
- VOLPI A., *BREVE STORIA DEL MERCATO FINANZIARIO ITALIANO, Dal 1861 a oggi*, Carocci, Arti Grafiche Editoriali Srl, Urbino, 2006
- ZAZZARO A., *LE BANCHE E IL CREDITO ALLE IMPRESE DURANTE LA CRISI*, Il Mulino, Bologna, 2014

## RINGRAZIAMENTI

Davvero i più sentiti ringraziamenti a Lei Professore Chiapparino Francesco, che ha dimostrato per l'intero sviluppo del progetto, un sincero interesse ed un sincero trasporto per la buona riuscita dello stesso, spendendosi in prima persona senza nessun limite e senza pesantezza d'animo.

Quindi, davvero, Grazie. Non tutti i Professori, si spendono con così tanta dedizione, affinché gli studenti si appassionino e si sentano a loro agio all'interno del lavoro di tesi. Grazie per tutti quei consigli strettamente funzionali al lavoro. Soprattutto, Grazie, per quei piccoli colloqui, che esulando dalla professionalità, mi hanno fatto sentire considerata come studentessa e non come un numero tra tanti.

Grazie, perché mi ha chiesto più volte come mi sentissi all'interno dell'università, (non mi era mai capitato prima), e questa attenzione non la posso e non la voglio considerare come qualcosa di scontato.

Grazie, perché non si è mai rifiutato di chiedermi ed ascoltare un parere.

Se davvero posso, in queste poche righe esprimermi a mio piacimento, devo assolutamente augurarmi, che altri Professori si comportino come Lei Francesco. L'attenzione, serve affinché, una università riacquisti quel rapporto umano che a volte purtroppo manca e crea nostalgia con la figura del Maestro elementare... sarebbe davvero bello, pur diventando adulti, sentirsi sempre un po' Alunni.

Una personalissima dedica, “la Filastrocca delle buone Maestre”, di Bruno  
Tognolini:

Maestra, insegnami il fiore ed il frutto

“Col tempo, ti insegnerò tutto!”.

Insegnami fino al profondo dei mari

“Ti insegno fin dove tu impari!”.

Insegnami il cielo, più su che si può

“Ti insegno fin dove io so!”.

E dove non sai?

“Da lì andiamo insieme

Maestra e scolaro, dall’albero al seme.

Insegno ed imparo, insieme perché

Io insegno se imparo con te!”.

**GRAZIE!!!**

Grazie, a tutti coloro che hanno camminato, corso, inciampato e zoppicato con me in questi due anni. Ciascuno, a suo modo, sicuramente ha dato il proprio contributo per la buona riuscita di questo percorso.

Non sempre è tutto così facile, intuitivo e “leggero”, ma in compagnia, tutto è molto più semplice. La frase è davvero scontatissima, ma la sostanza vi assicuro che è tutta un'altra cosa.

Non posso nominarvi, in quanto non riuscirei a ringraziare tutti, ma davvero sentitevi partecipi della mia riuscita e solo così, veramente, sarà uno dei miei più grandi successi.

Grazie a MAMMA e PAPA'. Il vostro aiuto “professionale” è sempre indispensabile. Cosa vi devo dire? Vi voglio bene, non sarà sufficiente, ma è la sintesi più completa del nostro esserci.

Sicuramente questo successo lo sentirete maggiormente voi, perché io per ora sento la stanchezza, ma so che siete sempre orgogliosi di me e soprattutto lo siete a prescindere da tutto!

Grazie alla FAMIGLIA nel suo complesso, dai più piccoli ai più grandi, dai più vicini a quelli poco più lontani, perché come famiglia, andate sempre oltre alle aspettative ed alle presenze, e siete sempre stati e continuerete ad essere una “figata”.

Non immagino un altro modo di essere più famiglia di così, non mi so immaginare una realtà che prescindere da questo e il più delle volte non so trasmettere agli altri questa bellezza, perché se ci riuscissi anche solo in parte, sarebbe davvero un grande passo avanti per sentirsi parte di qualcosa di invincibile.

Grazie alle AMICHE, SORELLE, PSICOLOGHE ecc. ecc., siete le migliori... altrimenti non vi avrei scelto, ovviamente, ma so comunque che sono esattamente alla vostra altezza... centimetro più, centimetro meno.

Grazie soprattutto per la pazienza, perché a volte nei miei pochi kg sono davvero pesante.

Grazie per messaggi, chiamate, incontri di 10 minuti, con voi c'è sempre la certezza che arrivino al momento giusto.

Grazie per quelle risate che fanno star male e bene nello stesso tempo.

Grazie per i "nostri aperitivi", difficile per gli altri capire quanto c'è dietro: chiacchiere infinite, lacrime sciocche, foto rubate, stupidaggini che ci ricordano che siamo ancora "piccole" e forse lo speriamo proprio!

Vi voglio bene davvero davvero tanto... non posso essere "coccolona" perché altrimenti ve ne approfittereste, però ricordate e sappiate che gli abbracci sono sempre i più veri e sinceri.

Noi cinque facciamo classifiche su tutto; ci diamo un ordine che possa farci da trampolino di lancio... solo che ultimamente abbiamo qualche problemino con la "sorte"... in ogni caso il vostro sostegno, il vostro incentivo (so che anche voi non ne potevate davvero più) e la vostra fretta per andare a fare shopping per il "grande evento" sono solo un modo per dimostrarmi che sono un pezzetto importante della vostra vita e questo mi rende felice, commossa e soprattutto fortunatissima perché come amiche siete sempre lì e al TOP e come (S)COMPOSTE non ci batte proprio nessuno.

Grazie agli AMICI, tutti, pochi, ma su cui puoi contare ad occhi chiusi e con piena fiducia. Non è vero che gli amici ci sono ma non si vedono, al massimo non si sentono sempre, ma ci sono costantemente e si vedono soprattutto quando hai bisogno di "un piatto di passatelli", di "un giornalino di moda", di "una chiacchiera davanti ad un gioco in scatola", di "una torta con fragole e panna", di "una colazione rimandata per anni" e di "ricordi di quando si era piccoli ma ci si divertiva a sentirsi e far finta di essere grandi".

Grazie a tutti quelli che mi conoscono, so che volendomi bene, hanno sempre creduto in me.

Grazie a chi mi ha dato modo di essere spensierata, è un'ottima terapia ed abitudine quotidiana.

Grazie a chi mi ha spalleggiato, un saldo supporto, a volte è davvero confortante.

Grazie a chi manca, perché siete una corazza di cui ho proprio bisogno e in questo modo la garanzia non ha scadenza. Sentirmi protetta rende sempre tutto più alla mia portata e mi regala, oltre che ad una grande nostalgia per quei bellissimi e dolcissimi ricordi, un sollievo ed una tranquillità "celestiale".

Grazie al mio essere narcisista, egocentrica, ecc... in piccole dosi, sono la mia forza.

Grazie alla mia testardaggine, che non mi fa mai mollare!

Grazie a te, Gigi.